Edizione con il LOTTO **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 Numero 96

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 21 - Domenica 22 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 365-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 150 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. 1, 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cent 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Ore 13,35: sparatoria in una gioielleria, bottino per decine di milioni

Banditi all'assalto in via Roma

Come Salan fu catturato

Chi ne ha rivelato il nascondiglio? - Uno dell'Oas certamente e forse uno dei capi - Fino all'ultimo il generale continuò a sostenere di essere un commerciante ma gli agenti sapevano bene che era lui - Mentre essi irrompevano nella casa di rue des Fontaines 23 pattuglie circondavano la zona e c'erano gendarmi anche nelle fogne

Nostro servizio particolare

Algeri, sabato sera.

« La lotta continua. L'Oas trionferà ». Fin da ieri sera le radio clandestine degli « ultras » colonialisti hanno iniziato a trasmettere ad intervalli regolari questo messaggio, che vorrebbe essere la loro reazione all'arresto del generale Salan.

Stamane su Algeri e su buona parte del territorio nord-africano gravano nubi nere dense di pioggia. L'atmosfera è autunnale. Nella capitale del territorio nord-africano scarsa animazione nelle strade, non sembra certo la vigilia di Pasqua. In lontananza si odono di tanto in tanto scoppi di bombe e crepitii di mitra. E' ancora la guerra, insomma.

Tuttavia nessuno qui ad Algeri ha dubbi sul fatto che l'Oas è spacciata dopo l'arresto del suo capo « numero uno », avvenuto ieri pochi minuti dopo mezzogiorno in Rue des Fontaines 23.

Non è certo possibile (e nemmeno consigliabile) intervistare in questo momento i semiclandestini esponenti dell'Oas (che in realtà qui tutti conoscono di vista o per fama). Torvi, stanno generalmente nei bar del centro, in silenzio. Essi sanno che è la fine.

Non è che l'arresto di Salan abbia di per sé portato via un capo insostituibile. In realtà l'Oas è sempre stata diretta da qualche decina di ex-ufficiali disertori, capitani, maggiori, colonnelli, fanatici e decisi a tutto.

Ambiziosi senza il senso del limite e del possibile i quali, buttatisi nella folle avventura della secessione, non possono più venirne fuori in alcun modo.

Questi venti o trenta ufficiali (ed i loro nomi, che direbbero ben poco al lettore italiano, sono invece notissimi e regolarmente schedati negli archivi della Sûreté) in realtà sono sempre stati padroni dell'« Armata segreta » colonialista. Essi si sono serviti di Salan, di Jouhaud e degli altri generali per il loro bel nome, per il prestigio del loro alto grado. Ma erano loro e non i generali a decidere come e dove svolgere la terroristica guerriglia. In un certo senso si può perciò dire che fra i generali traditori e gli ufficiali traditori vi era e vi è un abisso. Per i primi, in caso di arresto, si apre il processo clamoroso con l'implicita concessione di attenuanti per « motivi di onore ». Il loro caso rientra in una situazione politica che consiglia al governo stesso il compromesso.

Per i secondi — al contrario — in caso di arresto la procedura sarebbe ben più spiccia e il plotone d'esecuzione ben più rapido ad intervenire.

Premesso tutto ciò, resta il fatto che la cattura del generale Salan ad opera della « Sûreté Nationale Française » significa che le forze dell'ordine hanno vinto una grossa partita, dimostrando sia la loro fedeltà al generale De Gaulle, sia la loro efficienza.

E si sa che in situazioni del genere, in situazioni cioè confuse, ammorbate dal clima di successive rivolte e tradimenti come quella algerina, ha un grande valore il proverbio secondo cui « i più tirano i meno ». Dopo questa dimostrazione che gli organismi statali obbediscono a Parigi è da prevedere, anzi da tenere per scontato che nei prossimi giorni anche quei funzionari che si dimostrarono finora assai tiepidi o doppio-giochisti, romperanno i colpevoli legami con l'Oas.

Per tutte queste ragioni gli esponenti borghesi « ultras » — i quali in ultima analisi furono i promotori ed i creatori dell'« Armata segreta » destinata a tutelare i loro interessi colonialisti —

Salan, manette ai polsi, giunge all'aeroporto di Algeri per salire sull'apparecchio che lo porterà in Francia. Nonostante si fosse lasciato crescere i baffi e si fosse tinti i capelli per alterare la fisionomia, era stato prontamente riconosciuto al momento dell'arresto (Telef.)

avvertono stamane il peso della sconfitta. E probabilmente li tormenta una domanda: chi ha tradito?

E' indubbio infatti che l'arresto del generale Salan è stato reso possibile soltanto da una delazione precisa, giunta cioè da persona ben addentro allo stato maggiore dell'Oas. Chi sia questa persona le autorità si sono ben guardate finora dal rivelare, forse perché da questa stessa persona contano di avere ulteriori e preziose informazioni.

Ne consegue che all'interno della superstite « Armata segreta » serpeggia un'atmosfera di reciproca sfiducia. C'è la spia, forse più di una, ma chi sarà?

Per dare un'idea della situazione bisogna riportarsi ai tempi della Resistenza in Francia ed in Italia, quando taluni collaborazionisti facevano il cosiddetto doppio gioco. Ed era ben difficile stabilire a che punto terminasse la loro malafede e la loro sete di lucro e il loro opportunismo. Ma veniamo ai fatti.

Sull'operazione di polizia conclusasi con la cattura di Salan, si conoscono finora scarsi particolari, ma essi bastano per dimostrare che gli agenti in borghese della « Sûreté » hanno potuto agire in base ad informazioni esatte. Una macchina di tipo « Sedan », con targa civile avente a bordo sei agenti, si è arrestata ieri pochi minuti dopo mezzogiorno dinanzi al n. 23 di Rue des Fontaines. E' una strada in salita, attigua al quartiere universitario di Algeri, ad un quartiere cioè decisamente filo-Oas.

Lo stabile n. 23 è un caseggiato moderno di cinque piani in quell'orribile stile architettonico che in Italia

(Continua in 5ª pagina)

Ferito l'orefice Corsi

Uno degli aggressori attende nell'auto con il motore acceso, in via Monte di Pietà - Gli altri tre, mascherati con sciarpe, piombano nel negozio di via Roma 20, si gettano sull'orefice, lo colpiscono al volto con il calcio della pistola - Il Corsi afferra uno dei rapinatori per il bavero e un complice esplode quattro colpi al gioielliere, ferendolo alla testa, ad un braccio e ad una coscia - Poi i « gangsters » arraffano una quantità di gioielli e fuggono lungo i portici - Uno dei tre, affrontato da un passante, cerca di spararagli ma la pistola si inceppa - Catturato dopo furibonda lotta - Scoperta nelle sue tasche gran parte della refurtiva - In questura il bandito fa i nomi dei complici: tutta la polizia impegnata nella loro caccia - Si tratta di giovani francesi

Quattro banditi francesi armati di pistole e di mitra hanno tentato, alle 13,35 di oggi, una rapina nella gioielleria Corsi di via Roma, hanno cercato di uccidere a rivoltellate il titolare che tentava di reagire, ferendolo al capo e ad una gamba. L'intervento dei passanti ha permesso di catturare uno dei rapinatori mentre gli altri sono riusciti a fuggire su una potente macchina straniera. L'arrestato è un cittadino francese, nato in Corsica, che ha confessato ed indicato i nomi dei complici.

Soltanto il caso e la mira imprecisa del « gangster » hanno impedito che, a meno di un mese di distanza, si ripetesse il feroce omicidio di cui è rimasta vittima la gioielliera di via Berthollet. Anche un passante, che cercava di catturare uno degli aggressori, ha rischiato la vita: si è salvato perché l'arma del bandito si è inceppata. Questa volta si trattava di veri e propri «gangsters» venuti addirittura da Parigi per fare il colpo.

In questo momento le indagini e gli interrogatori sono ancora in corso. Dalle prime testimonianze è però possibile ricostruire, pur con qualche particolare ancora impreciso, la fulminea e drammatica scena. Seguiremo in ordine cronologico la vicenda.

Sono le 13,30. Un giovane lattoniere, il ventitreenne Fiorenzo Mensio, abitante in via Scarlatti 10, dipendente della ditta Barbero, sta camminando per via Monte di Pietà, davanti ai nuovi magazzini « Standa » diretto a piazza Carignano, dove deve effettuare una riparazione. Vede una grossa « Citroën DS 19 » con targa francese fermarsi quasi all'angolo con via Viotti. Ne scendono tre uomini, tutti con addosso un impermeabile grigio e si avvicinano ad un quarto individuo, con l'impermeabile chiaro, che sembra aspettarli. Il Mensio nota che uno degli uomini scesi dall'auto francese si avvolge attorno al collo una sciarpa verde, anzi la tira in modo da coprirsi parte del volto. Mentre continua a camminare si volta e vede che i quattro continuano la loro strada, guardandosi intorno con aria circospetta. Ha un vago presentimento, ma poi dice a se stesso di non lavorare troppo di fantasia e prosegue fino in piazza Carignano.

Ma intanto il sospetto continua a rafforzarsi nel suo animo. Non riesce più a controllarsi, abbandona sul marciapiede la cassetta con gli attrezzi e ritorna; quasi di corsa in via Roma. Arriva in tempo per partecipare, rischiando la vita, alla cattura di uno dei banditi che hanno già effettuato il fulmineo colpo.

Ecco come si è svolto il drammaticissimo episodio nel racconto che la stessa vittima ha fatto quando è stato interrogato all'ospedale Maria Vittoria. Virgilio Corsi, cinquantenne, abitante in via Arcivescovado 5, è uno dei massimi orefici di Torino ed uno dei più importanti gioiellieri d'Italia. Già molte volte il suo negozio è stato preso di mira da ogni sorta di ladri che hanno tentato, con l'abilità o con la violenza, di impadronirsi dei pezzi d'eccezione dal valore di decine e decine di milioni.

Egli tiene sempre una pistola in negozio, ma questa volta non ha avuto la possibilità di servirsene. Al momento dell'aggressione è solo, come avviene tutti i giorni, nell'intervallo fra le 12,30 e le 14. Ha appena accompagnato alla porta una cliente che si è trattenuta a lungo ed è ancora vicino all'entrata quando gli si parano dinanzi i tre dall'impermeabile grigio (il quarto uomo, come riferiranno i testimoni, è rimasto ad una certa distanza al volante dell'auto, e fuggirà, da solo, quando vedrà che le cose si mettono male per i compagni).

I tre banditi lo spingono brutalmente all'interno, lo afferrano, lo trascinano fino alla porticina dopo la quale si apre la scaletta che scende nelle cantine. Uno di essi dice, in italiano: « Sta fermo, se non vuoi che ti ammazziamo ». Quando sono all'imbocco della scala tentano di gettarlo giù tramortendolo con un terribile colpo alla guancia sinistra, inferto con il calcio della pistola.

Il gioielliere Virgilio Corsi ricoverato al Maria Vittoria, subito dopo il brigantesco assalto (foto Moisio)

Davanti all'oreficeria in via Roma la folla commenta il banditesco episodio

Il gioielliere è ferito, la mazzata gli ha rotto quattro denti, ma reagisce con il coraggio della disperazione. Afferra per il bavero il « gangster » che l'ha colpito, si divincola, rovescia con un calcio il banco su cui si trova tutta l'oreficeria e comincia a gridare, sperando che le urla ed il rumore richiamino l'attenzione di qualche passante. Poi si getta a terra sperando di sfuggire più facilmente all'eventuale reazione dei banditi.

I suoi aggressori sono di quelli decisi a tutto, che non esitano ad uccidere se contrastati nel loro piano. Uno di essi punta la pistola, mira proprio al capo della vittima e apre il fuoco, sparando quattro colpi. Intanto ordina ai compagni: « Prendete, prendete ». La prima pallottola raggiunge Virgilio Corsi proprio alla sommità del capo. Fortunatamente colpisce di striscio, provocando un'ampia ma superficiale ferita al cuoio capelluto. La seconda gli trapassa la coscia destra, la terza il braccio sinistro che istintivamente ha sollevato per proteggersi il capo, la quarta va a vuoto.

« Ormai ero convinto che fosse finita — racconta Virgilio Corsi — ma dopo qualche istante ho sentito che fuggivano. Già si erano riempite le tasche dei collier e dei gioielli più preziosi. Mi sono rialzato e ho visto che avevano fatto un bottino di forse un centinaio di milioni. Sono riuscito a trascinarmi fuori per dare l'allarme ».

Alcuni passanti, fra cui il giovane idraulico Mensio di cui abbiamo detto all'inizio, vedono i tre balzare fuori dell'oreficeria e subito dopo comparire l'orefice Corsi, tutto insanguinato, zoppicante, che urla ed invoca aiuto. Il Mensio è il primo a gettarsi addosso all'uomo con il volto semicoperto dal fazzolettone verde: lo afferra per la maschera e gliela strappa. Il rapinatore punta su di lui la

(Continua in 2ª pagina)

ARLECCHINO DANZE

Ore 21,15 trattenimento con l'eccezionale

MICHELINO e i suoi solisti e I FARAONI

Domani e lunedì ore 16,30 e 21,15 partecipazione di

GENE COLONNELLO

MOULIN ROUGE

PIAZZA CARLINA — A RICHIESTA GENERALE

Le RUDAS DANCERS

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO 44 270

SERVIZIO RISTORANTE

LA PIÙ MODERNA E RAZIONALE

MACELLERIA

con un reparto SELF-SERVICE

attrezzata per soddisfare il consumatore più esigente

Servizi per Ristoranti e Comunità

Consegna a domicilio

VIA NIZZA 7 - TORINO - Tel. 650.454

VITELLI E SANATI NOSTRANI DEL PIEMONTE

PREZZI CONVENIENTI - IGIENE SCRUPOLOSA

CARNI SCELTISSIME

OTTIME QUALITÀ SENZA SOFISTICAZIONI

La "Macelleria - Torino" augura Buone Feste

Estrazioni del Lotto

21 APRILE 1962

						Esatta Colonna vincente
BARI	4	86	75	53	74	1
CAGLIARI	41	66	18	74	62	X
FIRENZE	90	9	24	33	43	2
GENOVA	80	20	16	14	88	2
MILANO	12	45	15	88	17	1
NAPOLI	71	66	5	52	69	2
PALERMO	87	32	57	81	19	2
ROMA	17	70	79	38	32	1
TORINO	76	40	90	28	47	2
VENEZIA	70	13	6	47	7	2

| | | | | | | 2 |
| | | | | | | 2 |

Un brigadiere dei carabinieri insegue i gangsters francesi

Caccia per le vie del centro alla «Citroën» dei rapinatori

I banditi percorrono a tutta velocità via Viotti, via Bertola, via XX Settembre (contro mano) e svoltano in corso Matteotti - Il sottufficiale li serra da vicino con la sua «600», poi li perde di vista per un attimo - I rapinatori si infilano in via Vittorio Amedeo, saltano a terra e sparisconο - Ritrovate sulla macchina (una DS 19 di colore grigio, targata Parigi) armi e maschere - Le condizioni del gioielliere Corsi non sono preoccupanti: dovrebbe guarire in 15 giorni

(Segue dalla 1a pagina)

pistola, preme due volte il grilletto. L'arma si inceppa. Allora lo colpisce violentemente con il calcio e, profittando di un attimo di smarrimento, riesce a divincolarsi ed a fuggire. Con uno dei complici, raggiunge la «Citroën». Il terzo invece è sopraffatto dai passanti cui ha dato manforte il vigile segnalatore Ratto. Disarmato, catturato, dopo pochi minuti lo prenderà in consegna un equipaggio della Volante.

La «Citroën» con i banditi a bordo (certamente due, forse tre) fugge velocissima. Prende via Viotti, poi via Bertola, imbocca via XX Settembre viaggiando contromano. Alcune persone che la hanno inseguita a piedi per un breve tratto, vedono un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Domenico Roselli della tenenza Dora, che passa sulla sua «600». Gli gridano che sulla macchina francese ci sono dei banditi in fuga. Il sottufficiale inverte fulmineamente la marcia e si getta a tallonare la «DS», marciando anch'egli in senso vietato. Ad una certa distanza li segue una Appia su cui hanno preso posto il lattoniere Mensio ed il vigile Ratto.

Dopo una folle gymkana, e riuscendo miracolosamente ad evitare ogni pericolo di scontro, le due auto svoltano in corso Matteotti. La piccola e maneggevole utilitaria, grazie anche all'abilità del pilota, ha tenuto fino allora testa alla possente vettura straniera. In corso Matteotti la «Citroën» riesce a guadagnare un certo vantaggio. Il brigadiere la scorge di lontano infilarsi in via Vittorio Amedeo; quando giunge a sua volta accanto alla macchina francese la trova vuota. In distanza vede due uomini che fuggono a piedi. Punta verso di loro, ma i due girano l'angolo e scompaiono, infilandosi certamente in qualche portone. Al sottufficiale non resta che telefonare al Pronto Intervento dell'Arma: le pattuglie del gruppo Radiomobile accorrono traversando la città con urlo di sirene, battono tutta la zona. Invano.

La Citroën, che è targata Parigi, viene perquisita. Vi si trovano sopra: una pistola, una machine-pistole con un caricatore, degli impermeabili, una grossa borsa, una maschera bianca. Non vi è refurtiva ma una buona parte del bottino, fra cui il più prezioso dei collier rubati, è già stata trovata addosso al bandito in via Roma.

Il giovane, accompagnato negli uffici della squadra mobile, viene sottoposto ad un martellante interrogatorio. Dapprincipio non vuol neppur dire il suo cognome, si limita a dire di chiamarsi Albert. Ma dopo poco crolla: è un corso, residente a Marsiglia, ha ventotto anni. I due complici venuti con lui abitano a Parigi, sono di origine italiana ed egli ne dice i nomi. Finora però la polizia non ha fornito altri particolari nè su di loro nè sul quarto complice, l'uomo dall'impermeabile chiaro.

La figura di quest'ultimo è la più evanescente. Non è entrato nell'oreficeria. Secondo taluni è rimasto al volante, secondo altri (e quest'ultima versione sembra la più attendibile) si è tenuto appostato, sotto i portici di via Roma. E' molto probabile che sia un torinese, cioè il «basista». E' chiaro che i tre gangsters internazionali, venuti appositamente da Parigi per compiere il colpo nella nostra città, dovevano avere un complice che conosceva perfettamente l'oreficeria Corsi, l'importanza del possibile bottino, le abitudini dell'orefice.

Probabilmente l'uomo dall'impermeabile bianco, il torinese della banda, ha procurato un rifugio ai complici venuti dalla Francia e costretti, a causa del tenace inseguimento del brigadiere Roselli, ad abbandonare l'auto. La polizia ha disposto blocchi su tutte le strade, precauzione doverosa perchè i rapinatori potrebbero essersi procurata un'altra macchina, ma soprattutto sta battendo gli ambienti della malavita giacchè è molto più facile che i due francesi si nascondano ancora in città.

Vi è da pensare che siano disarmati, in quanto hanno lasciato il mitra ed una pistola in macchina, un'altra pistola nell'oreficeria; non è escluso tuttavia che uno di essi abbia ancora la rivoltella. L'allarme è stato esteso a tutti i posti di frontiera ed alla polizia ferroviaria. Le ricerche sui veicoli e sui treni appaiono estremamente difficili per l'eccezionale traffico.

La grigia «Citroën DS 19» dei quattro banditi porta la targa di Parigi

Trovati sulla «Citroën»: una «machine-pistole» tedesca ed un caricatore completo

Il lattoniere Mensio, che ha catturato un bandito

Una signora torinese derubata a Roma

Ieri sera alle 22,30, a Roma, il ventiseienne Luciano D'Antoni ha rubato una borsa contenente 350 mila lire da una «1100» targata Torino in sosta in piazza della Rotonda per riparare una gomma. La proprietaria dell'auto, signora Jolanda Della Piana, ha riconosciuto tramite la schedario fotografico il ladro.

La piccola (10 anni) è deceduta fra le braccia del padre

Uccisa dal tetano una bimba dopo sette giorni di agonia

Era l'unica femmina tra sei bimbi, tutti più giovani di lei - Non si riesce a comprendere come abbia contratto l'infezione mortale - Un intervento chirurgico in extremis, poi il decesso questa notte

Una bimba di dieci anni è morta questa notte di tetano, dopo sette giorni di straziante agonia. E' la prima volta, da parecchi anni a questa parte, che la tremenda malattia stronca la vita di una bimba in tenera età. La piccola morta è Vincenza Licata, primogenita di un operaio, Pietro, di 34 anni, immigrato due anni fa da Caltanissetta ed occupato nella fabbrica fiammiferi Lavazzi di Trofarello.

La famiglia Licata vive a Moncalieri in strada Marchese Ferrero di Cambiano 10, che si trova quasi al confine con Torino, nei pressi del Fioccardo. E' composta dal padre, dalla madre Rosaria di 31 anni e da cinque figli maschi: Angelo, 9 anni, Michele, 6 anni, Dino, 4 anni, Salvatore, 2 anni e Carlo, 6 mesi. Vincenza era l'unica bambina.

Il 16 marzo scorso la piccola, sofferente di una malformazione ad un piede, era stata ingessata all'Istituto ortopedico Maria Adelaide di Torino. Avrebbe dovuto esser sessanta un mese dopo, ma sopravvenne il tetano. Non si conosce attraverso quale via abbia potuto entrare nell'organismo la tossina tetanica: forse qualche ferita di minima entità, che si era già completamente rimarginata da tempo, forse anche una scalfittura nella gamba mentre la bimba giocava.

La notte fra il 14 ed il 15 aprile Vincenza ha avuto i primi sintomi del male, dei dolori alla schiena. Il dott. Pecoraro, accorso per curarla, ha subito diagnosticato il tetano ed ordinato l'immediato ricovero all'Amedeo di Savoia. Per una settimana i medici hanno tentato con tutti i mezzi di strapparla alla morte, ma le condizioni dell'ammalata si sono aggravate inesorabilmente. Ieri si è ricorsi alla tracheotomia, ma tutto è stato inutile. All'1,30 di questa notte la bambina è spirata fra le braccia del padre.

La tragedia si è abbattuta su di una povera famiglia di immigrati, che vive in una misera casetta, in una strada fangosa e sperduta, a pochi passi dalla città di Torino ma che sembra in una sperduta località di montagna. Questa volta però le condizioni igieniche e la miseria non hanno alcun peso nel tetano. Tutti siamo esposti al pericolo della mortale infezione, che può nascere dalla più insignificante delle lesioni superficiali. I nostri bimbi che ogni giorno si sbucciano le mani e le ginocchia giocando nei cortili o nei giardini sono particolarmente esposti al pericolo ed è dovere dei genitori premunirli con l'unico mezzo di difesa che esista: la vaccinazione preventiva. A Torino essa viene effettuata gratuitamente, assieme all'antidifterica, dall'Ufficio di Igiene.

Vincenza Licata, 10 anni

Taccuino del lettore

◆ Alla Messa per l'Artista, domani alle 11,45 in S. Lorenzo, in cui canterà il solista, Michele Ongano, il violinista Giovanni Di Giorgi e il M° Surbone eseguiranno musiche sacre.

◆ Autoriparazioni di l'urgenza — Officine: via Principe 29 (tel. 30.000); v. Castelgio 1 (tel. 680-121). Elettrauto: corso R. Telesio 61 (tel. 700-010); via Broglio 63 (tel. 288-395); via San Quintino 4 (tel. 536-785); c. G. Agnelli 18 (tel. 393-781).

◆ Oggi, sabato 21 aprile, è il 111° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,06 e tramonta alle 19,54. E' la festa di S. Anselmo.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 trattenimento
GRUH, I LUNA SEI
canta Marta Tonelli

Promemoria per i giorni di festa

Treni straordinari, posta e negozi - Riaprono giovedì gli uffici del Comune

■ TRENI SPECIALI

Linea Torino-Genova-Roma

23 E 25 APRILE: Sestri Lev. p. 16,30, Chiavari 17, Rapallo 17,15, S. Margherita 17,18, Nervi 17,38, Genova B. 18,03, Genova P. 18,12, Novi 19, Alessandria 19,55, Asti 20,23, Torino 21,10.

Linea Torino-Fossano-Savona-Ventimiglia

23 E 25 APRILE: Imperia Porto Maurizio p. 16,16, Alassio 17,12, Albenga 17,21, Savona 18,51, Mondovì 20,29, Fossano 20,13, Torino 21,46 (ferma in tutte le località della Riviera e poi a San Giuseppe di Cairo, Ceva, Savigliano, Cavallermaggiore, Carmagnola).

25 APRILE: Savona p. 16,11, Mondovì 18,25, Fossano 18,44, Torino 19,44 (ferma anche a San Giuseppe di Cairo, Cengio, Ceva, Savigliano e Carmagnola).

Linea Torino-Venezia

23 APRILE: Torino P.N. p. 21,05, Porta Susa 21,14, Chivasso 21,32, Santhià 21,59, Vercelli 22,11, Novara 22,36, Milano C. 23,25. - Vicenza p. 15,30, Verona 16,31, Brescia 17,31, Milano C. 19,02, Novara 20,30, Vercelli 20,33, Santhià 20,55, Chivasso 21,15, Torino P.S. 21,44, Porta Nuova 21,55.

23 E 25 APRILE: Milano C. p. 21,20, Novara 22,00, Vercelli 22,24, Santhià 22,40, Chivasso 23,02, Torino P.S. 23,29, Porta Nuova 23,00.

• NEGOZI

DOMANI: chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali, eccetto i fiorai, aperti fino alle 13. Lunedì chiusura alle 13 dei negozi del settore alimentare, compresi forni, rivendite di pane, latterie; tutti gli altri non apriranno neppure al mattino. Mercoledì chiusura completa di tutti i negozi; solo le latterie ed i fiorai saranno aperti fino alle 13.

PARRUCCHIERI — Barbieri, parrucchieri, acconciatori osserveranno il seguente orario: domani aperti dalle 7,30 alle 13; lunedì chiusura totale; martedì orario normale; mercoledì 25 dalle 7,30 alle 13.

• POSTA

Nessuna distribuzione domani; una nella mattinata di lunedì, normale martedì, nessuna distribuzione mercoledì. Le succursali saranno chiuse domenica, lunedì e mercoledì; l'ufficio di Porta Nuova resterà aperto dalle 8 alle 22 per le raccomandate e gli espressi.

• FARMACIE

Farmacie aperte domani, con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, c. Chiesa della Salute 105, via Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44; c. Francia 315 bis, v. Tripoli 45, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 32, v. Giolitti 66, c. Regina Margherita 134, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, v. Nizza 121, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 3, c. Unione Sovietica 501 bis, v. San Secondo 9, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 30, p. San Giovanni.

Farmacie aperte lunedì e mercoledì, con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Agnelli 56-100, v. Po 51, c. Vittorio Emanuele 68, v. San Donato 8, v. Orbassano 4, p. Madama Cristina, v. Monginevro 58, c. Vercelli 121, v. Bologna 238, v. Pietro Micca 2, p. Statuto ang. via del Carmine, c. Regina Margherita 114, v. Carlo Alberto 34, v. Ogliastro 4, c. Grosseto 336, v. Mazzini 31, galleria Umberto I, v. Sacchi 44, v. Santa Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 34, c. Francia 317, v. Nizza 314.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+14,0
MINIMA	+10,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +10,0; ore 8: +11,2; press. 744; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: variabile con graduale miglioramento. Temperatura a Caselle: mass. +14,7; min. +6,9; ore 8: +11.

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 27.90.03
Solo per stasera
MILVA

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 533.771
Oggi ore 16,30 té
Ore 21 - 2
I CASTELLANI

FORTINO DANZE
Ore 21: Grande serata a premi della Sartoria ELIA GINO, via G. Medici 29, che offrirà parecchie sue creazioni
Compl. The Five Dynamics

Club HOLLYWOOD Danze
Solo stasera in esclusiva
NICO FIDENCO
Prenotazione tavoli tel. 21.123

TAVERNETTA
GRANDE SUCCESSO DI
POUPÉE LA ROSE
del Crazy Horse de Paris

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 87-55

Oggi al Cinema DORIA
La CINERIZ ha l'orgoglio di presentare il capolavoro di
MICHELANGELO ANTONIONI

E' INDISPENSABILE VEDERE QUESTO FILM DALL'INIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Oggi al CRISTALLO
L'UNIVERSAL INTERNATIONAL E' LIETA DI AVER RISERVATO PER LE FESTE PASQUALI IL FILM PIU' DIVERTENTE E PIU' SPETTACOLARE DELL'ANNO CON L'INDIMENTICABILE INTERPRETE DI «SUZIE WONG»
NANCY KWAN
ROSS HUNTER ASSOCIATO A JOSEPH FIELDS
RODGERS e HAMMERSTEIN

FIOR DI LOTO
IN COLOR OBIETTIVO PANAVISION
NANCY KWAN «SUZIE WONG» JAMES SHIGETA
JUANITA HALL · JACK SOO · BENSON FONG
e MIYOSHI UMEKI
HENRY KOSTER · JOSEPH FIELDS · ROSS HUNTER · RICHARD RODGERS · OSCAR HAMMERSTEIN 2°
L'UNIVERSAL INTERNATIONAL e la FIORAIA MERIGGIO offriranno un omaggio floreale alle gentili Signore che interverranno all'ultimo spettacolo

Oggi al Cinema IDEAL
DA CAMICIA NERA A GERARCA ATTRAVERSO IL PIÙ SPASSOSO EQUIVOCO DEL VENTENNIO

NINO MANFREDI
ANNI RUGGENTI
GINO CERVI
MICHELE MERCIER · GASTONE MOSCHIN · ROSALIA MAGGIO · LINDA SINI
ANGELA LUCE · CARLA CALÒ · GINO BRILLANTE e SALVO RANDONE
UN FILM di LUIGI ZAMPA
PRODOTTO da ACHILLE PIAZZI
SPA CINEMATOGRAFICA-INCEI-FILM

D'Annunzio e la "Contemplazione della morte"

Leggiamo in una lettera del 10 aprile 1912, scritta ad Arcachon da Gabriele d'Annunzio ad Emilio Treves: «Il giorno stesso in cui morì Giovanni Pascoli morì il padrone della casa che abito, Adolphe Bermond, un vero candore. Ho scritto un quatriduo (quattro lunghi capitoli) su la morte di questi miei due amici». Quelle doppie morte avevano infatti turbato profondamente l'animo del Poeta.

L'amicizia che univa Gabriele d'Annunzio a Giovanni Pascoli risaliva ai tempi della giovinezza, al 1892. D'Annunzio era stato il primo a richiamare sui versi di Pascoli l'attenzione degli intenditori. Questi glie ne fu grato. Anche se una volta vi fu fra di loro uno screzio, l'equivoco fu chiarito, e l'amicizia più cordiale ed affettuosa tornò ad unirli. D'Annunzio, prima di esiliarsi in Francia, volle recarsi a salutare Pascoli a Bologna.

«Adolphe Bermond — ha scritto D'Annunzio — aveva quasi ottant'anni, e, quando lo conobbi la prima volta, mi parve d'averlo già veduto tra le diecimila creature scolpite o dipinte nella cattedrale di Chartres... Sincero e puro, non dubitò della mia sincerità e della mia purità. Cattolico ferventissimo, dedito a tutte le pratiche della divozione, non fu turbato da alcuna inquietudine, non fu punto da alcuno scrupolo. Mi sentiva ardere, e questo gli bastava». Adolphe Bermond aveva concepito il disegno audace di riportare alla fede il dissoluto scrittore italiano, ed a tal fine agì verso d'Annunzio con una tale delicatezza di modi che questi ne restò ammirato, ed invece di seccarsi per le sue esortazioni, si legò al Bermond con una sincera e ricambiata amicizia, che solo la morte doveva spezzare.

Il quatriduo scritto per la morte dei due amici fu pubblicato in quattro puntate dal *Corriere della Sera*, ma d'Annunzio voleva, naturalmente, pubblicarlo in volume. E perciò aggiungeva al Treves, nella lettera del 10 aprile della quale già abbiamo riportato poche righe:

«Vedrai i capitoli — ciascuno di quattro o cinque colonne — sul *Corriere*. Ora io desidero fare delle quattro prose e di alcune Preghiere inedite un libretto, un piccolo volume grazioso, da porre in commercio a due o tre lire. Le cartelle fatte sono circa 160, non compreso le Preghiere. Il volume potrà arrivare alle cento pagine: cosa decente. Il formato del libretto non dovrebbe essere superiore a quello della *Figlia di Iorio*, con la pagina inquadrata. Ma forse mi piacerebbe un formato molto più piccolo, mettiamo come quello dell'edizione «Bijou», e come questo segnato in verde. Carta giallognola non lucida, caratteri piccoli, copertina di carta grigia rugosa. Bisognerebbe preparare il volumetto in tempo per pubblicarlo prima del 20 maggio. Ti prego di rispondermi su questo. Le Preghiere e una breve prefazione restenno inedite. E son certo che questa volta vorrai aiutarmi "in misura"... E' rispondimi presto, che le Preghiere le ho fatte ma non le ho scritte. Ti abbraccio ... Il tuo Gabriele».

Le Preghiere che aveva fatto ma non aveva scritte, non le scrisse mai.

Dieci giorni dopo, il 20 aprile, tornava a scrivere al Treves:

«La *Contemplazione della Morte* (questo è il titolo che diede al quatriduo) si compone di 200 cartelle. Può formare un graziosissimo volume di almeno 150 pagine. Ti accludo istruzioni tipografiche così precise, che se il buon Brunetti (il direttore della tipografia Treves) vuole darsi la pena di eseguirle con diligenza, non sarà perduto neppure un giorno di tempo. Tutto è stabilito: formato in giustezza, testate, finali, copertina, etc. Desidero iniziare una serie di *scripta brevia*. Ho alcuni soggetti che non possono essere sviluppati se non in 200 cartelle. Subito dopo — trovato il tipo del volume — desidero pubblicare *La vita di Cola di Rienzo* e *Giovanni Episcopo*. Pubblicherò nella stessa serie gli altri due volumi dei quali ti parlai. Perciò trova una buona carta (non fare economie), ti prego. E ordinane una certa quantità. Questi volumi debbono essere messi al prezzo di tre lire. Per la copertina desidero una carta forte azzurrognola. Il titolo — entro il fregio ridotto — dev'essere stampato in caratteri tipografici (elzeviro puro). Dovresti farmi l'onore di dedicare a questa serie un carattere nuovo che serva soltanto a me. Quando avrai stabilito di dare in luce l'*Episcopo* ti manderò il testo rimaneggiato... V'è una difficoltà per la *Morte* (per la *Contemplazione della Morte*). Tom (Antongini, che era il suo segretario) è da più settimane a Parigi e non ho copista. Ho dovuto spedire al *Corriere* il testo originale primitivo. Ho scritto all'amico Albertini pregandolo di far subito comporre il testo e di darti subito le stampe. Intenditi con lui. Il manoscritto è compiuto e definitivo. Ho ripensato alle Preghiere. Desidero serbarle per il libro di Taigete. Tutto il libro di Taigete è consacrato al mio incontro con Gesù e alla rivelazione del Giovine della Sindone. E' meglio non sverginare quest'opera che già alimento di molta passione».

Non si può non essere ammirati per la cura che d'Annunzio dedicava alla stampa dei suoi volumi, per i quali egli esigeva che anche i minimi particolari fossero eseguiti in conformità delle sue istruzioni.

Egli rinunciò a pubblicare le Preghiere nella *Contemplazione della Morte* avendole destinate al libro di Taigete, che avrebbe dovuto essere il quarto volume delle *Laudi*: i libri delle *Laudi* sono infatti dedicati alle Pleiadi. Ma in seguito il quarto volume delle *Laudi* fu fatto con le *Canzoni della gesta d'oltremare*, che assunsero il titolo di *Merope*, mentre i *Canti della guerra latina* divennero il quinto libro, dedicato ad *Asterope*. Del libro di Taigete non se ne parlò più, e neppure delle Preghiere.

La *Contemplazione della Morte* fece, quando apparve, una grande impressione nel pubblico. Che d'Annunzio fosse sul punto di rinnegare il suo passato pagano? Scriveva al Treves di voler consacrare il libro di Taigete al suo incontro con Gesù, il che lascia supporre che egli avesse fatto delle profonde riflessioni su questo argomento. Ma quel che egli scrisse al Treves restò ignorato dal pubblico, ed il «caro Emilio» era ebreo e conosceva troppo d'Annunzio per lasciarsi impressionare da qualche parola. Se il pubblico ignorò quel che d'Annunzio aveva scritto al Treves, lesse quel che era scritto nella *Contemplazione*: per esempio frasi come queste, indirizzate al suo giovane amico Mario Pelosini: «Gran tempo io diffidai del Galileo come d'un nemico, per una provvidenza che nel nemico pone la salute del forte. Pur temendo il "dio senza muscoli" non m'avvenne di guardarlo negli occhi. Nella prima giornata di questo quatriduo si narra come il mobile pianto del vecchio (Adolphe Bermond) me lo facesse presente. Ora a volte Egli se ne va davanti me, cammina sopra queste acque come sopra il mar di Tiberiade. Ieri si presentò su la riva e mi disse: "Getta la rete". E quel giovine della Sindone che non è il mio compagno, del quale si parla nella terza giornata di questo quatriduo, si precipitò nel mare "perciocchè egli era nudo, *erat enim nudus*". Questi sarà il mio mediatore affinché il Figlio dell'Uomo mi conduca a riconoscere compiutamente il mio Signore. Così, dopo di aver cantato tutti gl'iddii, canterò il mio Dio verace».

Ma non si trattò che di una manifestazione di poesia, anche se di poesia in prosa. Gabriele d'Annunzio era troppo intimamente pagano per poter scuotere il paganesimo dalle sue spalle. Chi lo aveva sperato, restò deluso.

Guglielmo Gatti

DETTO FRA NOI

Un inferno per le sarte

Lettera di «Una sarta» - Livorno:

«Faccio la sarta da trent'anni e mai mi è capitato una cosa del genere. Stia a sentire. Una mia cliente è venuta a ordinarsi due vestiti, uno a giacca e uno da mezzasera, che gli dovevo consegnare sabato scorso. Lei doveva andare a un appuntamento per le cinque e mezza e poi prendere il treno, io dissi va bene al mattino, glie lo mando, perché ero sicura di farcela. Ma cos'è cosa non è, gli prende male a una lavorante che mi aveva sulla giacca della cliente, proprio quella, guardi che disdetta, così non glie la posso mandare in tempo e lei ha fatto tragedie, quasi piangeva al telefono. Ma io che ne poteva, alcuna? I vestiti ce li ho mandati alle otto, ma lei stava per buttare la ragazzina giù dalle scale e così non mi son sentita al telefono. Ora dice che i vestiti non li ritira più, anzi vuole farmi causa per i danni, dicendo che aspetta aspetta è arrivata tardi all'appuntamento, la persona è partita senza di lei e ora lei è certa che lui non si farà più vivo e tutto andrà a monte. Ma io che ne posso, le ripeto? Io nei vestiti ci ho messo anche la stoffa, pensi che cifra e non voglio tenermeli, ho anche gridato al telefono, trattandola male lo confesso, ma bisogna capirmi. Ora vorrei sapere da lei, signora, se può farla davvero di chiedere i danni, a me sembra ridicolo, poteva mettersi un altro vestito, non era mica nuda, le pare?».

Lei fa la sarta da trent'anni e non sa ancora che, a ogni nuova stagione, le donne si trovano «senza nulla da mettere addosso», cioè proprio nude, miseramente nude? Fa la sarta da trent'anni e non sa che una donna è capace, per un vestito che non arriva e che essa aspetta sino al minuto postremo, non solo di perdere qualunque treno e di mancare qualsiasi appuntamento, ma di giocarsi l'amore, l'avvenire, la vita? Lei fa la sarta da trent'anni e ignora le crisi di nervi, le scenate, le liti familiari, le rotture di fidanzamento e di matrimonio, i balli andati in fumo, forse gli incidenti diplomatici, o magari la guerra (chissà), che la tardiva consegna d'un abito può provocare? «La sarta dice che sta applicando le tasche... Fra un'ora al massimo il vestito è qui». Un'ora, due ore, cinque ore. Ma è possibile, dopo tante assicurazioni? Al telefono, la lavorante garantisce che sono gli ultimi punti. Fra mezz'ora... E così passano i giorni, le settimane, i mesi. Il vestito arriverà, naturalmente; ma quando è troppo tardi e il dramma è già esploso. Oh sarte, oh sartine, insuperabili allargatrici e ammodernatrici di vecchi abiti, impareggiabili trasformatrici di pigiami del marito in abiti da spiaggia per le mogli, impagabili creatrici di modelli unici, che nascono poco a poco sul corpo stesso della cliente («Cosa ne direbbe di una puntina che scende?... Io metterei uno sboffo qui... Lasci fare a me: un'arricciatura sul davanti e vedrà che bel seno le viene»); sartine dell'eleganza periferica, che provate gli abiti nel tinello casalingo, fra il servant e il controservant e voi sarte d'alta moda, con salottini per far attendere le clienti; è mai possibile che per voi tutte il tempo non esista? Sì, lo sappiamo. C'è la lavorante che sviene, ci sono le tonsille (o le adenoidi, o l'appendice) da asportare al figlioletto, c'è l'influenza del marito (l'invisibile marito della sartina o il distinto marito della grande sarta, che si occupa di amministrazione in un ufficio dell'entresol), e c'è «l'influenza in arrivo» per la sarta stessa: «Ho i sudori, ho le gambe rotte, ho un febbrone. Vado a mettermi a letto. Devo coprirmi». Tutto il repertorio delle bugie classiche, che hanno l'aria di bugie anche quando per caso non lo sono. Le sarte non hanno paura di andare all'inferno, in quel particolare inferno dedicato a loro, che deve pur esistere e nel quale le sarte dovrebbero esser condannate ad attendere, fra grovigli di imbastiture da togliere, chiusure lampo da attaccare e lingue di fuoco, un refrigerante soffio d'aria annunciato ogni dieci minuti e mai concesso. Però, nell'attesa di quest'inferno, le sarte possono venir punite quaggiù della loro cosciente, sistematica, assoluta impuntualità. La quale è perseguibile a rigor di legge — eh sì — e autorizza la richiesta di danni, se i danni esistono. Quindi, sarta di Livorno, è consigliabile di non gridare, ma anzi di usare un tono più ... e menzognero per ammansire la cliente inferocita. Guai se si crea un precedente: la ribellione di una può diventare la ribellione di tutte. E che accadrebbe di voi, povere sarte?

Lettera di «Mirna» - Bologna:

«Si fosse trattato d'una ragazza qualunque, avrei perdonato perché la amo e senza di lui non posso vivere. Ma era donna di cinquantatrè anni, dico cinquantatrè! Così gli ho sbattuto il telefono in faccia e domani gli rimando le lettere, i regali e tutto! Sono disperata. Ma non voglio un degenerato, signora!».

Lei esagera, Mirna. Càpita spesso che i ventenni abbiano predilezioni, come dire, un tantino archeologiche. Ma, d'altronde, che farebbero le ultracinquantenni ancora splendenti, che farebbero le Marlene Dietrich, che avrebbero fatto a suo tempo le Ninon de Lenclos, se al mondo non ci fossero i ventenni? Il suo, quindi, non è un'eccezione. Senza contare che, a vent'anni, l'uomo di solito non prende, ma è preso. E lei cerchi, semplicemente di riprenderlo a sua volta. Perciò conservi le lettere e se le rilegga senza amarezza. Quanto al ricevitore del telefono, che lei afferma di avergli sbattuto sulla faccia, non si preoccupi: non gli è arrivato.

Lettera della signora M. P. - Torino:

«In un articolo pubblicato dal suo giornale e firmato Dino Falconi, si parlava delle signore che tengono la «piccola posta» sui settimanali e in particolare della «signora Quickly» che viene descritta come una donna tutta sentimentale, con gli occhi azzurri dietro le lenti cerchiate di tartaruga. Io ho letto spesso le risposte di questa signora, che scrive sempre di «purezza e di onestà», perché mia figlia compra la rivista sulla quale scrive. Ora però mi vengono a dire che questa signora è un uomo. Possibile che uno dei medesimo non lo sappia?».

Falconi ha uno spirito faceto. Ama i travestimenti e la commedia (il sangue non è acqua, si capisce). Perciò, lodando la virtuosa e conformista «rubricara» ha omesso volontariamente di precisare che dietro la signora Quickly si nasconde un signore. E precisamente il signor Dino Falconi.

Lettera di «Un marito» - Novara:

«Io vado da casa all'ufficio, dall'ufficio a casa. Eppure mia moglie è sempre a ... addosso, come un segugio, l'odor di rivale. Perché la donna è così diffidente e gelosa?».

Forse perché la natura le ha suggerito prestissimo, diciamo dall'epoca della creazione, che con gli uomini «non si può mai sapere». E sono certa che Eva, quando Adamo rientrava da qualche scorribanda per l'Eden, gli controllava il numero delle costole.

Lettera di «Uno studente» - Torino:

«I frati di Mazzarino e i loro difensori continuano a invocare lo "stato di necessità" che pare venga ammesso anche dalla Chiesa. Dicono che si sono piegati ai voleri dei mafiosi perché hanno il coltello dalla parte del manico e, o si è con loro, o si è contro di loro, col pericolo di una pallottola nello stomaco. Se non sbaglio (non ho il libro sottomano) lo "stato di necessità" serve da appoggio anche a Don Abbondio ne "I promessi sposi". Ma l'autore glielo confuta con nobili e severe parole, per bocca d'un alto prelato...».

Bravo Studente. E' vero: in un certo senso, Manzoni ci ha anticipato il processo di Messina. I bravi di Don Rodrigo al posto dei mafiosi, Don Abbondio al posto dei quattro frati, il Cardinale Borromeo al posto della Corte. «Monsignore — cerca di scolparsi Don Abbondio, invitato a spiegare perché non abbia voluto unire in matrimonio Renzo e Lucia —. Quando s'ha che fare con certa gente, con gente che ha la forza, che non vuol sentir ragioni...» «E vi par codesta una ragione bastante, per lasciar d'adempire un dovere preciso? — lo rimbecca implacabilmente il cardinale. — Quando vi siete presentato alla Chiesa per addossarvi codesto Ministero, v'ha essa fatto sicurtà della vita? V'ha detto che i doveri annessi al Ministero fossero liberi da ogni ostacolo, immuni da ogni pericolo? O v'ha detto forse che dove cominciasse il pericolo, ivi cesserebbe il dovere? O non v'ha espressamente detto il contrario? Non v'ha avvertito che vi mandava come un agnello tra i lupi? «Ma io ho visto in quelle facce — scappa detto a Don Abbondio — io ho sentito io quelle parole. Vossignoria illustrissima parla bene; ma bisognerebbe essere nei panni d'un povero prete, e essersi trovato al punto...» Trovatisi «al punto» i quattro frati di Mazzarino hanno fatto assai peggio di Don Abbondio: si sono messi semplicemente e decisamente al servizio dei mafiosi, i bravi attuali. E assai meno umili e cristiani del prete di Manzoni (che almeno diceva: «Il coraggio uno non se lo può dare»), non tentano di scolparsi, ma giustificano il loro triste operato.

Avv. Mario Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari della provincia di Torino: La ringrazio molto per la sua gentilezza e sollecitudine. La signora Armida ... Beltrametti non sperava certamente più di ottenere la tanto sospirata «casetta» e di potersi riunire all'amata nipotina. Questo sarà per lei, indubbiamente, un prezioso dono pasquale. ● *Luciana Raimondi* - Torino: La scuola si chiama «Fronte della famiglia», ha sede in via Vagnone 1 e svolge i suoi corsi in via Bricherasio 8. E' tutto quanto posso dirle. ● Scrive *Mario Z.* - Torino: «Sono cinquantenne, piemontese, ex-suonatore di flauto in un complesso orchestrale. Per una lunga serie di vicissitudini (la guerra e il dopoguerra, anzitutto) da suonatore sono divenuto giardiniere, magazziniere, domestico, facendo via via tutti i mestieri per necessità di vita. Ho anche lavorato nel reparto «Piante e alberatе» per Torino '61. Attualmente sono occupato in una grande tenuta fuori Torino e da mesi vivo lontano dalla famiglia. Il mio sogno e quello di mia moglie sarebbe di venire assunti come custodi in qualche villa di Torino o dintorni. Mia moglie (che ha quarant'anni) potrebbe dare una mano alle faccende, io occuparmi del giardino, delle bestie se ve ne sono, dei lavori pesanti e occorrendo tenere anche una piccola contabilità, o sbrigare funzioni di domestico. Sono robusto, volenteroso, con referenze ineccepibili. Ho un figlio tredicenne che studia ed è di carattere molto tranquillo. Può aiutarmi, signora? Non posso più vivere lontano dai miei cari». ■ *C. P. - Vercelli:* Fu precisamente Enrico III, il re-donna come lo chiama d'Aubigné, a rivoluzionare la moda maschile, introducendovi le «civetterie femminili», berretti piumati, corsetti e ricami di perle, collarette inamidate, collane, braccialì, orecchini. I «mignons» di Enrico, tutti giovanissimi, belli e svaporati, si profumavano al muschio, si depilavano le sopracciglia, portavano capelli lunghi e arricciati, dicevano continuamente: «Fa morire dal ridere...» e ridevano senza posa, per mostrare i loro bei denti. ■ Scrive *Maria Baldano* (via Chiesa della Salute, ... - Torino): «Ho 82 anni e vivo con una pensione di ... mensili. Quando potevo lavorare nelle case tiravo avanti alla meglio, ma ora sono malata di cuore e di polmoni, come vedrà dall'accluso certificato, e non posso più che morire di fame. Non ho mai chiesto nulla a nessuno, era il mio orgoglio, ma ora purtroppo debbo arrendermi. Cerchi di aiutarmi, per favore». *Prego i lettori di non inviare certificati di morte, di nascita o di malattia, notificazioni di sfratto, eccetera. Il giornale stesso provvede, quando sia il caso, a informarsi e documentarsi adeguatamente.*

Clara Grifoni

E' tornato il sole per i turisti di Pasqua

In occasione delle feste pasquali centotrentamila turisti stranieri hanno invaso Roma. Dopo il maltempo, è tornato un sole splendente che ha fatto affollare le spiagge del Lido e di Torvajanica (Telefoto)

Motivata la sentenza contro il giocatore del «Milan» Salvadore

Il calciatore risponde penalmente delle lesioni causate all'avversario

Il Pretore, condannando l'atleta a 50.000 lire di multa, ha affermato che «il foot-ball esclude ogni elemento di violenza fisica ed è imperniato soprattutto sull'intelligenza» - Presto si discuterà nuovamente del clamoroso «caso» in Tribunale al quale s'è appellata la difesa

Nostro servizio particolare

Bari, sabato sera.

Ogni qualvolta un atleta viola una norma del regolamento sportivo e procura delle lesioni ad un avversario deve essere ritenuto penalmente responsabile. A questo principio si è uniformato il pretore per condannare, circa un mese fa, a cinquantamila lire di multa il terzino e centromediano del Milan, Sandro Salvadore, il quale durante un incontro disputato nel dicembre 1960 allo Stadio della Vittoria, con un suo falloso intervento fratturò il malleolo del ginocchio sinistro al giocatore del «Bari» Raoul Conti.

«Il gioco del calcio — ha spiegato il magistrato per giungere a tali conclusioni di notevole interesse soprattutto perché prendono le mosse dal caso più clamorosamente importante che sia stato sinora esaminato dai giudici italiani in quanto tutti i rari precedenti si riferiscono ad incontri disputati fra squadre di divisione inferiore — è posto fra quelle attività sportive nelle quali l'elemento della violenza fisica è relegato veramente ai margini e rappresenta una mera eventualità tale comunque da non cagionare di norma pregiudizio per la integrità fisica dei contendenti.

«Il gioco del calcio deve definirsi come uno sport elevato che si impernia soprattutto sull'intelligenza degli atleti che lo praticano e sulla indipendenza — per il conseguimento del risultato — da ogni elemento di violenza fisica. Solo in determinati casi è prevista la cosiddetta «carica leale» (cioè quella effettuata di spalla) che sembra indurre un elemento di violenza. In verità del tutto trascurabile e marginale dati i limiti e le modalità nei quali è contenuta la liceità».

Dopo aver impostato il problema secondo questi presupposti di carattere generico, il pretore dott. Giacinto de Marco prima di giungere alla conclusione che Sandro Salvadore per il suo intervento compiuto al 18' della ripresa durante l'incontro fra la squadra del «Milan» e quella del «Bari» doveva essere ritenuto penalmente responsabile di lesioni colpose, è stato costretto ad affrontare numerosi e non facili ostacoli che costituiscono da tempo l'ossatura delle argomentazioni più valide di coloro i quali sostengono che normalmente gli incidenti di gioco non possono essere valutati in base al codice penale. Non si dimentichi, infatti, come la tesi sulla quale ha cercato di far leva la difesa è che «il gioco del calcio è tanto più apprezzabile quando venga praticato con "decisione" o "risolutezza" e che è oltremodo difficile — trattandosi di una attività compiuta con l'uso dei piedi calzati con scarpe bullonate — farvi esulare l'imprecisione e la violenza negli scontri fra i contendenti».

«I rilievi — ha replicato il magistrato a questa osservazione — per quanto possano essere accettabili in linea astratta non possono condurre alle conclusioni vagheggiate da coloro che li hanno prospettati. Infatti la "decisione" o la "risolutezza" sono concetti che intendono esprimere la potenza fisica dell'atleta che pratica lo sport e quella certa "grinta" che si richiede in qualsiasi agone. Ma ognuno intende che essi incontrano un limite invalicabile nelle regole che disciplinano il gioco stesso ogni volta che la risolutezza o la decisione di un intervento si trasformano in un comportamento scorretto, vietato e punito, dal regolamento di gioco, è necessario che l'atleta se ne astenga e lo adegui ai canoni di un contrasto lecito e consono ai caratteri della competizione».

«L'eventualità che gli scontri avvengano in maniera non sempre ortodossa — ha soggiunto il pretore nei suoi chiarimenti contenuti nella sentenza depositata in questi giorni e sulla quale si discuterà fra breve in tribunale in seguito all'appello proposto dai difensori di Sandro Salvadore, avvocati Ottavio Marotta, Radice e Ruso Frattasi — non può essere ovviamente esclusa. Ma — ha ammonito il magistrato — è cosa certa che chi si accinge a calcare i campi di gioco debba avere pure una certa perizia (non per nulla taluni giocatori di calcio hanno addirittura fama di «giocolieri», tanta è l'abilità con la quale sanno manovrare il pallone ed evitare contatti rudi con gli avversari), e, d'altro canto, è cosa certa che un atleta debba esercitare su se stesso un controllo diretto ad evitare che, nella foga dell'azione, si violino le regole del gioco».

I falli sotto il profilo sportivo — è noto — si suddividono in due grosse categorie: quelli intenzionali e quelli non intenzionali. Non è una distinzione questa che può essere tenuta in considerazione dal magistrato. «La volontarietà o intenzionalità del fallo — ha spiegato il pretore dott. De Marco nella sua sentenza — non comporta ovviamente la volontarietà della lesione che sia conseguita. Nel commettere un fallo di gioco l'atleta può agire con intenzione di violare il regolamento, ma non mostrando alcun proposito di ledere l'avversario». Come dire cioè che per stabilire se un incidente sportivo, dal quale sono derivate delle lesioni, comporta delle conseguenze penali l'indagine del giudice deve essere compiuta per accertare innanzi tutto se durante l'episodio sia stato violato il regolamento di gioco e successivamente, in caso di risultato positivo, se l'intervento del giocatore abbia come obbiettivo quello di ledere volontariamente l'avversario o di impedirgli il proseguimento della sua azione di gioco.

Nel ricostruire l'episodio infatti, il magistrato che si è avvalso della ripresa filmata di quanto avvenne quell'ormai lontano pomeriggio del 1960 allo stadio della Vittoria di Bari, ha potuto concludere che Sandro Salvadore «caricò» il suo avversario Raoul Conti in maniera particolarmente rude e fallosa sicché questi colpito da un calcio, si accasciò dolorante sul terreno di gioco riprendendo poi l'attività soltanto dopo alcuni mesi. Stabilita la responsabilità penale, il Pretore, nell'infliggere la pena ha tenuto però conto «della emotività e della carica psicologica che spesso alterano i normali poteri di inibizione degli atleti «che» se non giustificano né scriminano il loro comportamento in caso di violazione dei canoni del gioco stanno tuttavia ad indicare come l'illecito viene commesso sotto la spinta di fattori eccezionali e spesso in contrasto con la normale personalità del responsabile».

Ma le conclusioni alle quali il magistrato è giunto hanno finito per assumere il valore e il significato di un monito severo per tutti gli atleti soprattutto per quelli, normalmente, fallosi e «cattivi»: perseverando nel loro comportamento non corrono più soltanto il rischio di una semplice sanzione disciplinare, ma anche quella molto più grave di una condanna penale.

Guido Guidi

OROSCOPO

DOMENICA 22 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano, quadrato a Giove, trigono con Marte. Fate attenzione agli errori di valutazione. Decisioni affrettate e poco discriminate. Sarà opportuno controllarsi nei pensieri e nelle azioni. Una volta tratto il dado, la condanna è certa. Instabilità di salute. Tipi: **Ariete, Vergine e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* l'ambizione sarà aiutata dalla sorte. Tuttavia le macchinazioni di un uomo invidioso faranno in modo che i risultati non vi soddisfino pienamente. *Vita affettiva:* piccole schermaglie, ma che non turberanno l'equilibrio del campo sentimentale. *Salute:* alimentate l'organismo con frizioni e reagenti utili al sistema nervoso vegetativo.

Vergine - *Lavoro:* fortuna in molte cose. Possibilità di ottenere favori e di intraprendere viaggi utili alla professione. *Vita affettiva:* sarà bene non forzare eccessivamente la situazione in campo amoroso. Contrasti più immaginari che reali. *Salute:* migliorerete in modo insolito. Sarete ricaricati di forze nuove.

Sagittario - *Lavoro:* saltì poco pacifici nelle cose del lavoro. Prudenza in tutto, specialmente con le promesse e gli impegni. *Vita affettiva:* i rapporti sentimentali saranno agevolati da persone e da circostanze tutto particolari. *Salute:* non abusate della vostra salute. Mangiate moderatamente.

Previsioni per i tipi del Toro: è bene svagarsi e tenere il corpo e lo spirito a contatto della natura. In campo sentimentale è bene fronteggiare la situazione con calma e diplomazia. **Gemelli:** deciderete un passo molto importante sia per il lavoro che per la casa. Spostamento o viaggio utile agli affetti. **Cancro:** i vostri interessi avranno un andamento instabile ed a strappi. Tuttavia ci saranno ore e momenti fecondi che vi condurranno verso il benessere. **Leone:** raggiungerete un ideale, ma ad un prezzo altissimo. Se seguirete le direttive di un amico affarista, farete strada. **Bilancia:** spostamenti piacevoli e protetti da gente che vi vuol bene. Spese eccessive. Moderate gli entusiasmi. **Scorpione:** siate ottimisti e cercate di credere maggiormente nelle vostre capacità. **Capricorno:** salute instabile con predisposizione ai reumatismi. La giornata è favorevole a tutte le attività di carattere pratico. **Acquario:** siate abili e radicali nella scelta dei cibi. L'organismo ha bisogno di essere aiutato. Appuntamento che vi faciliterà molte cose. **Pesci:** la salute non sarà troppo buona, ed è per questo che dovrete fare del moto. Per i rapporti sociali, gli influssi astrali sono nettamente favorevoli.

LUNEDI' 23 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone, sestile con Saturno. Mercurio in quadrato a Saturno. Aspettare prima di concludere. Riflettete molto sui minimi fattori. Un colpo di testa ed il castello si sfalderà. Solo con la prudenza farete le cose a modo. **Tipi: Ariete, Sagittario e Vergine.**

Ariete - *Lavoro:* cercheranno di sommergervi e sarete sospinti dall'onda della ribellione. Tuttavia moderatevi perché trionferete ugualmente. *Vita affettiva:* deponete ogni velleità di vendetta, perché col tempo vi accorgerete che la fortuna vi è stata propizia. *Salute:* energie in aumento e benessere integrale.

Sagittario - *Lavoro:* giornata scorrevole per il lavoro e buoni guadagni relativi ad esso. Tuttavia guardatevi dalle novità che vorranno prospettarvi con troppa facilità. *Vita affettiva:* non nascondete i vostri sentimenti, perché questo si rivolterebbe a vostro danno. *Salute:* svogliatezza e poca serenità di spirito causate da esaurimento nervoso. Consigliatevi dal medico di fiducia.

Vergine - *Lavoro:* non troverete difficoltà per avvicinare la persona che desiderate e dalla quale sperate aiuto. *Vita affettiva:* probabile viaggio per normalizzare una situazione sentimentale. Saranno superate molte difficoltà in questo senso. *Salute:* guardatevi dai locali chiusi e dagli sbalzi di temperatura. Anche l'alimentazione deve essere curata.

Che cosa dicono le stelle per i nati del Toro: idee originali, ma dovrete attendere ancora per realizzarle, per evitare i rischi di un fallimento. **Gemelli:** guadagni certi. Probabile viaggio per questioni di lavoro in collaborazione con gente ben qualificata. **Cancro:** persone care si avvicineranno. Fortuiti incontri utili per il futuro sociale. **Leone:** non prestate orecchio a chiacchiere, ma proseguite lungo la rotta che vi siete imposta. Nella vita pratica buone cose in vista. **Bilancia:** amicizia nuova che col tempo potrà esservi utile. Da attendere guadagni e compiti impegnativi. **Scorpione:** date affidamento solo a chi si dimostra chiaro nei vostri confronti. Novità liete nella vita affettiva. **Capricorno:** conservate la pazienza e risolverete la giornata vantaggiosamente. I desideri sentimentali hanno tutte le possibilità di essere realizzati. **Acquario:** promesse di lavoro e realizzazioni superiori alle vostre aspettative. **Pesci:** le iniziative dovranno partire da voi, se volete accorciare le distanze. Un certo senso di diffidenza vi eviterà dei guai.

T. Palamidessi

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, riunitosi sotto la presidenza del Prof. Paolo Ricaldone, in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 1961 ha deliberato di stanziare la somma di lire 580.000.000 a favore di opere di beneficenza e di pubblica utilità

L'Amministrazione è lieta di poter dare tale comunicazione ai Risparmiatori piemontesi e della Valle d'Aosta, che affidano fiduciosi i loro risparmi alla Cassa di Risparmio di Torino, segnalandoli quali primi collaboratori della possibilità di così larghe benefiche provvidenze.

La moda

Un vivace abito di «tweed» con stola

Probabilmente, oggi nulla può apparire più sofisticato di un abito di linea diritta, con la sua stola. Questo è vero soprattutto in una stagione in cui le altre donne sfoggeranno arricciature, increspature e volantini in quantità. Se poi l'abito è di lana e il suo colore è brillante, le possibilità di questo capo sono praticamente infinite.

Si tratta di un vestito che si può indossare nei centri climatici, quando l'aria fosse un po' fresca. E' di magnifico effetto al ristorante, se portato sotto un mantello. Nella seconda parte della primavera ed anche in estate, vestito e stola possono condurre insieme un'attiva vita sociale. La stola in sé costituisce un grazioso ponte tra la spiccata semplicità dell'abito e i vestiti più svolazzanti che vedremo intorno a noi.

Anthony Blotta è il creatore del modello qui raffigurato, realizzato in tweed di lana arancione vivo. Lo scollo alto e le spalle coperte ne fanno l'ideale per l'ora della passeggiata, mentre le braccia nude favoriscono la comodità. L'abito è tagliato semplicemente. All'altezza del busto, una duplice impuntura laterale segna sul davanti l'inizio di due impunture verticali che scendono fino al fondo. La stola è dello stesso tessuto, con lunghe frange di lana di colore armonizzante.

La salute

La nausea provocata dalle dentiere

Un lettore scrive: «Dopo aver portato, anche per breve tempo, la dentiera, provo un forte senso di nausea. Che cosa posso fare?».

L'unica risposta per un caso del genere non può avere che una base per così dire empirica. Alcuni provano sollievo succhiando una zolletta di zucchero, altri masticando del semplice *chewing-gum*. Altri ancora vedono scomparire il seccante inconveniente con pastiglie ai sughi di frutta. Come abbiamo detto, si tratta però di rimedi di fortuna. Veda un po' il lettore se uno dei tre metodi citati può essergli di qualche utilità.

Altri ci hanno detto che il senso di nausea è continuato sino al momento in cui si sono fatti accorciare la parte posteriore della piastra che aderisce al palato. Siamo a conoscenza di un caso in cui un sensibile sollievo si ebbe allorché il dentista provvide ad accorciare la piastra di un millimetro e mezzo. Come ovvio, si tratta di problemi tecnici che solo un buon dentista è in grado di risolvere.

I benefici del camminare

Più volte avrete sentito parlare dei benefici che alcune persone traggono da lunghe camminate fatte durante i week-end. Un uomo di circa settant'anni ha coperto durante la sua vita una distanza pari a qualcosa come quarantamila chilometri e non ha affatto intenzione di smettere.

Egli giustifica questa sua abitudine dicendo che il fare lunghe passeggiate offre allo spirito un sollievo al quale, una volta provatolo, non si può più rinunciare. Indubbiamente il camminare è un'«arte» ormai dimenticata. Eppure il moto, anche senza arrivare al record del nostro amico, offre benefici veramente notevoli. Perciò, non appena ne avete la possibilità, muovetevi all'aria aperta. Vi sentirete meglio, oltre che fisicamente, anche mentalmente.

L'acne a 60 anni

Che cosa può causare l'acne in una donna di sessant'anni? Nei giovani l'acne viene normalmente considerata come una conseguenza dei fondamentali mutamenti che si verificano nel sistema endocrino, ma per una donna di sessant'anni il caso è del tutto diverso. Spiegare le cause di un'acne del genere non è facile anche se a quell'età è possibile una reazione dell'organismo a sostanze come lo iodio oppure a certi alimenti.

La bellezza

Le unghie di plastica appaiono simili a quelle vere

Una promessa sposa ci scrive: «Ho 21 anni e tra breve mi sposerò. E' dall'età di 14 anni che ho la pessima abitudine di rosicchiarmi le unghie e ora mi rimane soltanto un mese e mezzo per renderle presentabili. Lo smettere di mangiarmi le unghie non è per me difficile in quanto ho sufficiente forza di volontà per farlo. Piuttosto il problema, quanto mai grave, è un altro: vorrei sapere se esiste la possibilità di fare ricrescere le mie unghie più in fretta, così da potermi recare all'altare con le mani in ordine».

Per casi del genere, i saloni di bellezza hanno una sostanza di plastica che, applicata sopra le unghie, consente di allungarle. Tale plastica è liquida, si indurisce rapidamente e, una volta ricoperta con del normale smalto, assume l'aspetto di un'unghia vera. Inoltre questa speciale sostanza resiste all'immersione nell'acqua ed agli inevitabili urti che le unghie subiscono nel corso della giornata.

La nostra lettrice desidera anche sapere se esista una qualche lozione o medicamento che aiuti la crescita delle unghie o se l'olio di oliva ha il potere di rinforzarle. Le unghie ricrescono in maniera naturale indipendentemente dalla sostanze applicate su di esse. La loro robustezza dipende unicamente dalla alimentazione. Latte e uova contengono un'elevata percentuale di elementi (calcio, fosforo, vitamina D) adatti allo scopo. Per aiutare il processo di irrobustimento è necessario lasciar crescere le unghie ai lati. Una volta che abbiano superato l'estremità delle dita, sarà bene regolarle servendosi di una limetta di carta smerigliata e dando loro una forma ovale così da creare l'illusione di una maggiore lunghezza. Sarà anche opportuno ricoprire l'unghia con uno smalto chiaro ma di colore opaco.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua a pag. 8)

IMPRESA DECORAZIONI specializzata in lavori di lusso e industriali F.lli ORDINE Via Cibrario 62, telef. 751-854

KING'S RESTAURANT UNA CUCINA SUPERIORE OTTIMAMENTE SERVITA in un ambiente raccolto

BERGALLO - ARESE CASA DEL SOFÀ
Salotti - Poltrone - Divani e mobili trasformabili a letto CORSO CASALE, n. 66 Via Di Nanni 2 (Beringhieri)

DEPILAZIONE DEFINITIVA STUDIO DI ESTETICA Via Camerana, 26 - TORINO

ARTE e SCUOLA Centro Revlon - Inizia le iscrizioni per i corsi di ESTETISTE TRUCCO, MANICURE e PEDICURE. Informazioni: via Santa Teresa 3 - Telefono 42-309

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO GARIBALDI 26 e Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

CARRELLI THÈ PORTARIVISTE VASSOI VALDATA VIA GARIBALDI 5 - TORINO

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" s. p. A.
TORINO MILANO ROMA
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO MILANO GENOVA ROMA NAPOLI

Emozione in Francia per il sensazionale annuncio

Come fu catturato l'ex generale SALAN

La zuffa ieri sera tra i detenuti politici alla Santé

(Segue dalla 1ª pagina)

rievoca i tempi dell'edilizia littoria. Sui muri campeggiano scritte sfacciate e criminali: «Viva l'Oas. Viva la guerra ad oltranza». E' una casa qualsiasi, insomma, della cosiddetta Algeri moderna.

E quando ieri, come si è detto, si arrestò dinanzi al portone l'auto degli agenti in borghese, nessuno vi fece caso e nessuno si accorse che nel frattempo, con molta discrezione, le forze dell'ordine avevano circondato l'intero isolato disponendo pattuglie, camionette nelle vie adiacenti e tenendo pronti persino carri armati. Contemporaneamente — si è poi appreso — squadre di gendarmi erano appostate nelle gallerie sotterranee delle fognature. Insomma la polizia agì a colpo sicuro e per poterlo fare aveva evidentemente dei ragguagli assolutamente esatti.

Ecco quindi che la squadra di uomini in borghese, scesa dinanzi al portone, potè entrare nella casa con tutta calma e salire con altrettanta calma le cinque rampe di scale mentre un agente sorvegliava in basso la cabina dell'ascensore.

La portinaia, che si trovava lungo le scale, si imbattè in quegli uomini e chiese senza troppa insistenza chi fossero. Le fu risposto con un [illegible]: «Tiratevi da parte». Ad Algeri si respira una atmosfera tale per cui nessuno, a meno che sia un pazzo, in situazioni del genere osa fare domande insistenti.

I poliziotti salirono fino al quinto piano per fermarsi dinanzi ad una porta su cui vi era una targa con il nome Louis Courrière. Uno di essi suonò con tre colpetti. Dopo alcuni istanti, qualcuno dall'interno scrutò dallo spioncino e quindi aprì l'uscio senza sospetto. Subito gli agenti irruppero nell'alloggio sfoderando vistose pistole automatiche e si precipitarono nello studio dove stavano seduti tre uomini.

Uno di essi, sulla sessantina, con baffi e capelli biondicci si trovava dietro una scrivania; altri due, seduti su due poltrone, in atteggiamento diremo da subalterni. L'uomo dietro la scrivania si alzò: «I signori che cosa vogliono? E' questo il modo di entrare nella casa di un cittadino in regola con la legge? Chi siete?». Vi era molta fermezza nella voce, una fermezza che appariva innaturale.

Gli agenti senza parlare estrassero i documenti bordati da una striscia tricolore per attestare la loro qualità. Poi il capo disse: «Poche storie, sappiamo chi siete. Seguiteci».

L'uomo dietro la scrivania continuò la drammatica farsa: «Ma voi state prendendo un clamoroso abbaglio. Io mi chiamo Louis Courrière. Sono un commerciante, amministratore di società commerciali. Abito a Parigi nel XVIII arrondissement; ecco i miei documenti».

La sua voce cominciava a tradire emozione. Il capo dei poliziotti diede appena una occhiata ai documenti, poi osservò ironico: «Non c'è che dire sono ben fatti. Ma adesso basta con la commedia. Signor generale, abbiate la bontà di seguirci». Istantaneamente gli altri poliziotti balzarono addosso ai presenti e li ammanettarono.

Essi già sapevano che il sedicente commerciante dai baffi e dai capelli biondastri era [illegible]. Sembra, ma la notizia non trova per il momento precise conferme, che nello stesso alloggio vi fossero anche la moglie e la figlia del generale. Comunque tutti i presenti furono trascinati fuori senza tanti complimenti fino in strada [illegible] nel frattempo — in base ad un piano svolto con precisione cronometrica — erano sopraggiunte altre macchine della polizia. Gli arrestati vennero caricati a bordo di una di esse che velocemente partì con nutrita scorta alla volta del quartier generale delle forze armate francesi.

Anche qui Salan continuò per un po' a negare, ma uno dei suoi compagni, il capitano Ferrandi, fu il primo a cedere. Poi a quanto pare il generale Ailleret in persona (comandante supremo delle forze armate algerine che proprio ieri doveva cedere i suoi poteri al generale Fourquet, nuovo designato da De Gaulle a tale compito) riconobbe in un drammatico confronto il capo dell'Oas nonostante i baffi che si era fatto crescere negli ultimi mesi e la tintura cui era ricorso.

Ailleret avrebbe detto a Salan: «Sappiamo chi siete. Ora dovete andare a Parigi. Quante colpe gravano su di voi!». E' un'aneddotica sospetta, che riferiamo a puro titolo di cronaca.

Anche Salan alla fine dovette ammettere la sua vera identità. Poche ore dopo, come noto, veniva trasferito a Parigi. Con lui, i complici arrestati nello stesso appartamento di rue Des Fontaines. Queste le notizie apprese da fonte più o meno ufficiale. In margine ad esse circolano molte voci. Si dice ad esempio che Salan sia stato arrestato poco prima che si accingesse a partire per un tranquillo week-end». E' certo che egli conduceva la sua opera di capo dell'«Armata segreta» senza soverchi sacrifici e disagi. Quando è stato catturato indossava un elegante abito di taglio moderno, una camicia bianca, cravatta discreta e scarpe nere appuntite di foggia italiana. Un abbigliamento che avrebbe dovuto accreditare il camuffamento da facoltoso commerciante parigino.

Qualcuno afferma persino che il nascondiglio di rue Des Fontaines non fosse poi molto segreto, ma che anzi taluni alti funzionari governativi già lo conoscessero da alcuni giorni. Essi — continuano le voci — avrebbero procrastinato l'operazione di arresto sino a ieri nella speranza che nel frattempo il generale Salan si arrendesse all'inesorabile evolversi dei tempi o fuggisse verso l'ospitale Spagna franchista, che già gli aveva offerto il cosiddetto asilo politico.

Tante voci ricorrono ad Algeri. Ed è strano che, spesso, quelle più paradossali corrispondano maggiormente alla verità.

r. g.

Stamane a Parigi

Tradotto davanti al giudice istruttore

Parigi, sabato sera.

E' con titoli a piena pagina che i giornali parigini annunciano stamane l'arresto dell'ex-generale Raoul Salan e il suo trasferimento nella capitale; ed è con viva soddisfazione che la gente legge le due o tre pagine dedicate all'avvenimento. «Finalmente» si sente dire.

E coloro che in questa Parigi deserta (due milioni e mezzo di persone circa sono partite per il lungo week-end pasquale) passano dinanzi al Palazzo di Giustizia, si soffermano per un momento con la speranza di veder arrivare il furgone cellulare col generale traditore, il quale deve essere appunto condotto stamane dinanzi al giudice istruttore, che gli comunicherà ufficialmente le due imputazioni di cui è oggetto: la prima di aver partecipato al putsch militare dell'aprile 1961, e per il quale è già stato condannato a morte; la seconda per aver costituito l'Oas ed essere responsabile di numerosissimi crimini di ogni specie.

La notizia dell'arresto di Salan giunse a Parigi nelle primissime ore del pomeriggio, ma non era certa. Soltanto alle 16,25 un flash d'agenzia la confermò in quattro parole: «Salan è stato arrestato».

Mezz'ora dopo, i giornali della sera già uscivano in edizione speciale e la notizia si spargeva per la città. Un diffuso sentimento di sollievo l'accoglieva, mentre nelle carceri della Santé, dove la notizia era pure giunta, i detenuti politici preparavano invece una violentissima manifestazione per accogliere il capo dell'Oas. Contemporaneamente alcune centinaia di parigini si radunavano nella Rue de la Santé, per urlare il loro odio al prigioniero o la loro fedeltà ai suoi «ideali». Ne risultò dentro e fuori della prigione un violentissimo parapiglia. La calma ritornava soltanto all'una di notte.

L'agitazione nelle carceri incominciò a manifestarsi verso le venti. La radio aveva annunciato l'arresto e le prime grida si levavano dalle celle: «Algeria francese, De Gaulle al palo, Salan all'Eliseo, liberate Jouhaud, l'Oas vincerà», dicevano quelle urla, alle quali facevano eco altre all'esterno, che sommergevano quelle di «Algeria algerina» di un pugno di uomini, che non esitavano ad opporsi ai loro avversari, molto più [illegible] morosi.

Nella prigione la manifestazione diventava sempre più violenta, per raggiungere il parossismo verso le ore 22, quando corse la voce che l'automobile di Salan, giunto ammanettato all'aeroporto di Villacoublay alle 21,30, era già nel cortile della [illegible]. Effettivamente importanti forze di polizia si erano schierate intorno alla celebre prigione e un'automobile scortata da agenti motociclisti armati vi era penetrata alle 21,50, ma non è certo che trasportasse Salan.

Non si esclude infatti che quell'automobile fosse destinata ad ingannare eventuali dimostranti e che Salan si trovasse invece, ben sorvegliato, altrove che alla Santé. Un comunicato ufficiale dice che egli è stato trasferito «in una prigione della regione parigina».

Fatto sta che alle 23 i detenuti incominciarono a scagliarsi contro le porte delle celle, a scuoterle e alla fine una cedette, essendo stata scardinata. Alcuni uomini ne uscirono e quando furono nel corridoio aprirono le porte delle altre celle. La manifestazione diventò ammutinamento e il personale delle carceri fu rapidamente messo nell'impossibilità di reagire. La direzione, fin dal primo momento, aveva chiesto rinforzi e verso le ore 23 arrivavano parecchi carrozzoni pieni di uomini della Crs, armati di mitra e di bombe lacrimogene.

Intanto i detenuti avevano appiccato il fuoco ai loro letti e le fiamme uscivano dalle celle; il fumo rendeva irrespirabile l'aria dei corridoi e fu necessario chiamare i pompieri. I detenuti avevano lanciato nel cortile pezzi di carta infiammati e anche le cassette della spazzatura avevano preso fuoco. Mentre gli idranti tentavano di domare l'incendio, gli urti fra Crs e detenuti diventavano selvaggi. Alle 23,30 fu necessario scagliare le bombe lacrimogene per domare la rivolta, mentre altri rinforzi giungevano per impedire eventuali tentativi di evasione.

Tra [illegible] almeno durò la zuffa. A poco a poco però le forze dell'ordine avevano il sopravvento. A uno a uno i detenuti venivano ricondotti nelle celle e all'una di notte una calma relativa era tornata. Dalle loro celle, ormai senza brande ed allagate, i detenuti continuavano a urlare, ma non potevano fare altro. Bilancio: venti feriti fra gli attivisti e sette fra le forze dell'ordine.

Fuori della prigione la polizia invece non ebbe molta difficoltà a sfollare cinquecento o seicento manifestanti che lo stato maggiore dell'Oas in Francia era riuscito a malapena a radunare.

La notizia dell'arresto di Salan ha provocato immediatamente una domanda di confronto fra lui e l'ex-generale Edmond Jouhaud, condannato a morte la settimana scorsa. La domanda viene presentata oggi dai difensori del Jouhaud ai magistrati, con l'evidente intenzione di ritardare la decisione circa la fucilazione o la grazia del condannato.

In quanto alle conseguenze politiche dell'arresto di Salan, l'opinione generale è che il colpo è durissimo per l'Oas, ma non definitivo. Sono tuttora in libertà, infatti, il generale Gardy, i colonnelli Gardes, Argoud, Godard, Chateau-Jouert, i [illegible] Susini, Perez, altri civili e militari. E sono i più duri, i più spietati, i più decisi. Ma hanno anche a disposizione molte centinaia di milioni provenienti dalle rapine a mano armata [illegible] piute da un paio di mesi in Algeria e ci sono paesi dell'America del Sud e altrove pronti ad accoglierli...

L. Mannucci

Davanti a un'edicola, alcuni parigini leggono le ultime edizioni dei quotidiani che riportano la notizia dell'arresto di Salan (Telefoto «Ansa»)

Otto morti stamane per gli attentati dell'Oas

ALGERI, sabato sera.

Questa mattina ad Algeri due «commandos» dell'Oas hanno aperto il fuoco sulle forze dell'ordine nel pieno centro della città, causando due morti e tre feriti.

Altre due incursioni terroristiche che hanno provocato sei morti e numerosi feriti, tutti musulmani, sono state compiute all'inizio della mattinata a Maison Carrée (sobborgo di Algeri).

Manovre in Ungheria della «Nato comunista»

LONDRA, sabato sera.

Truppe sovietiche, ungheresi e romene hanno compiuto esercitazioni combinate in Ungheria. Lo ha annunciato l'agenzia «Tass», precisando che le manovre, effettuate agli ordini dello Stato maggiore «delle forze armate unite dei paesi del patto di Varsavia», «hanno confermato l'elevato grado di addestramento e di preparazione al combattimento degli uomini e dei mezzi impiegati nelle esercitazioni».

Alle manovre ha assistito il ministro della Difesa sovietico Rodion Malinowsky.

In rissa fra nottambuli

Assassina un passante un italiano ad Amsterdam

AMSTERDAM, sabato sera.

Alle 1,45 di stamane la Leidschestraat di Amsterdam è stata teatro di un delitto che testimoni oculari, a quanto riferisce la polizia attribuiscono ad un italiano. L'ucciso è R. De Cock Van Delweynen, di 31 anno. La brigata omicidi, nel darne notizia, precisa che le indagini risultano particolarmente difficili per l'imprecisione e la contraddittorietà delle testimonianze. I presenti al delitto sono però concordi sul fatto che a quell'ora, nella strada s'era raccolto un gruppo di italiani impegnati in un'animata discussione. Pare che l'ucciso, insieme ad altri nottambuli si fosse fermato ad assistere alla diatriba suscitando il risentimento degli italiani. Uno di costoro, secondo un testimone citato dalla polizia, sarebbe uscito di colpo dal crocchio avventandosi sul primo venuto colpendolo con un coltello e dandosi alla fuga.

I casi all'esame dell'autorità sanitaria

Ha origine virale la meningite dei due soldati di Fossano?

Non si esclude però che si tratti di quella, più pericolosa, cerebro-spinale - Comunicato ai familiari in attesa il ritiro della licenza pasquale ai commilitoni delle due reclute ammalate

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Non è ancor noto il tipo di meningite che ha colpito le due giovani reclute che si trovavano presso la caserma «Gen. Giuseppe Perotti» del 32° reggimento fanteria di Fossano. Secondo alcuni si tratterebbe di meningite virale, ma non si esclude [illegible] invece trattarsi anche di quella, più pericolosa, cerebro-spinale: l'autorità sanitaria, che ha sottoposto i due giovani colpiti al prelievo del liquido cefalorachideo subito esaminato in laboratorio, sicuramente ha già potuto individuare a quale delle due forme tradizionali e più conosciute di meningite appartenga l'attuale morbo.

Ancora pochi decenni fa, quando i sulfamidici e gli antibiotici erano da scoprire, la meningite aveva esito mortale per i colpiti nel 75-80 per cento dei casi e, se la persona malata non moriva, rimaneva col cervello gravemente menomato oppure diventava muta o paralizzata: ora invece i due moderni e portentosi ritrovati della scienza consentono di salvare quasi tutti i colpiti soprattutto quando, come nel caso di Fossano, il male è subito individuato; non si sa ancora, invece, come il morbo si sia sviluppato.

I medici sostengono che l'infezione della meningite cerebro-spinale avviene attraverso la mucosa del naso e quella virale attraverso la gola o l'intestino: il vitto e le condizioni igieniche della caserma possono quindi avere trasmesso il male in individui per altro già predisposti?

A questo interrogativo sta cercando di dare una risposta l'autorità militare che svolge l'indagine in collaborazione con quella sanitaria: per il momento una cinquantina di reclute che erano a più diretto contatto dei due colpiti perché appunto dormivano nella stessa camerata, adoperavano gli stessi impianti igienici, facevano parte dei medesimi plotoni durante le esercitazioni, sono stati isolati e non hanno più ricevuto la licenza pasquale, né i permessi: il provvedimento cautelativo è giunto così improvviso che è stato necessario avvertire telegraficamente i familiari dell'increscioso contrattempo; si spera, però, che la quarantena possa venire sospesa, se non si verificheranno altri casi, nel giro di una quindicina di giorni, periodo massimo d'incubazione.

Le due prossime settimane saranno pertanto piene di ansia per la cinquantina di giovani che conoscono il pericolo che li minaccia, ma naturalmente si augurano che l'incubo si sciolga nel modo migliore.

n. m.

Migliora un militare ricoverato a Savigliano

Savigliano, sabato sera.

(s.) All'ospedale militare di Savigliano era stato ricoverato domenica scorsa un militare del CAR di Fossano, Claudio Baldani da Genova, di 22 anni, per sospetti sintomi di meningite.

Le condizioni del Baldani sono andate gradatamente migliorando e stamane, come abbiamo potuto personalmente constatare, ogni pericolo può considerarsi escluso. Dalla caserma «Generale Perotti» di Fossano, ove ha sede il 3° battaglione del 32° reggimento fanteria, non sono stati ricoverati in questi giorni a Savigliano altri militari.

Tre fratelli si sposano lunedì mattina a Mondovì

Mondovì, sabato sera.

(e. c.) Una triplice cerimonia nuziale si svolgerà lunedì mattina alle 10 nella chiesa di San Pietro: tre fratelli, Bartolomeo, Giuseppe e Riccardo Marchisio, rispettivamente di 27, 25 e 23 anni, si sposeranno con le signorine Luciana Musso, Bruna Alma e Giuseppina Balbo.

La singolare cerimonia sarà seguita da un grande ricevimento, con numerosi invitati; dopo di che le tre coppie partiranno per il viaggio di nozze. Il fratello maggiore andrà per conto suo, in una località che ha voluto mantenere segreta, mentre gli altri due si recheranno in Francia.

Non è la prima volta che i tre fratelli Marchisio, figli di commercianti molto noti a Mondovì, dove hanno un negozio di salumeria, festeggiano un avvenimento sentimentale in modo collettivo: il giorno di Natale dello scorso anno infatti si fidanzarono tutt'e tre insieme, nella loro casa. Il matrimonio sarà celebrato lunedì.

Investe un ciclista e sbanda un'autocorriera nel Novese

Novi Ligure, sabato sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto sulla provinciale Novi Ligure-Ovada, in territorio di Capriata d'Orba. Due ciclisti che procedevano appaiati si spostavano a sinistra per imboccare una strada laterale mentre sopraggiungeva alle loro spalle un'autocorriera di linea della società Arfea, guidata dall'autista Luigi Prati, di 27 anni, residente ad Acqui. Il conducente tentava di evitare l'investimento sterzando sulla sinistra, ma urtava uno dei velocipedi, quello condotto da Adolfo Macciò, di 68 anni, residente a Capriata d'Orba, in viale della Stazione 12; questi, sbalzato di sella, stramazzava sull'asfalto, dopo un pauroso volo di alcuni metri. Soccorso e trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi, veniva ricoverato per la frattura di alcune costole e del gomito sinistro, contusione cranica, ferite al capo ed agli arti superiori e inferiori. L'autopullman, dopo aver investito il ciclista, usciva di carreggiata, andando ad arrestarsi nel fossato laterale sinistro: fortunatamente l'autista ed i passeggeri se la sono cavata con contusioni di non grave entità.

Pieno e festoso svolgimento dell'esodo di Pasqua

Turisti al mare ed ai monti nonostante il tempo incerto

In Riviera il cielo è coperto, ma la temperatura è mite: a Sestri Levante i tedeschi fanno i bagni - Alberghi al gran completo e intensa affluenza in Valle d'Aosta e sul Lago Maggiore - Quasi ovunque è cessato di piovere e si spera, per domani, una giornata di sole

Genova, sabato sera.

Le condizioni del tempo non sono ancora del tutto ristabilite, ma le previsioni sono abbastanza positive. Oggi il cielo è velato da una leggera nuvolosità, con accenni di schiarite. Il caldo e umido dello scirocco fanno prevedere per le prossime 24 ore un tempo ancora variabile. Temperatura molto alta ovunque, dalla Spezia a Ventimiglia. Stamane alle 7, a Genova, +15°; Passo dei Giovi +10°, Camogli e Nervi +21°, S. Margherita e Rapallo +18°, Varazze e Arenzano +14°, Albenga +19°. Migliaia di genovesi hanno abbandonato la città. Piazza della Vittoria, centro di partenza delle corriere per l'entroterra, alle 8 di stamane registrava già un'affluenza da Ferragosto. Le mète preferite sono la Fontanabuona, la Valle D'Aveto, il [illegible]. Alle biglietterie delle stazioni Principe, Brignole e Sampierdarena si notava già da ieri sera un afflusso superiore a quello degli altri anni.

Savona, sabato sera.

Il cielo è nuovamente coperto con qualche schiarita sul mare. Soffia un forte vento; il termometro alle 8 registrava +14°. Il traffico è intensissimo sull'«Aurelia» e sull'autostrada Ceva-Savona. Per domani si calcola che la folla dei gitanti supererà le 80-90 mila unità. Numerosissimi i turisti stranieri, fra cui tedeschi, danesi, svedesi e inglesi.

Sanremo, sabato sera.

Tempo nuvoloso, debole vento di scirocco, temperatura a +21°. Forte afflusso di turisti stranieri (tedeschi, svizzeri, francesi) e italiani (lombardi, piemontesi, liguri).

Chiavari, sabato sera.

Tempo incerto, a Chiavari, Lavagna e Zoagli. Sono giunti seicento turisti di cui quattrocento tedeschi ed inglesi. Questi ultimi sono studenti e studentesse di Londra e del Galles. Altre comitive inglesi giungeranno domani. Per le feste l'affluenza sarà di circa quattromila-quattromilacinquecento turisti, un terzo dei quali stranieri. A Cavi di Lavagna sono arrivati già circa 1500 turisti di cui 1200 stranieri. Per Pasqua se ne prevedono cinquemila. Stamane cielo variabile, temperatura +18°.

Riva Trigoso, sabato sera.

Cielo semicoperto e buone previsioni per domani. A Sestri Levante numerosi tedeschi hanno effettuato i primi tuffi in mare. La motonave «Tritone I» ha iniziato la stagione turistica trasportando in gita nel Golfo Tigullio, un centinaio di turisti, italiani e stranieri.

Rapallo, sabato sera.

Stamane nel Tigullio, la temperatura è a +19°. Il cielo è leggermente coperto ma il sole splende su quasi tutta la Riviera di levante. Gli alberghi sono quasi al completo. Notevole la presenza di ospiti stranieri, che ascendono al 30 per cento della massa turistica presente, con prevalenza di tedeschi, olandesi e svizzeri.

Novi Ligure, sabato sera.

Ha cessato di piovere, però il cielo è sempre coperto e minaccia. Durante la notte si sono avuti piovaschi. Temperatura a +10°.

Acqui, sabato sera.

Stamane il sole ha fatto capolino; il cielo è però ancora parzialmente nuvoloso. Il termometro segnava alle 8,30 10°.

Cuneo, sabato sera.

Il cielo appare coperto con cenni di schiarita. Il termometro segna +10°.

Mondovì, sabato sera.

Nel Monregalese stamane il cielo è coperto, soffia un leggero vento e la temperatura si aggira sui 7-8°. A Frabosa Soprana è tornato il sereno. Le condizioni di innevamento non sono buone.

Casale, sabato sera.

Il cielo rimane coperto: la temperatura alle 8 di stamane è di +11°.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano, stamane, cielo nuvoloso e temperatura a +10°.

Vercelli, sabato sera.

Non piove più nel Vercellese. Stamane verso le 7 è comparso per qualche attimo il sole. Il cielo è nuvoloso.

Novara, sabato sera.

Sul Novarese non piove più. Stamane le nubi si stanno diradando a filtra qualche raggio di sole. Temperatura a +10°.

Verbania, sabato sera.

Il tempo è migliorato sul Lago Maggiore e stamane, pur restando il cielo nevoso, non piove. Il movimento turistico ha segnato un incremento nelle ultime ore per il giungere di comitive straniere, in primo luogo tedeschi, olandesi, svizzeri.

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il tempo continua a migliorare. Il cielo è ancora parzialmente coperto. In fondo valle stamane è uscito il sole e tutte le piste di sci sono perfettamente innevate e battute.

Courmayeur, sabato sera.

Il cielo è coperto, le nubi sono alte, temperatura a +8.

Cervinia, sabato sera.

Il cielo è coperto. Neve sciabilissima. Tutte le piste di sci sono aperte. Alberghi e pensioni al gran completo. Temperatura a —4°.

St. Vincent, sabato sera.

Il movimento turistico verso le stazioni sciistiche è intenso. A St. Vincent tutto è prenotato. Il cielo è coperto. Temperatura: +12°.

Bardonecchia, sabato sera.

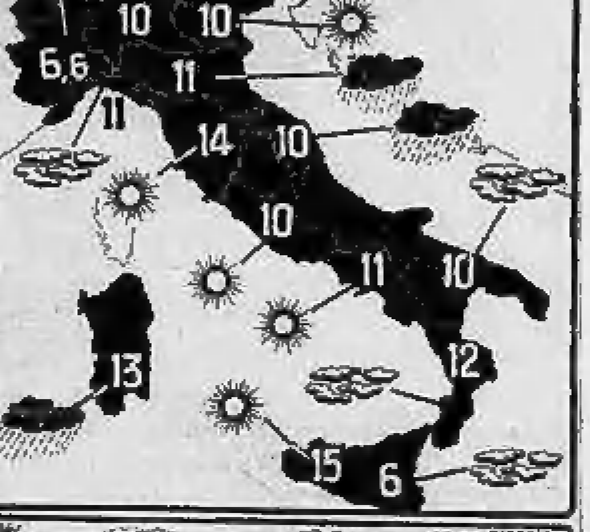
Stamane cielo sereno e sole. La temperatura minima si mantiene sui 6° e la massima sui 12°; le piste di sci sono in perfette condizioni.

S'avvelena con analgesici per calmare il mal di testa

Vercelli, sabato sera.

Per avere preso troppi analgesici onde combattere il mal di testa una ragazza ha corso il rischio di avvelenarsi. Si tratta della sedicenne Rosalia Zappa, abitante alla cascina Castellina di Vercelli. Nel pomeriggio di ieri, tormentata da una dolorosa cefalea, cercava di lenirla con un cialdino e visto che non raggiungeva lo scopo, ne prendeva un altro e quindi altri ancora, fino a raggiungere il numero di dieci. Cadeva a questo punto al suolo semisvenuta in preda a grave intossicazione. Fuori dei sensi veniva rinvenuta dai genitori e trasportata all'ospedale di Vercelli. Qui dopo le cure del caso è stata dichiarata fuori pericolo.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

La settimana nelle Borse

Vivace reazione del mercato azionario di fronte ai minimi toccati nei primi giorni dell'ottava - I ribassisti sorpresi dalla vigorosa ripresa sono stati obbligati ad affrettate ricoperture - I guadagni di alcuni titoli sono stati notevoli e sulle quotazioni hanno avuto incidenza trascurabile le poche vendite di ieri

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Sulla debolezza della scorsa settimana, e in vista della risposta-premi e della liquidazione dei contanti di martedì 17, si è continuato a vendere, persino un po' troppo. Così, passati gli scogli tecnici, si è assistito a una vigorosa ripresa, che ha colto alla sprovvista i ribassisti e li ha obbligati a effettuare affrettate ricoperture.

In questo periodo, non v'è pace nè per gli ottimisti nè per i pessimisti. Gli sbalzi di quota sono così repentini, e di tale entità relativa, che è oltremodo difficile operare con successo fra le punte minime e massime. La politica domina tuttora incontrastata e le numerose dichiarazioni programmatiche che si susseguono a ritmo intenso concorrono, sotto certi aspetti, al disorientamento della clientela e a tenerla lontana dai mercati mobiliari. A sprazzi di speranza per un pronto ristabilimento della normalità alle nostre Borse, fanno contrasto crisi di stanchezza e di pessimismo, persino eccessive. Certo che raramente i nostri mercati finanziari hanno subìto un così lungo periodo di alti e bassi e di incertezza.

Intanto, la cessione tecnica di mercoledì e di giovedì ha permesso un buon ricupero e poco hanno contato le limitate vendite di ieri. Il momento era delicato, perchè, in occasione delle feste pasquali, le Borse resteranno chiuse sino al 25: cinque giorni di sosta non sono pochi. In questo particolare momento ad inclinavano i più prudenti a mettersi in posizione di attesa e di sicurezza.

Ancora una volta le Borse italiane hanno dimostrato una notevole saldezza di fondo, ma se ciò è rassicurante per la tecnica, non può mettersi al sicuro in caso di tempeste che nulla hanno a che vedere con l'economia.

Le perdite dei primi giorni della settimana erano state cospicue ed i numeri indici avevano toccato un nuovo minimo assoluto, da oltre un anno a questa parte. Anche i valori in favorevole situazione congiunturale ne avevano fatto le spese. Poi, in un attimo, il rimbalzo. I guadagni di alcuni titoli sono stati veramente di notevole entità e di ciò se hanno favorevolmente beneficiato i prezzi di compenso, che sono stati stabiliti mercoledì 18. Il raffronto col mese precedente non è certo confortante, ma poteva essere peggio. Le variazioni positive più evidenti concernono gli elettrici, che sono in relativa ripresa dopo i prezzi di fine marzo, eccessivamente depressi. Le perdite maggiori colpiscono i saccariferi, per la nota sfavorevole congiuntura, e diversi assicurativi, da tempo realizzati. Importanti anche le perdite di alcuni valori isolati, che avevano goduto, forse, di un eccessivo favore gli anni passati.

Per l'ottava in esame, assai positivo il comportamento della Pirelli, importanti le riprese delle Centrale, della Bagi, della Bastogi (dopo la pesantezza durante l'aumento di capitale) degli assicurativi, dove fanno spicco le Milano e le Toro, le Sifa, le Assiata, le Châtillon, ecc. Per le Pacchetti, le Sarom e le Baroni si tratta di casi speciali, dovuti a motivi particolari. Gli scambi, comunque, fuorchè martedì, si sono limitati alle consuete modeste medie.

Notato un certo risveglio da parte della clientela straniera che sui minimi non ha mancato di intervenire.

Agitazione anche nel comparto del reddito fisso. Alcuni chiarimenti da fonte ufficiale, e concernenti la progettata cedolare d'acconto, erano stati mal compresi e deformati, con conseguente, nuovo nervosismo fra i risparmiatori. In tal modo, sono state riscontrate perdite per molte obbligazioni, in qualche caso anche di una certa entità, e non del tutto ricuperate in fine settimana. Il lavoro, comunque, è stato piuttosto scarso.

Intanto, procede il «serrate» delle assemblee annuali di molte società. Questa volta erano di scena, fra l'altro, Montecatini ed Edison, che hanno attirato grande numero di azionisti e si sono prolungate per parecchie ore. Nulla di sostanzialmente nuovo è da segnalare.

Molto forte la lira, ancorata ai massimi assoluti.

Poco trattato l'oro.

r. c.

Sciopero nel porto di Genova

Genova, sabato sera.

I lavoratori dipendenti delle officine del ramo industriale, carenanti ed ente bacini sciopereranno a partire dalle ore 8 di domani fino a lunedì mattina. L'astensione dal lavoro rientra nel quadro di agitazioni promosse dalla CGIL.

MATERIALE ELETTRONICO ALLA FIERA DI MILANO

La Bay & C., S.p.A., Milano, espone nel proprio stand n. 33855 al 1° piano del padiglione 33, Settore Componenti Radio-TV-Elettronica, una nutrita gamma di componenti elettronici delle maggiori e più specializzate industrie internazionali del ramo sue rappresentate:

ELCOM (NORTHAMPTON) LTD, Inghilterra; CONTINENTAL CONNECTORS LTD, Inghilterra; SUHNER & CO. AG., Svizzera; SPECTROL ELECTRONICS CORP, U.S.A.; D.P.G., mbH, Germania Occ.; ERIE RESISTOR LTD, Inghilterra; ERIE RESISTOR CORP, U.S.A.; PLESSEY INTERNATIONAL LTD., Inghilterra, ecc.

Notevole rilievo vi ha la GENERAL INSTRUMENT CORP., U.S.A., una delle più importanti società americane nel campo elettronico, che ha recentemente concluso con la Pirelli S.p.A. un accordo per la costituzione di una nuova Società, la PIRELLI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE S.p.A., per la fabbricazione e la vendita di materiale elettronico sul mercato europeo.

Tra i componenti figurano: resistenze a impasto e a strato, condensatori, connettori, convettori tangenziali, potenziometri di precisione, zoccoli ceramici, commutatori e relè.

Inoltre: cavi coassiali della PASTA S.p.A., Milano; cavi a nastro della TAPE CABLE CORP., U.S.A.; resistenze riscaldanti a nastro della THE MIDLAND ELECTRIC INSTALLATION CO.LTD, Inghilterra. Di particolare interesse: i componenti professionali su base di vetro della CORNING GLASS INTERNATIONAL S. A., U.S.A.

NAUTIMAR

VIA MARIA VITTORIA 31 - TEL. 87.49.41 - 87.49.04 - TORINO

Esclusivista di vendita dei più importanti Cantieri Esteri e Nazionali per imbarcazioni da diporto, Motorcruisers, Motoscafi, Fuoribordo in legno e plastica, Canotti Pneumatici, Motori Fuoribordo, Accessori nautici, Servizio assistenziale clienti con basi fisse e attrezzate officine.

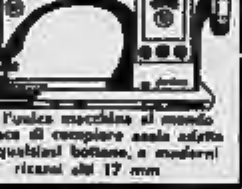
NAUTIMAR

ITALFIDI S.p.A.

Rappresentanza regionale: TORINO

Via Principe Tommaso 6 - Tel. 683-301

Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità



E' l'unica macchina al mondo capace di compiere asole diritte e qualsiasi bottone, e moderni ricami alti 17 mm

Nuova **Vigorelli** *fantasy*

la macchina che ne vale 4

24 RATE **LOTTI** VIA MAZZINI 41 ...LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

PUBLIUNION ITALIANA | Boschi

prima di tutto
salvate la vostra indipendenza

Con l'eccezionale esperimento tecnico voluto sul mercato dalla FLY ITALIANA, in accordo con il suo Centro Mondiale Ricerche di assorbimento attuali, imminenti, future

invito a tutti
ad acquistare a prezzo speciale
il modello
America Sympathy originale Fly.

più di tutto
una cucina Fly
perchè salva la vostra indipendenza,
perchè salva il vostro personale di casa,
perchè salva il vostro denaro.

CATENA DEI NEGOZI FLY IN PIEMONTE

TORINO - VIA PRINCIPE TOMMASO, 6
TORINO - P.ZA SOLFERINO (ANG. MICCA, 21)
TORINO - P.ZA CASTELLO, 20
ASTI - C.SO ALFIERI, 167
STRESA - CORSO UMBERTO I, 33 5 ?
BIELLA - P.ZA I MAGGIO, 3

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 1)

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Importante entreprise de Suisse Romande, spécialisée dans la petite mécanique de précision, recherche pour compléter ses bureaux d'études et laboratoires

INGENIEURS - OPTICIENS
pour son service optique cinéma

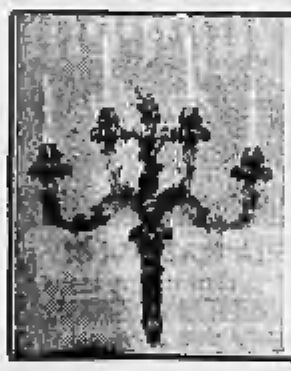
INGENIEURS - MECANICIENS
pour son service de recherches

Les candidats doivent déjà posséder une expérience dans la petite mécanique de précision.

INGENIEUR - CHIMISTE
pour son laboratoire de chimie

Les candidats doivent posséder de bonnes connaissances des matières plastiques et de la chimie minérale.
Notre maison met à la disposition de ses collaborateurs des laboratoires très modernes et des moyens de recherches importants.
Elle assure en outre une ambiance excellente
semaine de cinq jours
avantages sociaux d'une grande entreprise
et participe aux frais de déménagement.

Adresser offres de services en français avec curriculum vitae détaillé, prétentions de salaire au chef du personnel de la maison Paillard S. A., Yverdon.



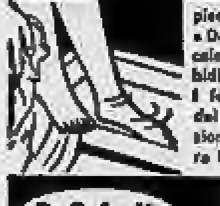
SIMONETTI LAMPADARI
Ditta specializzata esclusivamente in LAMPADARI - LAMPADE - PARALUMI
Via S. Fr. Assisi 27 (quasi angolo S. Teresa)

NEI NEGOZI: APPROFITTATE DELL'OFFERTA SPECIALE PER TUTTO APRILE

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI
- *Annuario statistico italiano 1960*
- *Annuario di statistica agraria 1960*
- *Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960*
- *Annuario di statistica forestale 1959*
- *Le assicurazioni private in Italia 1960*
- *Pietro Canonica - scultore di Francesco Sapori*
- *Codice Sanitario*
- *Codice Ospedaliero*
- *Testo unico per la finanza locale*
- *Relazione sulla situazione economica del Paese (1960)*

STANCHEZZA



piedi dolorenti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? • Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati • calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, ammorbidiscono le callosità sino alle radici.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr. Scholl's Sali da bagno superossigenati

Ronchini, Carlesi, Nencini, Pambianco e C. all'attacco del «leader» Defilippis

Pasqua in bicicletta per una maglia tricolore

Nino Defilippis è partito stamane alle 10,30 da Torino per Firenze. Ecco il corridore torinese con il «coéquipier» Pizzoglio mentre, poco prima della partenza, sistema sulla sua vettura il materiale da corsa (Foto Moisio)

Il secondo confronto per il titolo si combatte sulle strade toscane

Contro le sue tradizioni il Giro di Toscana avrà un percorso facile: sarà possibile ogni sorpresa - Dopo soli tre giorni gli aspiranti al titolo si ritroveranno di fronte nel decisivo Giro del Piemonte irto di difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Pasqua in bicicletta, all'inseguimento di una maglia tricolore. I reduci dal Giro del Lazio, prima prova del campionato italiano individuale dei ciclisti, sostengono sulle strade della Toscana il secondo esame, in attesa di affrontare la prova decisiva, mercoledì prossimo, sulle aspre salite del Giro del Piemonte. La corsa di domani offre ai protagonisti della lotta per il titolo nazionale un terreno di gara sostanzialmente facile, contrariamente alla tradizione che voleva il Giro di Toscana disputato su percorso severissimo e ricco di difficoltà altimetriche. Così ha voluto la nuova formula del «trittico» tricolore, la competizione varata dalla C. T. del professionismo per designare il campione d'Italia 1962 al termine di tre prove con classifica a punti, disputate ciascuna su un percorso dalle caratteristiche differenti. Tracciato «misto» nel Lazio, montagna in Piemonte: è toccato quindi alla Toscana, a malincuore, sacrificarsi per la riuscita del campionato e rinunciare alle proprie tradizionali prerogative per trasformarsi in una corsa di 262 chilometri quasi tutta in pianura, con la sola rampa delle Croci di Barberino a 32 chilometri dall'arrivo, terreno ideale per i passisti veloci.

Poco male, comunque. Quando gli interessi in gioco sono di tale portata, quando tre assi del calibro di Defilippis, Ronchini e Carlesi sono in lotta gomito a gomito per la conquista del trofeo tricolore, qualsiasi percorso va bene. C'è da essere certi che, anche senza il monte Oppo, la Consuma ed il San Baronto, passaggi obbligati del Giro di Toscana tradizionale, ci sarà ugualmente la possibilità di scattare all'attacco, per chi vorrà farlo. Il punto in discussione è proprio questo: gli Assi che puntano alla maglia tricolore (e, a meno di un'impensabile rimonta da parte di Baldini, Pambianco o Nencini, la scelta va ristretta fra i tre uomini in precedenza citati) si accontenteranno di sorvegliarsi a vicenda, disinteressandosi della vittoria, oppure — proseguendo sulla buona strada imboccata nel Giro del Lazio — lasceranno da parte ogni remora e si daranno ancora una volta apertamente battaglia?

L'unico che abbia tutte le ragioni di correre in difesa (e, volente o nolente, vi sarà costretto) è l'attuale leader della classifica, Nino Defilippis. Il torinese ha ereditato da Carlesi il ruolo di favorito numero uno e la pesante responsabilità di uomo da battere. Tutti, sulle strade toscane, saranno contro di lui, non solo i più diretti avversari nella lotta per il titolo ma anche quelli che, apprezzando le doti di Nino, passista di classe e velocista con pochi rivali, lo considerano ancora un temibile concorrente per la vittoria sul traguardo fiorentino del velodromo delle Cascine. Nino quindi, con l'aiuto dei suoi bianconeri, dovrà lavorare molto domani, dovrà rispondere a mille attacchi, tanto da far sembrare intuitivo un dispendio d'energie tale da non consentirgli di giocare le sue chances in un'eventuale numerosa volata con le consuete possibilità di successo.

Defilippis in difesa quindi, ed i suoi diretti antagonisti Ronchini e Carlesi all'attacco sì, ma con giudizio. Il toscano ed il romagnolo hanno già dichiarato che per loro, la soluzione ideale del Giro di Toscana starebbe in un arrivo di una ventina di uomini qualunque, tanto da far andare i punti in palio a gente senza importanza e garantire quindi, per il Giro del Piemonte, la conservazione della situazione attuale. Sulle salite piemontesi, i quattro e cinque punti di vantaggio sul leader della classifica, potrebbero infatti essere annullati. Per Carlesi o Ronchini quindi la cosa più importante è evitare che Defilippis faccia altri punti, o comunque cercar di farne più di lui. Attacco quindi, ma... col battitore libero.

Il Giro della Toscana non ha invece alternative per quanti sono usciti dal Giro del Lazio sonoramente battuti. Più che Taccone e Meco — i quali, esclusi, per la squalifica subita, da ogni aspirazione nella lotta per il titolo, puntano ad un successo parziale nella prestigiosa prova piemontese di mercoledì — intendiamo alludere ai «Moschettieri». I tempi sono grigi per lo squadrone di Proietti, uno squadrone che prometta promette, ma finora per un sacco di motivi e di giustificazioni anche abbastanza logiche, non ha vinto mai. Sulle strade del Lazio, il migliore dei «gialli» è stato Baldini che però nella classifica tricolore è distanziato di ben nove punti da Defilippis. Pambianco, che forse risente della nuova vita matrimoniale, e Nencini — passato in questi mesi da un malanno all'altro — sono staccati rispettivamente di dodici e di tredici punti.

Per i «Moschettieri» insomma, il Giro della Toscana è un imperativo categorico: per tornare alla ribalta con qualche sia pur minima speranza, nella lotta per la maglia tricolore, bisogna vincere al Velodromo delle Cascine. Sembra facile, ma... fra i 120 partecipanti al Giro della Toscana, non tenendo conto di quelli che si giocano la classifica di campionato (e potrebbero giocarsela anche per conto loro, disinteressandosi della vittoria) sono molti coloro che possono ancora una volta guastare i piani ai «Moschettieri». Pellegrini, Zamboni, Bruni, Fallarini, De Rosso, Baffi ed altri, tutta gente a cui la maglia tricolore non interessa, ma il Giro di Toscana sì.

Gianni Pignata

Classifica tricolore

Dopo la prima prova (Giro del Lazio) questa è la classifica del campionato individuale ciclistico:

1. Defilippis punti 20; 2. Ronchini p. 16; 3. Carlesi p. 15; 4. Cribiori p. 14; 5. Moslli p. 13; 6. Pellegrini p. 12; 7. Baldini p. 11; 8. Trapè p. 10; 9. Zancanaro p. 9; 10. Pambianco p. 8; 11. Nencini p. 7; 12. Pardini p. 6; 13. Sarti p. 5; 14. Zamboni p. 4; 15. Magnani p. 3; 16. Pifferi p. 2; 17. Brugnami p. 1; 18. Benedetti p. 1; 19. Tonoli p. 1; 20. Fallarini p. 1.

Telecronaca registrata del Giro di Toscana

Domani sul programma nazionale, con inizio alle ore 17, verrà trasmessa la telecronaca registrata dell'arrivo alle Cascine del Giro ciclistico della Toscana.

Comincia la stagione per le monoposto Formula 1

Esordio di Bandini su Ferrari lunedì nel Gran Premio di Pau

Anche R. Rodriguez (Ferrari), Brabham (Lotus) e Bonnier (Porsche) saranno alla partenza

Come vuole una vecchia tradizione, il lunedì di Pasqua si correrà il Gran Premio automobilistico di Pau, su quel breve, tormentato circuito di 2.760 metri che ha visto negli ultimi tre anni le vittorie di Trintignant (1958 e '59), Jack Brabham (1960) e Jim Clark (1961).

Nell'edizione di dopodomani, però, si avrà uno schieramento di macchine Formula 1 e di piloti come da tempo non si vedeva in un Gran Premio d'inizio stagione. Ecco infatti il quadro degli iscritti:

Ricardo Rodriguez e Lorenzo Bandini su Ferrari; Brabham, Trintignant, Clark e Trevor Taylor su Lotus; Bonnier e Heinrat su Porsche; Marsh e Lewis su B.R.M.; Bianchi su Maserati; Burgess e Collomb su Cooper; Vaccarella su Lotus. Questi quattordici piloti sono qualificati d'autorità: altri si potranno qualificare nel corso delle prove ufficiali tra i seguenti: Siffert e Kuukke su Lotus, May e Shiller su Porsche, Gallet su Cegon-Maserati, Tarano su Cooper.

Come si vede, esordirà al volante della Ferrari monoposto il giovane Bandini, che assieme a Ricardo Rodriguez (il quale ha già corso a Monza nel settembre scorso) dimostrerà la ben minore esperienza nei grandi premi rispetto ad altre vecchie volpi come un Brabham, un Trintignant o un Bonnier, sarà l'uomo da battere, se è vero che le nuove macchine di Maranello si possono considerare, almeno in partenza di stagione, i mezzi meccanici di Formula 1 meglio preparati, e certamente i più potenti.

Sul piano della classe, invece, è chiaro che Jack Brabham e Joachim Bonnier sono un gradino superiori a tutti, ma l'australiano sarà in gara con una Lotus distratto da un incidente qualche giorno fa; e riuscito a metterla in sesto rinunciando però al nuovo motore 8V che la Coventry-Climax ha definitivamente messo a punto dopo l'incerto esordio dell'autunno scorso. Bonnier, dal canto suo, piloterà ancora la Porsche modello 1961, cioè con motore a quattro cilindri, assai meno potente del sei cilindri Ferrari.

Peraltro le caratteristiche del circuito della città pirenaica favoriscono più le doti di agilità e stabilità delle macchine che non la potenza assoluta dei motori, e al pari di quello di Montecarlo il tracciato è fatto apposta per mettere in luce le qualità dei piloti.

Questo fatto rende assai incerto un pronostico sulla gara di lunedì, che potrà dare comunque interessanti indicazioni sul grado di efficienza delle macchine in vista delle successive prove. Il Gran Premio di Pau non è infatti valevole per il campionato mondiale conduttori, che quest'anno avrà inizio a fine maggio con il Gran Premio d'Olanda a Zandvoort.

Altro motivo tecnico di una certa importanza è la presenza in gara di due B.R.M. pure con il nuovo motore a otto cilindri, ma di costruzione originale. Come si è detto, saranno pilotate da Jack Lewis e da Tony Marsh; quest'ultimo è considerato uno dei giovani corridori della nouvelle vague, assieme ai Baghetti, Bandini, Rodriguez, May.

Parecchi sono infatti quest'anno i piloti delle ultime leve che correranno nei grandi premi, e molti si aspettano che venga fuori un nuovo Fangio o un nuovo Moss a rivelare l'interesse per le corse automobilistiche.

Il Gran Premio di Pau si disputerà su 100 giri del circuito, pari a chilometri 276. Le prove ufficiali si svolgeranno oggi e domani pomeriggio.

f. b.

Il pilota Lorenzo Bandini

Lunedì sul campo di Avigliana

Motocross tricolore

Ben ventotto piloti prenderanno parte alla terza prova del campionato italiano di motocross della classe 500 in programma sul campo di Avigliana-Laghi lunedì prossimo. Da diversi anni si disputa una gara di grande risonanza il giorno di Pasquetta su quel campo permanente ed anche quest'anno non mancano i motivi per un interessante confronto tra i migliori piloti del «fuoristrada».

Basta guardare la classifica per rendersi conto che si tratterà di una corsa del massimo impegno in quanto il gruppo dei più forti conduttori occupa i primi posti con minimi distacchi. Nelle precedenti prove di Lombardore e Gallarate si sono imposti rispettivamente Ostorero e Angelini senza però sostenere un confronto diretto.

Le alterne vicende dei due campioni hanno favorito Soletti e Suppo che attualmente occupano il primo posto della graduatoria con 25 punti. Invece il torinese Coscia, che avrebbe potuto maggiormente avvantaggiarsi della situazione della corsa di Gallarate, rimase vittima di una caduta e perse l'occasione di assumere il comando della classifica. Angelini invece occupa il terzo posto con 24 punti, seguito da Ostorero con 23 e Coscia con 21.

In queste prime gare della stagione abbiamo visto chiaramente che sia Ostorero, sia Angelini dispongono di macchine molto efficienti e preparate a disputare un «durissimo» campionato. Ma sia ben chiaro che alle loro spalle si trovano elementi come Coscia, Soletti, Mosetti e i giovani Suppo e Ferrero pronti ad approfittare dei loro errori. Insomma oltre al duello Angelini-Ostorero avremo un bel «contorno» di piloti che si batteranno con accanimento per inserirsi nella rosa dei favoriti. Soletti e Moretti disporranno ancora delle Gilera preparate dai torinesi Gamba e Dalsa, macchine che in poco tempo hanno già raggiunto un rendimento abbastanza soddisfacente. Coscia disporrà della B.S.A. acquistata dalla Casa inglese, mentre le giovani promesse Ferrero e Suppo saranno in gara con le Perilla.

d. s.

Saranno in pista sessantasette cavalli

Record di partenti domani a Torino nelle corse al trotto

Prova di centro l'apertissimo Premio Pasqua (L. 1.000.000, metri 2080) - Due importanti gare ippiche a Modena ed a Milano

I sessantasette cavalli dichiarati partenti nelle otto corse di domani pomeriggio all'ippodromo torinese costituiscono un vero record. Non mancherà quindi l'interesse e lo spettacolo sarà vario e piacevole. La prova di centro della giornata — inizio alle 15 — il Premio Pasqua (L. 1.000.000, m. 2080) vedrà alla partenza nove cavalli e precisamente: Scimitarra (M. Barbetta), Desaix (P. Campioli), Francesca (S. Milani), Fenicio (I. Bertini), Ottilio (M. Santi), Fabrizio (G. Articioni), Abu Circo (G. Pasolini), Bergeggi (L. Bellotti), Didot (R. Pennati).

Assai incerta la scelta del migliore: Scimitarra sta attraversando un periodo di forma brillantissima e la sua «chance» è di primissimo piano; Desaix è un avversario pericolosissimo e già in un'altra occasione, sulla pista torinese, ha minacciato seriamente Scimitarra; Francesca sta correndo bene, ma giovedì scorso a Milano ha dovuto cedere a Dallin (che ritrova) migliorato in grande miglioramento. Fenicio avrebbe a ritrovare i suoi mezzi migliori ma difficile è al momento la sua valutazione. Bergeggi e Didot sono cavalli tenacissimi, sempre pronti ad approfittare degli errori degli avversari; infine Abu Circo è un'incognita: se ritrovasse la sua condizione avrebbe senz'altro diritto alla massima considerazione, ma al momento attuale il cavallo sembra affaticato.

La giornata si apre con il Premio San Paolo (L. 362.500, m. 1800; 7 partenti): Dalia e Glisson sono i favoriti, Orso e Curiosina avversari molto pericolosi; il Premio Santa Rita (L. 300.000, m. 2100; 8 partenti) annuncia un match molto aperto fra Muscoloso e Romantique (penalizzato di 20 metri). Nel Premio Lingotto (L. 362.500, metri 2000; 8 partenti) Mongolia, che ha vinto la settimana scorsa, si pone ancora in evidenza; fra gli altri da notare Cactus e la regolare Ondata. Del confronto di velocisti nel Premio La Crocetta (L. 250.000, metri 1600; 8 partenti): Disney (che è tornato recentemente al successo), Quartesana, Noli, sempre da considerare nelle prove sul miglio, si mettono in particolare luce.

Dieci partenti nella prima divisione del Premio Lucento (L. 225.000, m. 2000): Bindia dovrebbe trovare la sua corsa mentre Bindia e Molière potrebbero giocare il ruolo di sorpresa. Seguirà il Premio Pasqua (favoriti Scimitarra e Desaix) e quindi un qualitativo lotto di puledri promette una gara del massimo interesse nel Premio Porta Nuova (L. 420.000, m. 1800; 8 partenti), il tenace Gibeppe e Plinius (due volte vincitore a Torino) sono i favoriti della prova, anche se penalizzati di venti metri; Steve e Gibuti si pongono in evidenza fra gli altri. Chiude la giornata la seconda divisione del Premio Lucento (L. 225.000, m. 1600; 11 partenti). Goniade sembra pronta per il successo; Fiumalbo non sta correndo male, al pari di Pierrot e di Rossella.

Due interessanti avvenimenti ippici nella giornata di domani; al trotto i puledri di tre anni saranno impegnati a Modena nel Premio Tito Giovanardi (L. 4.200.000, m. 1600) in cui si affronteranno tutti i migliori in una prova molto incerta che ha però un favorito d'obbligo: Mincio; contro di lui si schiereranno undici agguerriti e forti avversari.

Al galoppo i puledri di tre anni scenderanno in pista a Milano nel Premio Emanuele Filiberto (L. 7.250.000, m. 2000), una corsa che dovrà dare un'indicazione per il Derby; molto incerta la prova, soprattutto dopo le non buone notizie che circolano sul conto di Olimpio e di Aernen, due fra i più quotati. Molto considerato, anche per lo stato del terreno, Brazzan, della «Mantova»; Antelami, della razza Dormello-Olgiata, raccoglie molti favori e potrebbe fornire la sorpresa.

a. r.

Conclusione a Torino dei "primaverili,, di nuoto

Vince la Saini, in lacrime la Beneck

Entrambe le ragazze hanno corso i 100 stile libero in 1'04"6 - La staffetta mista del C. S. Fiat ha preceduto la «Canottieri Napoli» - Successo di De Gregorio nei 200 s. l.

Due convincenti gare — i 100 m. s.l. femm. e la staffetta 4 × 100 mista masch. — hanno dato tono all'ultimo turno dei campionati primaverili di nuoto conclusisi questa mattina alla piscina coperta dello stadio torinese; la gara femminile ha lasciato addirittura intravvedere la possibilità di uno spareggio fra le due grandi avversarie Paola Saini e Daniela Beneck, poi il titolo è stato assegnato alla prima a pari tempo con la rivale.

Le due ragazze tradivano l'emozione già prima di scendere in acqua: la Saini cercava di sorridere senza convincere sul suo buon umore, la Beneck guardava fisso davanti la sua corsia con un leggero tremito nelle gambe.

Al via velato, dopo una falsa partenza della Cecchi, scattava meglio la Beneck mentre la Saini appariva legata: Daniela era prima fino a 75 m. e il suo vantaggio sembrava incolmabile quando Paola di forza si produceva in un recupero formidabile. All'arrivo le due ragazze della «Lazio» toccavano simultaneamente: l'impressione generale era di un successo della Saini, sia pure a pari tempo (1'04" e 6/10 per entrambe), ma i giudici non raggiungevano subito l'unanimità.

L'allenatore della «Lazio», Sabbatini, chiamava le due allieve: la Beneck non intendeva rifare la gara, la Saini appariva indifferente ed evidentemente confidava nella maggior potenza e resistenza; prima di giungere ad uno spareggio con una sola atleta in acqua, la giuria decideva di assegnare il successo alla Saini. Dopo molte discussioni il risultato più logico: gli stessi operatori della televisione sono certi di avere «ripreso» questo ordine di arrivo e la conferma dovrebbe giungere con il Telesport di questa sera.

Altre emozioni nella batteria migliore della 4x100 mista maschile. Canottieri Napoli e C. S. Fiat erano impegnate in un emozionante duello: vincevano i torinesi con largo margine. Rora e Lazzari nelle prime due frazioni sul dorso ed a rana staccavano di sette-otto metri gli avversari Schollmeier e Contrada, poi — nel delfino — Bianco teneva testa a Fritz Dennerlein, che non riusciva a recuperare più di due metri all'avversario. Scattava nell'ultima frazione Della Savia per il Fiat e aumentava ancora il vantaggio su Orlando. Un vero trionfo per i ragazzi di Usmiani.

Tempo: 4'18"8 per i torinesi, 4'25"9 per i napoletani.

Il duello Saini-Beneck e la staffetta del Fiat hanno fatto quasi dimenticare le altre due prove del turno conclusivo. Nei 200 stile libero maschili — assenti Dennerlein e Della Savia, riservatisi per la gara a squadre — il romano De Gregorio ha avuto ragione nell'ultima vasca del napoletano Orlando, davanti a Spangaro, Borracci e Liotti. La Lazio, com'era prevedibile, ha vinto la staffetta mista femminile. Daniela Serpilli, la Firino e la sorella Beneck hanno vinto la gara in 5'14"1, davanti ai quartetti della Roma (5'19"6) e della Canottieri Aniene.

Nelle tre giornate di gara i pronostici sono stati rispettati in quasi tutte le prove e la più bella conferma sono venute dalla Marcellini e da Lazzari nella rana, da Rora nel dorso, dalla Saini e da Fritz Dennerlein nella farfalla e nello stile libero. Una cara sorpresa c'è stata: si chiama Luciana Massenzi, ha diciassette anni non ancora compiuti ed una gran passione per il nuoto. La sua vittoria nei 100 dorso nella batteria delle migliori è giunta inattesa: mentre Serpilli e Segrada, le due favorite, lottavano a fianco a fianco nelle corsie centrali, la Massenzi le ha battute con una progressione sicura, in prima corsia, migliorando di oltre due secondi il record personale sulla distanza.

Bruno Perucca

Cablo del Toronto-Italia a "STAMPA SERA,,

Appello dal Canada per avere i nostri calciatori

ITALCABLE

LUT16 NPD3 TORONTO ONT 34/32 22 5168

PER LA RISPOSTA TELEFONATE AL N.

TELEGRAMMA

LT STAMPA SERA 15

VIAROMA 80 TORINO

PER INCOMPRENSIBILE RIFIUTO FEDERAZIONE CALCIO ITALIANO TRASFERIMENTO GIOCATORI IN CANADA SQUADRA TORONTO-ITALIA INVOCHIAMO VOSTRO INFLUENTE INTERESSAMENTO SPERANDO ESITO POSITIVO

JOHNNY LOMBARDI PRESIDENTE TORONTO

ITALIA FOOTBALL CLUB +

Ecco la riproduzione del cablogramma inviatoci dal presidente del Toronto-Italia

Un appello patetico, di questi tempi, quello del Toronto-Italia per avere in prestito, a titolo di trasferimento temporaneo, giocatori di calcio italiani da utilizzare nel torneo canadese. Lo ha rivolto — tramite il nostro giornale — il presidente del Toronto-Italia, Johnny Lombardi alla federcalcio chiedendo di conoscere i motivi per cui è stato negato il «transfert» ai giocatori che già avevano aderito all'iniziativa e che avevano ricevuto dalle rispettive società il «nulla-osta».

Gli elementi più noti che si sarebbero trasferiti provvisoriamente in Canada sono: Montico (Juventus), Bonafin (Udinese), Venturi (Brescia), Gasser (Cesena), Canjone (Alessandria), Odasso (Torino), Passarin (Casale), Bepaise (Pordenone), Formica (Genoa).

La Figc, in un primo tempo, non aveva frapposto ostacoli alla richiesta, nell'intento di facilitare la propaganda e lo sviluppo del foot-ball anche nell'America del Nord; poi è ritornata sulle sue decisioni negando i trasferimenti. Motivo della nuova presa di posizione: l'intervento nelle trattative di agenti privati che hanno sostituito i funzionari della federazione canadese nello sviluppo della vicenda.

Ora dal Canada è arrivato un «cable» che definisce incomprensibile l'atteggiamento della Federcalcio italiana nella vicenda.

Evidentemente, da qualche parte, ci deve essere stato un intoppo, dev'essere nato un malinteso che la distanza ha reso insormontabile. Da parte canadese, probabilmente, c'è gente in buona fede, come i dirigenti del Toronto-Italia. Emigranti italiani che, divenuti canadesi, non hanno dimenticato il loro paese e che cercano ogni occasione per rafforzare i vincoli che li legano all'Italia.

Forse ci sarà stata un'ingerenza non troppo chiara, qualcuno — come a volte succede — si sarà dato da fare per avere un tornaconto personale in questa vicenda. Ma una volta eliminata l'«interferenza» illecita, non sarebbe possibile riavviare le trattative in ambito federale, avallarle e concluderle nel minor tempo possibile?

Pensiamo alla gioia genuina di tutti quegli italiani che in Canada stanno aspettando di applaudire i calciatori che vengono apposta dall'Italia.

Constructa

lavatrice automatica tedesca

CONCESSIONARI DI VENDITA:

TORINO: Agliella, corso Gabetti 1; Alessio, via Stampatori 8; Casa Nova, L. Orbassano 66; Crua G., via Nizza 205; Gamar, via Po 20; Hammco, via C. Battisti 5; Laro, corso Svizzera 49; Manetti, via S. Teresa 28; Ossola, corso Vercelli 94.

ACQUI: Lastood M., corso Bagni 13
ALESSANDRIA: Cacciola, via Cavour 16
ASTI: Bellone, via Cavour 8
BIELLA: Guida G., via Amendola 7
BRA-ALBA: Vivalda, via Vittorio Emanuele 234
CUNEO: Frecca, corso Nizza 3
IVREA: Gatto G. & F., corso Massimo d'Azeglio 1
NOVARA: Fidelio & Malvisi, via Mazzini 10
PINEROLO: Soap Elettrocasa, via Torino 13

"L'IMITAZIONE è il PIÙ SINCERO RICONOSCIMENTO"

C. C. COLTON (1780—1832)

PER RISTORARVI AL MEGLIO
CHIEDETE IL MIGLIOR RISTORO

COCA-COLA

per la Pausa che Ristora in oltre 100 Paesi

La maggior parte dei capolavori che il mondo ammira — grandi opere d'arte, gioielli preziosi, creazioni di sarti famosi — sono oggetto di continue imitazioni.

Ma imitare significa porgere all'*imitato* il massimo complimento. E' un riconoscimento del valore intrinseco dell'originale... un apprezzamento dell'alta considerazione universale in cui è tenuto.

Nel campo delle bevande gassate, la Coca-Cola è la bibita più imitata in tutto il mondo!

Attraverso gli anni, sono apparse sul mercato centinaia di imitazioni della Coca-Cola. Vengono e vanno. Tutte hanno cercato di copiare il famoso sapore, il gaio frizzare, la qualità superiore — le *inimitabili* caratteristiche della Coca-Cola.

Nessuna ha avuto successo — perchè l'unica cosa uguale alla Coca-Cola è un'altra Coca-Cola. E' la bibita che, grazie alla sua qualità incomparabile, è divenuta il ristoro preferito e più *richiesto* nel mondo intero! Infatti, la Coca-Cola viene gustata più di 65 milioni di volte *ogni giorno!* Questo significa che viene consumata più Coca-Cola di tutte le altre marche internazionali di bevande gassate messe insieme.

La formula della Coca-Cola è uno dei segreti più gelosamente custoditi nel mondo. Ma il controllo della qualità della Coca-Cola non è un segreto. La cura scrupolosa con cui viene preparata, la purezza degli ingredienti, l'assoluta uniformità del risultato — queste cose sono conosciute ovunque in gusti il meglio in fatto di ristoro.

Quindi per essere sicuri di avere la «sola ed unica» Coca-Cola — il ristoro che voi prediligete — chiedete sempre Coca-Cola specificandone il nome. Nessuna imitazione può eguagliare quel sapore unico, quella qualità frizzante, quel gaio senso di benessere che essa vi procura.

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato «Coca-Cola»

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale [illegible] mq. 150 strada Lanzo 188. Sbocare cortile.

AFFITTASI [illegible] Intolerm mq. 60 via Nizza 8. Rivolgersi custiera.

AFFITTASI negozi nuovi, ottima posizione, via Peyron 34. Telef. 531-838.

AFFITTASI appartamento signorilissimo, [illegible], cucina, due camere, servizi, 50.000; altro 40.000 Telefonare 511-400. 18

AFFITTASI in villetta quattro locali [illegible]. Leoness, via Condove 12

AFFITTASI due camere ed acquistasi mobilio. Telefonare 334-807.

AFFITTASI locale 200 metriquadrati uso magazzino, Nichelino. Telef. 661-390.

AFFITTASI negozio vuoto, libero, proprietario mercato, corso Regina Margherita 35 Telefonare 500-131. 1234

AFFITTASI stabile industriale mq. 2000 zona corso Francia. Telef. 760-106.

AFFITTASI, vendesi appartamento sette locali adatto abitazione ufficio magazzino secondo piano via Vanchiglia 16. Telefonare 882-103 A32532

CORSO Peschiera 65 signorile una due camere [illegible] cucinino bagno.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio ed abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 538-221. 1283

AFFITTO locale luminoso uso deposito, laboratorio, ufficio corso Montecucco angolo Tofana, libero subito. Telef. 696-310

APPARTAMENTO signorile corso Cairoli: Salone, 3 camere, camera doccia, cucina, doppi servizi. Affittasi 100.000 mensili. Telefonare 553-075. 1121

APPARTAMENTO signorile, Porta Nuova. Salone, 4 camere, cucina, servizi. Primo anno 40.000 mensili; 2 successivi 50.000. Affittasi rilevando [illegible] lusso. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A36356

AUTOTRASLOCHI assicurazioni, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-270 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

BASSO fabbricato luminoso mq. 50 garage negozi affitto via San Marino. Telefonare 859-279. A34120

CENTRALISSIMI locali luminosissimi affittansi uso magazzini rivendita, via B. Galliari 15 bis, mq. 526 divisibili, con eventualmente box uffici primo piano

CORSO Tortona 65, signorili uno due camere tinello, cucinino, bagno, terrazzo [illegible] ufficio. A36534

IVREA, zona commerciale su strada grande comunicazione, affittasi ottime condizioni locale mq. 35 adatto negozio, esposizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A35348

LUMINOSISSIMI LOCALI INDUSTRIALI ADATTI MAGAZZINO UFFICI AFFITTASI IN NUOVA BELLISSIMA COSTRUZIONE, TUTTI SERVIZI. VIA SANSOVINO 234. A33361

NEGOZI 750 MQ. CIRCA CON 21 VETRINE DIVISI IN GRANDIOSI SALONI PIU' 450 MQ. MAGAZZINO ET RIMESSA AUTO ZONA COMMERCIALE CORSO PRINCIPE EUGENIO 5-15 AFFITTANSI. TELEFONARE 761-454.

NEGOZIO angolare piccolo subito 120 mq nel vicino Racconigi 219 affittasi. Telefonare 511-340 A38854

OTTIMO negozio due luci, via Tunisi, affittasi. Telefonare 670-543, 880-257.

PIED-A-TERRE alloggetto ammobiliato affitto 30.000, tutte comodità. Telefonare 553-968. 139

QUARANTAMILA affittasi negozio corso Peschiera 281 zona commerciale. Telefonare 500-330. A38830

SALONE seminterrato centrale deposito vendita, accesso autocarri, 4 ascensori, mq. 2200. Telefonare 682-933. 800

SALONE mq. 80 luminosissimo, ampio ingresso, servizi, riscaldamento centrale in palazzina signorile affittasi. Adatto studio architetto, pittore o attività similare. Telefonare 81-167 ore pasti.

SPLENDIDI appartamenti per otto impiegatizie affittansi zona nuovo ospedale Martini. Telefonare 21-700 A38336

STAMPATORI e affittansi piccoli magazzini deposito, facilmente accessibili. Rivolgersi portinaria. A32293

USO STUDIO UFFICIO PROFESSIONISTI AFFITTASI PRIMO PIANO CORSO SAN MAURIZIO 36 TRE CAMERE, TERRAZZI, DOPPI SERVIZI. SCRIVERE SIRPAT, VIA GALLIARI 17 B.

VIA Saluzzo 1, affittasi alloggio 4 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portinaria A32082

VIA San Donato. Affittiamo negozi magazzini e uffici, superficie disponibile fino a 2000 mq., solai portata 600 e 1000 kg. Telefonare 520-018. A38342

ZONA Mirafiori (corso Traiano) affittiamo ultimi negozi stabile nuova costruzione. Com. FAI, Guarini 4.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI giugno-ottobre due alloggi indipendenti completamente ammobiliati composti due camere cucina bagno con giardino prato 36 km. Torino, altitudine 600 circa; entrambi 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7883 — Torino».

ALASSIO vendesi [illegible] 5-6 camere più servizi, vista impareggiabile prezzi 5-8 milioni. Scrivere Agenzia La Ligure, Alassio. A33393

ALBISOLA-MARE: Appartamento mobiliato panoramico nuova costruzione, vista sul mare, vendo. Telefonare [illegible] Torino: 388-544. A37256

MEDITERRANEOSOUR soggiorni invernali, minimo settimanali. Sconti dopo un mese. Sul lungomare attrezzatissimo sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Telefoni 31-033, 31-066, Ventimiglia.

MEDITERRANEOSOUR Ventimiglia. Lussuosi appartamenti [illegible], nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 178 km., Sanremo 16. Costa Azzurra 3. 23373

MEDITERRANEOSOUR Ventimiglia uno dei più belli alberghi residenziali, [illegible], modernissimi appartamenti con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento. 23373

VARAZZE Affitto appartamenti, camere mobiliate stagionali. Albergo prezzi maggio, giugno. Vallegio-Salvati 21584

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo, pensione Signorile: tutte camere con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio termosifoni. Telefonare: Torino 531-385; Laigueglia 49-340.

ALASSIO Hotel Centrale Cesio. Telefono 40-269. Ristorante prim'ordine ogni comfort moderno. A36093

BELLARIA Pensione [illegible], vicina mare, ottimo trattamento; giugno-settembre 1000, luglio 1400, agosto 1800 complessive. 23811

ALASSIO Pensione Sandomingo, telefono 40-313, soggiorno tranquillo vicino mare. Prezzi modici. A38480

ALBISOLA Mare, Hotel Villaverde, telefono 47-771, comfort, giardino. Prezzi modici 23536

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco. Maggio giugno settembre 1300. 23501

BELLARIA, Pensione Roma Centrale, telef. 44-103, vicinissima mare. Giugno settembre 1150 complessive. Alta stagione interpellateci. 23865

BELLARIA: Pensione Cristallo centrale sul mare ottimo trattamento casalingo. Prezzi modici. Interpellateci. Gestione Livia. 23880

BELLARIA, Pensione Stella Marina, telefono 44-097, vicinissima mare. Cucina casalinga, gestione propria, prezzi modici.

CATTOLICA Hotel Kenilles direttamente mare doccie W. C. privati. Giugno-settembre 1800, Luglio-agosto 2800 ricchiamo [illegible]. 23850

DA Flora, Laigueglia, ambiente familiare, prezzi modici, maggio giugno. Cucina casalinga. A38677

DIANO Marina, Hotel Elisabetta, telefono 40-355. L. 1650. Milano, telefonare 578-189. 23501

HOTEL Fiesta Riposa, Strada Valsalice 132, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort Telefono 852-483. 23863

IGEA Marina, Rimini, Hotel Giamaica sul mare, acqua calda fredda, balconi. Ottimo trattamento parcheggio prezzi convenienti. 23908

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa e aprile-settembre 1600. Sconto sposi.

LOANO Ca Liza, via Chiesa, familiare, aprile maggio giugno 1300. A38555

LOANO, Da «Mazzini», centralissimo vicino mare, giardino. Da lire 1.600.

LOANO, Pensione Annina, tel. 69-240. Ottimo trattamento. Aprile maggio 1400.

MIRAMARE Rimini, Pensione Alhambra sul mare, completamente rinnovata, prezzi modici. 23417

MIRAMARE Rimini Hotel Fabiberg sul mare modernissimo tranquillo prezzi modici. Direzione Rossini. 23930

MIRAMARE, Rimini: Pensione Leone, vicinissima mare, confortevole. Bassa 1300; alta 1700-1800. 23908

MIRAMARE Rimini Albergo San Paolo nuovissimo sul mare servizi privati; interpellateci 23878

MIRAMARE: Rimini Hotel Elite vicino mare posizione centrale prezzi modici, interpellateci. 23870

MIRAMARE: Rimini Pensione Leonardo, vicino mare. Bassa stagione 1300; alta 1600-1700 complessive. 23870

PASQUA al mare Lusso 10.000 tutto compreso trasportatevi. Torino tel. 661-195

PIETRALIGURE, «Soggiorno Mary». Trattamento familiare, venti metri mare. Prezzi modici. 23274

PIETRALIGURE, Nuova Pensione Capri, viale Europa 35, vicinissima spiaggia. Prezzi propaganda. 23588

PIETRALIGURE Villa Miriam vacanze incantevoli, interpellateci. A35084

RIMINI Hotel Pensione Gloriana, completamente rinnovato, ascensore, camere con, senza bagno; prezzi convenienti. Interpellateci 23880

RIMINI Hotel Luxor, vicinissimo mare, ogni comfort, apertura Pasqua. Interpellateci. 23460

RIMINI mare, Albergo Quirinale. Telefono 24-748, ottimo trattamento, prezzi modici. 23417

RIMINI Mare, Pensione Silvana maggio-giugno 1000, tutto compreso. Prenotatevi. A34661

RIMINI, Pensione Tropical, Viale Pascoli, costruzione 1962. Camere con bagno, servizi privati. Garage. Maggio-giugno: 1000-1200; luglio-agosto: 1600-1900. Prenotatevi. 23044

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 52. Accesso diretto mare, autoparco. Prezzi modici. 23611

RIMINI: Pensione Lidia, maggio-giugno 1200; 1-15 luglio 1600 complessive.

RIMINI: Stella Marina modernissima al mare; servizi privati, prezzi modici.

RIMINI: Pensione Villa Vera, Giugno-settembre 1300. Telefonare 386-345: Torino. 23650

RIMINI Marebello, Pensione Galdari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1300 alta 1700-1900 complessive Tel 30-612

RIMINI nuovo Hotel Airone sul mare, tutte camere bagno, servizi spiaggia, ascensore, prezzi convenienti. 23417

RIMINI, Pensione Azzurra, centralissima sul mare. Bassa stagione 1300. Alta 1700 complessive. 23684

RIMINI, San Giuliano, Pasqua, estate al mare Hotel Bagni direttamente spiaggia, servizi privati, balconi. Interpellateci 23856

RIMINI Pensione Sabrina, vicino mare. Maggio-giugno 1200 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Cassiera, direttamente mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. 23417

RIMINI Bellariva Mare, Pensione Artesiana, prima linea, giugno 1100, luglio agosto 1600. 23437

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicino mare. Maggio-giugno 1300 tutto compreso. 23801

RIMINI, Spiaggia Hotel Fantasy, viale Regina Elena. Tel. 24-025. Proprietà coniugi Ilva Bruno Ferrini. Costruzione 1962. Tutte stanze balcone vista mare, servizi privati con bagno. Telefono, ascensore, garage. Cabine ombrelloni riservati gratuiti spiaggia. Maggio, giugno, settembre 2000 complessive. Luglio, agosto interpellateci. A36445

RIVAZZURRA Rimini Lagis vicino mare bassa stagione 1300-1600. Alta 1900-2200 complessive. 23880

SANGIULIANO Mare, Rimini, Hotel Giuliana vicino mare, modernissimo, confortevole. Interpellateci 23880

S. MARGHERITA Ligure, Pensione Villa Acilia (telef. 86-648) - Ambiente signorile, giardino. Riduzioni sposi.

SPOSI effettuate viaggio nozze a Sestri Levante, prezzi speciali. Pensione Marina.

SPOSI per il viaggio nuziale ricordate Villa Mimi, Bordighera, cucina, affabilità, cucina ottima. Telefono 28-44.

SPOTORNO, direzione pensione Villa Paradiso augura buona Pasqua, interpellateci presente vacanze. Vista incantevole. Posizione tranquilla. Tel. 75-135.

SPOTORNO nuova Pensione Giovanna. Via Serra 27. Confortevole, 40 metri spiaggia, giardino, parcheggio. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23910

SPOTORNO, pensionato familiare: al giardino, spiaggia propria vicina. Eccezioni referenze. Educatorio Provvidenza. Trento 13. Torino 23560

TORREPEDRERA Rimini Hotel Graziel la direttamente mare, camere balcone, servizi privati. Interpellateci. 23729

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Sole Mare, prima linea, giugno-settembre 1100 complessive. 23417

TORREPEDRERA, Rimini, Hotel Olimpia, tutte balconi vista mare, servizi privati, prezzi modici. Interpellateci.

TORREPEDRERA Rimini Pensione Aurora sulla spiaggia, prezzi modici, confortevole. Interpellateci.

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Conchiglia sulla spiaggia privata, ogni comodità, anche camere bagno, prezzi modici. 23501

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Hardy, modernissima, vicino mare confortevole, servizi privati. Prezzi modici. Interpellateci. 23417

VARAZZE, Albergo Cristallo. Camere con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. 23299

VARAZZE, Albergo Scotia, comfort, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci. A34677

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere bagno Pensione duemila tutto compreso.

VARAZZE pensione Molinari, telefono 77-135, centrale. Prezzi modici. Interpellateci. 23689

VARAZZE Pensione Villa Maria centralissima giardino parcheggio sconti famiglie numerose. A27900

VARIGOTTI nuovissimo Hotel Harmony. Tutte camere con bagno. Massima tranquillità. Interpellateci. 23794

VILLA Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 51-00.

VISERBA Villa Ascot [illegible] spiaggia ottimo trattamento, acqua calda giardino, familiare, prezzi modici. 23900

VISERBA Pensione Nicaragua, sul mare, acqua calda, prezzi modici. Interpellateci.

VISERBA, Albergo Cinzia, vicinissimo mare, confortevole, cucina genuina. Bassa stagione 900-1000, alta modici. Apertura Pasqua. Telef. 33-112. Informazioni 274-126. Torino. 23355

VISERBA, Pensione [illegible] sul mare. ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200 [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ACCADEMIA acconciature metodo [illegible] Parrucchieri, creazione modulazione aria elettropellina. Via Nizza 9.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dania Mario, via Pio V 5, telefono 887-006. 873

INGLESE nuovo metodo per corrispondenza. Scrivere scuola Interpreti Euro-Kocip, via XXX ottobre 5, Trieste.

ISTITUTO Oreglia, Carmelo 20: [illegible] diurni; serali, dattilografia, [illegible], computometer, contabilità meccanizzata, inglese, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. corsi gratuiti maglieriste, addestramento al lavoro assicurato. 24

LA professione moderna per la donna moderna, Arte e scuola. Centro Revlon. Vi offre professioni remunerative, corsi diurni, serali: Estetica, acconciature, manicure, pedicure. Informazioni, via S. Teresa 2. Telefono 42-360. 250

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonedo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 1004

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonedo, via Parini 10. Tel. 40-346.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

A. ACRISOGNANDOVI pratiche automobilistiche, patenti, domiciliare [illegible], tributarie, aziendali, amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A34107

ABILE contabile elabora proprio domicilio conteggi paghe e contabilità piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0009 — Torino» A36203

BALLERETE perfettamente presto piendendo lezioni corso San Martino 8. Telefonare 512-695. 702

DIPLOMATO maturità et paghe e contributi, terrebbe a domicilio contabilità d'aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino». A37377

LAUREATA lettere moderne Università di Torino, insegnante scuola media, impartisce lezioni. Telefonare 823-965.

PROVETTA dattilografa esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 341-394.

RAGIONERIA tecnica per studenti, fatture, Ilaso 9 - 53. Telefonare 298-677.

SARORI compila con competenza et prometraggi imposte dirette. Tel. 650-010.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

GIOVANE impiegato americano entro continente ammobiliata con pensione presso distinta famiglia italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A36580

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata indipendente acqua corrente zona Vanchiglia, Borgo Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A36580

PENSIONE CAIROLI, VIA DELLA ROCCA 29, PREZZI MITI, CAMERE SILENZIOSE, VITTO OTTIMO. TELEFONATE 882-619. A33626

35.000 mensili Pensione centrale, comodità moderne trattamento familiare. Telefonare 553-387. A34207

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

A. ABILE RAGIONIERE DOCUMENTATA PRATICA DECENNALE MODERNE TECNICHE CONTABILI AMMINISTRATIVE LIVELLO DIRETTIVO OFFRIRESI MEDIA GRANDE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6421 — TORINO». A35050

A piccola industria esporto paghe et [illegible]. Telefonare 770-020

FIGURINISTA diplomata cerca lavoro. Telefonare 781-551. A34063

AMMINISTRATORE società, trentottenne, esperienza quindicinale, dirigente commerciale, assume proposte direzione filiale, particolare attitudine. Disposto pensionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A34363

BANCARIO capoufficio esperto lasciarebbe banca per miglioramento o occuperebbesi uso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A35327

CAPO officina costruzioni meccaniche lavorazioni stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A36811

CAPO servizio produzione, attrezzature, mezzi, collaudi, organizzazione lavori, costi, contabilità industriale, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». 26563

ELEMENTO 35enne, serio, referenziato, militesente, auto propria, licenza liceale, lungo soggiorno all'estero, perfetto inglese, tedesco, francese, spagnolo, speciale attitudini traduttore interprete esamina offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 92 — Torino».

GEOMETRA 25enne, pratica decennale lavori stradali, tracciati, assistenza, contabilità lavori, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4900 — Torino». A31900

IMPIEGATO quarantacinquenne pratico contabilità personale e magazzino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino».

(Continua a pag. 16)

INNOCENTI 950 SPYDER - PRONTA CONSEGNA
Commissionaria AUTO TORINO - Corso Principe Eugenio 11
Via Accademia Albertina 3 - Corso Unione Sovietica 2a - Torino

i capelli si salvano con Bipantol

Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita e alla giovinezza dei capelli.
Da domattina pettinatevi con Bipantol "la medicina dei capelli".

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

Bipantol
la medicina dei capelli

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma 80 Sportelli Salone "La Stampa"

non è proibito visitare
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI
VIA CIGNA 17 — TORINO
e pescare una buona occasione - Approfittate!

Mentre continua l'inchiesta federale sulla «droga» ai calciatori

Entra nella fase più viva il torneo di serie B

Il «primo» processo anti-doping si conclude oggi

Una sentenza severa

Per Bicicli, Zaglio e Guarneri previste quattro o cinque giornate di squalifica - A giorni un nuovo elenco di giocatori incriminati, ai quali comunque sarebbero stati riscontrati valori assai modesti di tossicità

MILANO, sabato sera.

Altra seduta-fiume della commissione giudicante, che in giornata farà conoscere le sue decisioni per quanto riguarda il primo «processo degli eccitanti» in cui risultano coinvolti otto giocatori di serie A (Bicicli, Guarneri e Zaglio dell'Internazionale); Capra, Fogli e Janich del Bologna e Pini e Sormani del Mantova e la prima inchiesta per i superpremi di partita elargiti ai propri giocatori da sette società di serie A (Bologna, Fiorentina, Internazionale, Juventus, Milan, Roma e Torino) e due di serie B (Lazio e Napoli). I lavori iniziatisi nel tardo pomeriggio di ieri e protrattisi fino a tarda notte sono stati ripresi stamane.

Le controdeduzioni scritte presentate dall'Inter, dal Bologna e dal Mantova, in base alle documentazioni ricevute in precedenza (relazione della commissione medica federale, risultati delle analisi di laboratorio e relativi certificati, verbale delle deposizioni rese dai giocatori deferiti dal comitato di presidenza della Lega nazionale per aver fatto uso di sostanze contenenti amine psicotoniche) hanno chiuso il dibattimento processuale.

Unica novità, la convocazione di Bolchi, capitano dell'Inter, il quale non soltanto non figura tra gli «incriminati» (egli fu sorteggiato, assieme ai compagni Bicicli e Picchi, per il primo controllo antidoping, che diede per tutti esito negativo), ma non giocò nemmeno la partita Inter-Juventus del 25 febbraio, incappata nel secondo controllo assieme agli incontri Bologna-Catania, Fiorentina-Mantova, Torino-Atalanta, e Roma-Milan.

La società nerazzurra aveva accordato a Bolchi due giorni di permesso, cosicchè il capitano dell'Inter ha dovuto essere rintracciato, per metterlo nelle condizioni di presentarsi in tempo utile nella sede di via dell'Annunziata 2.

E' probabile che pure i capitani del Bologna e del Mantova siano stati convocati in segreto; comunque il verdetto che verrà emesso stasera preciserà le giornate di squalifiche inflitte in misura decrescente a Bicicli, Guarneri e Zaglio (Inter), Capra (Bologna) e Pini (Mantova), già sospesi da ogni attività sportiva in attesa di giudizio. Si parla, per i tre giocatori nerazzurri, di quattro o cinque giornate, mentre per Fogli e Janich (Bologna) e Sormani (Mantova) non sospesi si prevede la semplice ammonizione, o forse l'assoluzione, per insufficienza di prove.

E' atteso anche il secondo elenco dei giocatori deferiti in seguito al terzo controllo «antidoping» effettuato il 4 marzo: quel giorno furono sorteggiati, in numero imprecisato, molti giocatori appartenenti a otto squadre di serie A e a otto di serie B ed in più vennero sottoposti a prelievi, in un albergo palermitano, tutti e ventidue i giocatori scesi in campo per la partita Palermo-Internazionale.

Le indiscrezioni sono state finora molte, a proposito di questo terzo controllo; ma pare che le analisi di laboratorio abbiano fatto riscontrare valori assai modesti di tossicità, cosicchè i giocatori che formano il secondo gruppetto dei deferiti alla commissione giudicante potranno trovarsi nella peggiore ipotesi nelle condizioni di Capra e Pini; se non di Fogli, Janich e Sormani.

Forti ammende sono previste a carico dei sodalizi che, nonostante le norme emanate e ribadite e nonostante le assicurazioni date, hanno superato in misura più o meno rilevante i massimi stabiliti dalla tabelle federali per i premi di partita ai giocatori.

Leo Cattini

Il presidente del «Tribunale calcistico» avv. Campana

Il Genoa sta per raggiungere la «certezza» della promozione

Se i rossoblù supereranno il Brescia saranno matematicamente sicuri della promozione - Grande attesa per Pro Patria-Lazio

La partita di domani col Brescia può significare per il Genoa la certezza matematica della promozione in serie A. A patto, beninteso, che i rossoblù vincano, nel qual caso manterrebbero il loro vantaggio sulle terze in classifica a tredici punti, con più soltanto sei partite da disputare. Ma a Genova, un po' anche per scaramanzia, si nutre un certo timore per questa partita: non ci si nasconde che il Brescia potrebbe anche giocare un brutto scherzo al Genoa (e tutti fanno i debiti scongiuri), come ha già fatto nella partita del girone d'andata.

Timori a parte, è facile che il Genoa riesca a ripagare il Brescia della stessa moneta con cui è stato trattato sul campo dello «Rondinelle». La squadra di Gei marcia a pieno regime, tecnicamente supera di molte lunghezze ogni avversaria, ed è in ottima forma.

Ci sono tutti i presupposti, quindi, per una vittoria degli uomini di Gei i quali, dal canto loro, sono decisissimi a vincere. Così potranno godersi anticipatamente, e con la massima sicurezza, un po' di meritato riposo. L'allenatore rossoblù, d'altra parte, non ha particolari problemi per varare la formazione. Scenderanno in campo gli stessi uomini vittoriosi a Napoli, fatta eccezione per il rientro di Firmani al comando della prima linea al posto di Galli.

Formazione del Genoa: Gallesi; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Meroni.

La partita del Brescia a Genova, dopo la quinta sconfitta casalinga degli azzurri subita domenica scorsa ad opera del Modena, ha perduto molto del suo interesse poichè ai bresciani pare ormai preclusa ogni possibilità di reinserirsi nella lotta per la promozione.

Tuttavia il Genoa ha ancora il dente avvelenato per la più dura sconfitta del campionato subita qui allo stadio di Mompiano, sconfitta per 4 a 0 che ha avuto come autori delle reti Lojodice e Recagno, cioè i due ex-sampdoriani che a suo tempo non furono acquistati dal Genoa.

Una partita polemica quella di andata, se si tien conto anche che l'allenatore dei rossoblù è Renato Gei, bresciano di nascita. Aria di rivincita quindi, da parte genoana, e punto d'onore da parte bresciana. Incontro comunque interessante anche sul piano tecnico.

Il Brescia ha convocato per Genova quattordici giocatori per cui è probabile che l'allenatore Bonizzoni comunichi all'ultimo minuto la squadra che farà scendere in campo. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Moschioni (Brotto); Fumagalli, Ratti; Turra, Bosioni, Carradori; Gallo, Favalli, De Paoli, Lojodice, Raffi.

* *

Sul campo di Busto Arsizio arriva la Lazio. E' questo l'incontro-principe del campionato di serie B, la gara che vede alle prese due squadre a pari punti, entrambe al terzo posto in classifica, decise a lottare con ogni mezzo per sopravanzare l'avversaria.

Nella Lazio un'assenza di rilievo, quella dell'oriundo Morrone che Facchini non potrà utilizzare come invece aveva finora sperato. Lo sostituirà l'ex milanista Ferrario che attraversa un buon periodo di forma.

Quanto alla Pro Patria si annuncia il rientro del terzino titolare Tagliaretti dopo oltre un mese di assenza. A Busto c'è grande attesa per questo confronto che potrebbe essere determinante agli effetti della promozione in serie A.

Prima di prendere decisioni

Alla Juventus si attende il comunicato della Lega

A proposito delle voci circolanti circa la possibile chiamata in causa di Sivori nel processo per le droghe, i dirigenti juventini non intendono per ora prendere posizione. Il consigliere di presidenza Remo Giordanetti diceva stamane: «Attendiamo prima di essere incriminati, poi ci difenderemo. Inutile farlo prima. Noi comunque su questo argomento siamo troppo sicuri sia per il carattere di Sivori sia per il lavoro del nostro medico dr. Sgarbi». In breve alla Juventus non si drammatizza.

E' iniziato il torneo juniores dell'Uefa

Zigoni come Rivera: gli azzurri stravincono

BRASOV, sabato sera.

La squadra italiana ha ottenuto ieri il primo successo nel torneo giovanile dell'UEFA battendo la Polonia con il netto punteggio di 3-0. Gli azzurri hanno dominato nettamente durante tutto l'incontro, concretando poi la loro superiorità nella ripresa, quando ormai gli avversari, esauriti le riserve di fiato, non avevano più molto da opporre.

Il giovane juventino Zigoni e l'ala sinistra Trombini che gioca nella squadra giovanile granata, sono stati due fra i migliori giocatori in campo mettendo a segno entrambi una rete; la terza segnatura è stata dedotta da un intervento del terzino avversario Kazdis, su un forte tiro dello stesso Zigoni.

Dopo un riposo nella giornata di oggi i giovani calciatori saranno nuovamente impegnati domani pomeriggio per il secondo turno dei gironi eliminatori. La squadra italiana non subirà quasi certamente alcuna variante.

Ecco gli altri risultati delle partite giocate ieri: Romania-Belgio 2-2; Jugoslavia-Inghilterra 5-0; Francia-Spagna 1-1; Cecoslovacchia-Russia 2-1; Portogallo-Germania Ovest 1-1; Bulgaria-Olanda 1-1; Turchia-Ungheria 1-0.

Gli arbitri di domani

(inizio ore 15,30)

SERIE B (32ª giornata)

Alessandria-Cosenza: Cirone.
Bari-Messina: Righetti.
Catanzaro-Lucchese: Samani.
Genoa-Brescia: Annoscia.
Modena-Parma: Bubici.
Prato-Como: De Robbio.
Pro Patria-Lazio: Gambarotta.
Reggiana-Verona: Rebuffo.
Sambenedett.-Novara: Cuperali.
Simm. Monza-Napoli: Jonni.

SERIE C (girone A)

Cremonese-Fanfulla: Gardelli.
Marzotto-Biellese: Pinatani.
Mestrina-Varese: Pieroni.
Pordenone-P. Vercelli: Recanati.
Saronno-Bolzano: Ferrando.
Sanremese-Savona: Gandiolo.
Treviso-Ivrea: Fralli.
V. Veneto-Legnano: Minghetti.
Triestina-Casale: Smorto.

SERIE D (girone A)

Albenga-Borgomanero: Gentili.
Derthona-Aosta: Andujar.
Finale-Entella: Trinchieri.
Massese-Imperia: Bonfanti.
Rapallo-Novese: Cruciani.
Seniz L.-Pavia: Degli Esposti.
Trinese-Pietrasanta: Pianca.
Sestrese-Sammargh.: Toniolo.
Viareggio-Asti: Stagnali.

Il primo turno della Mitropa Cup

Sono stato sorteggiate le gare del primo turno della Mitropa Cup 1962. Questi gli accoppiamenti e le date delle partite in cui sono impegnate squadre italiane:

Juventus - Dinamo Zagabria (sabato 12 maggio)

Atalanta - M.T.K. Budapest (domenica 13 maggio)

Bologna-Stella Rossa Belgrado (domenica 13 maggio)

Fiorentina - Vasas Budapest (martedì 15 maggio).

Il 19 maggio si disputeranno le partite di ritorno, a campi invertiti.

Le "piemontesi" impegnate per sfuggire alla retrocessione

L'Alessandria (con Cappellaro) vuole sconfiggere il Cosenza

Cappellaro torna al centro dell'attacco alessandrino

ALESSANDRIA, sabato sera.

All'impegnativa battaglia per la retrocessione, sebbene con minori apprensioni rispetto ad altre squadre, partecipa anche l'Alessandria, che domani riceve la visita del Cosenza. La compagine calabrese, solo in parte rassegnata al «tonfo» in serie C, in queste ultime partite ha ritrovato se stessa e si batte per risalire la corrente sotto la guida del nuovo allenatore Todeschini, che ha saputo ricostruire la squadra quando ormai stava andando alla deriva.

Per questo motivo, gli avversari di domani non sarà tanto facile batterli; ciononostante, i grigi «devono» riuscire a tutto loro favore l'incontro onde assicurarsi la certezza della permanenza fra i cadetti. Una partita, quindi, impegnativa e combattutissima, da giocarsi senza un attimo di sosta, con uno spirito ben diverso da quello di domenica scorsa contro il Catanzaro: infatti, la vittoria conseguita dall'Alessandria sull'altra compagine calabrese non è giustificata dal comportamento dei padroni di casa, i quali hanno fornito una prova veramente sconcertante salvo i soliti Busei e Sala, autori di cose assai pregevoli.

Per la partita di domani, Sava può fare affidamento su tutti i suoi migliori uomini, ad eccezione del mediano Schiavoni, cui è stato concesso ancora un turno di riposo in quanto l'allenatore intende averlo in ottima forma per le ultime partite.

Rientrerà il centrattacco Cappellaro, mentre qualche lieve dubbio sussiste solo per Sala. Se anche lui potrà, come si spera, essere in campo, la formazione dell'Alessandria sarà la seguente: Notarnicola; Maldera Giacomazzi; Migliavacca Busei Pizzaballa; Mazzo Vitali Cappellaro Sala Bettini.

Nella rosa dei convocati figurano comunque anche Sperati, Canizzo e Verga.

In occasione della partita di domani, allo scopo di consentire il massimo afflusso di tifosi, la segreteria dell'Alessandria ha approvato una sensibile riduzione ai prezzi d'ingresso allo stadio.

Novara difensivo contro la Sambenedettese

Novara, sabato sera.

Il nuovo allenatore mister Senkey, allorchè, domenica scorsa, avanti di accettare l'incarico, vide per la prima volta all'opera il Novara nella partita di campionato che l'opponeva al Verona, ebbe ad esprimere un rilievo concernente il non gioco delle due estreme d'attacco.

Mercoledì a Torino, nell'incontro valevole per il campionato cadetti, Senkey ebbe occasione di vedere all'opera Montenovo. Ma fu soltanto per una ventina di minuti, poichè l'ex-spallino dovette abbandonare il campo per il riacutizzarsi di uno strappo che lo terrà lontano dai terreni di gioco per almeno una quindicina di giorni. Brasi, sul quale si faceva tanto affidamento, è mancato alla prova, probabilmente perchè a corto di allenamento. E poichè Maltei è ancora indisposto, a Senkey non è rimasto che «riscoprire» Macchi, il quale è la sola «vera» ala disponibile.

Per domani, a San Benedetto del Tronto, egli ha rabberciato una squadra che, in trasferta, ha ben poche possibilità di successo. Squalificato Udovicich, è stato chiamato a sostituirlo al centro della mediana il giovane Soldo, e poichè l'utilizzazione di Mazza è ancora dubbia è stata convocata la riserva Lomazzi. Confermati quali mediani laterali Baira e Testa, molti dubbi sussistono per il quintetto di punta. Certa è l'utilizzazione di Mentani, Moschino e Sanna come trio centrale, ma, come abbiamo detto, il problema delle ali rimane apertissimo. Tre uomini sono a disposizione di Senkey: Macchi, Zano e Fumagalli, ed il nuovo allenatore deciderà probabilmente soltanto domani al momento di far scendere i suoi ragazzi in campo.

La «cabala» è a favore del Novara che, seppure sconfitto sul proprio campo, non ha mai perso a San Benedetto. Ma questa è una annata balorda per gli «azzurri» e anche le cabale vanno tutte storte. Non avendo altri uomini a disposizione, Senkey confermerà più o meno la stessa formazione anche mercoledì a San Siro per l'incontro di Coppa Italia con l'Inter. Al ritorno da San Benedetto i giocatori andranno in ritiro ad Arona.

Questa la probabile formazione per domani: Fornasaro; Lomazzi (Mazza) Molinari; Testa Soldo Baira; Zano Sanna Mentani Moschino Macchi.

Torino e Juventus

Il Torino ha richiesto ed ottenuto dal Venezia la cessione temporanea di Santon in prestito per le gare di Coppa Italia. I granata avevano tentato di assicurarsi, in sostituzione di Ferrini convocato per la nazionale, un centravanti, ma tutti gli elementi interpellati sono risultati impegnati presso le rispettive società per un periodo sufficientemente lungo, tale comunque da non permettere l'utilizzazione per tutte le gare di Coppa Italia e di Coppa dell'Amicizia.

Il giocatore veneziano che gioca solitamente da mezz'ala sarà a Torino probabilmente fin da domani sera e lunedì si unirà ai compagni per iniziare la preparazione.

Alla Juventus questa mattina ultimo allenamento della settimana. Hanno presenziato quasi tutti i titolari fatta eccezione per Mora e Sivori che sono in permesso nei riguardi della società, e sono ancora liberi da impegni con la rappresentativa azzurra; inoltre Nicolè che è partito per Palermo tornerà in sede lunedì assieme all'oriundo Fernando. Domani tutti gli atleti saranno liberi e si ritroveranno al campo nella mattinata di lunedì per riprendere la preparazione interrotta.

Sei interessanti corse per il ciclismo minore

Sei corse ciclistiche per i «minori» avranno luogo in Piemonte tra domani e lunedì. A Cercenasco, presso Vigone, si svolgerà la II coppa Donatori del Sangue del Piemonte, di km. 142; i concorrenti passeranno due volte sulla Colletta ed andranno a Cossano.

Ad Alessandria, la 1ª coppa San Giorgio, di km. 160; ad Oleggio il 22º circuito dei Viali (tipo-pista). A Novara, una corsa di 70 km. per allievi con arrivo a Gattico.

Lunedì l'attenzione degli sportivi sarà rivolta sulla corsa di Tonco d'Asti (Premio delle Cantine Sociali): tratterà di tre movimentati giri di 50 km. l'uno. La dotazione dei premi è insolitamente elevata.

Si prevedono 150 concorrenti. Fra i primi iscritti i migliori del Piemonte, suddivisi nelle squadre del G. S. Ceat, S. C. Pinerolo, Vallese, V. C. Settimese, Bosisiense, G. S. Melchionni. Hanno anche assicurato la partecipazione la «Fiorettes Magni» di Bottiero ed il G. S. Torre del Mare. Anche i veterani festeggeranno la Pasquetta con la corsa Settimo-Trofarello di 63 km.

* Il Consorzio Piscicoltura della Stura (Val Grande Lanzo) e adiacenti comunica che da domani è aperto l'esercizio della pesca nelle acque riservate al Consorzio stesso.

Nel campionato di serie C turno decisivo per la promozione

La Biellese a Valdagno la Triestina ospita il Casale

Nella lotta per la retrocessione in difficoltà la Pro Vercelli in trasferta a Pordenone - L'Ivrea gioca a Treviso - Derby ligure tra Sanremese e Savona

La sconfitta subita domenica scorsa dalla Mestrina sul campo dell'Ivrea ha ridotto a due unità il gruppo delle capoliste del girone A di Serie C. Al comando sono rimaste così, a sei giornate dal termine, Biellese e Triestina, seguite a due punti dalla stessa Mestrina e dal Fanfulla. Tra queste quattro compagini ancora in lotta per la promozione, il compito più facile spetta domani a quella che, riguardo al successo finale, gode dei maggiori favori del pronostico, cioè alla Triestina.

Gli alabardati attendono infatti la visita del Casale e la squadra di Varglien non ha ottenuto in questo campionato neppure un successo in trasferta. Difficile che proprio domani i nerostellati riescano nell'impresa tenendo conto sia della loro tranquilla posizione in classifica sia del modesto valore dei loro attaccanti. Anche la Mestrina ha in programma un incontro di fronte al proprio pubblico: ma l'ospite di turno, il Varese, è una squadra in grado di fornire qualsiasi prestazione.

Biellese e Fanfulla giocheranno invece in trasferta, l'una a Valdagno contro il Marzotto, e l'altra sul campo della Cremonese. Due incontri dal pronostico molto difficile e che si prospettano quanto mai combattuti.

La compagine di Castello ha infatti in programma un calendario molto difficile: quattro partite fuori casa su sei che restano ancora da disputare. Una vittoria a Valdagno è quindi assolutamente necessaria: i bianconeri saranno costretti pertanto a giocare una partita d'attacco fidando sui rientri di Rebecchi in difesa e di Boglione in prima linea, e sulla vivacità del giovane centravanti Capuolio.

Se la situazione in testa alla classifica pare ancora poco chiara, in coda il problema della retrocessione è stato risolto solo in parte. Ormai condannato il Bolzano resta da vedere quale sarà la seconda squadra che dovrà lasciare la Serie C. Cinque compagini sono ancora in lotta: Saronno (23), Pro Vercelli (24), Treviso, Ivrea e Legnano (25). Ivrea e Treviso si troveranno domani di fronte sul campo dei veneti: ai piemontesi è sufficiente un pareggio, e considerando la loro ultima autorevole prestazione la divisione dei punti appare come l'ipotesi più probabile. Il successo non dovrebbe sfuggire invece al Saronno che riceverà la visita del Bolzano.

Drammatica la situazione della Pro Vercelli, scivolata al terz'ultimo posto in classifica. Gli uomini di Depetrini anche se non meritano la posizione in cui si trovano, sono a un passo dalla retrocessione. Per i bianchi esistono ancora parecchie probabilità di salvezza, subordinate però al fatto che domani essi riescano a strappare almeno un punto sul campo del Pordenone. La formazione sarà inoltre assai rimaneggiata per l'assenza di Angelelli e Pozzanzini che verranno sostituiti da Parodi e Doppiano I. Ancora più duro il compito del Legnano che dovrà recarsi a Vittorio Veneto.

Molto atteso, per i vecchi motivi di rivalità esistenti tra le due squadre, è il derby Sanremese-Savona; ma l'interesse resta circoscritto ai tifosi delle due città.

SUL CAMPO DEL CENISIA CON INIZIO ALLE 15

Ragazzi di otto società da oggi nel "Martini,,

Al torneo Servette a Ginevra partecipano Juventus e Inter - I bianconeri in gara anche al trofeo Madonna di Campagna - Dal 28 aprile la Coppa Primavera organizzata dal Barcanova

Per il calcio giovanile torinese il periodo pasquale sarà quest'anno particolarmente denso di attività. le formazioni minori di Torino e Juventus parteciperanno infatti da domani al primo maggio a numerosi tornei, alcuni riservati alla categoria juniores, altri a quella allievi.

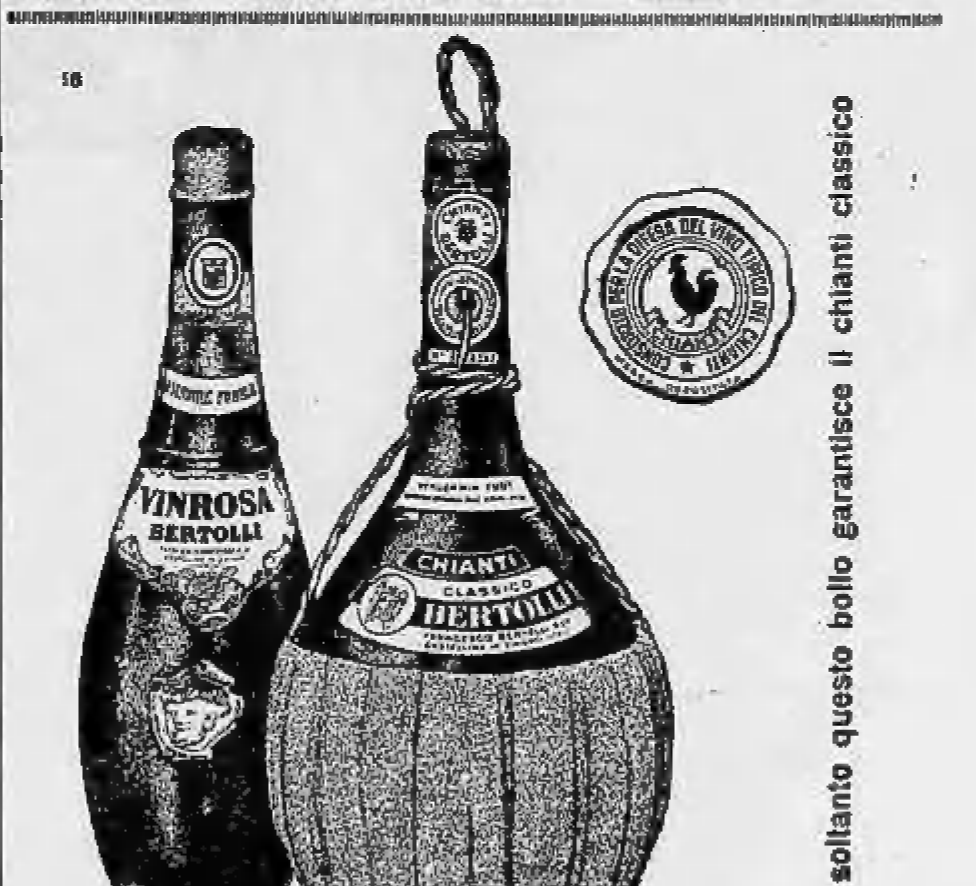
Fra tutti fa spicco il trofeo Martini, sia per la qualità che per il numero di giocatori che vi parteciperanno quest'anno. Il torneo, che l'A. C. Cenisia organizza sul campo di via Frejus da oggi a lunedì, vedrà impegnati elementi di otto tra le migliori squadre giovanili dell'Italia settentrionale, divise in due categorie: per gli allievi (14-16 anni) giocheranno ragazzi di Juventus, Torino, Inter e Genoa; per i juniores (16-18 anni) saranno rappresentate Sampdoria, Milan, Alessandria e Cenisia. La manifestazione, che è giunta quest'anno alla sua terza edizione, contribuì in maniera determinante a lanciare negli anni scorsi numerosi giovani poi brillantemente affermatisi nel massimo campionato nazionale, quali Rivera, Rosato, Pascutti, Corsini, Janich, Uzzecchini ed altri.

Tra i molti giovani elementi che si esibiranno a Torino da domani a lunedì, alcuni costituiscono delle autentiche promesse del calcio italiano e per loro il Trofeo Martini sarà un vero e proprio banco di prova; sarà pertanto interessante vederli all'opera in queste tre giornate fitte di incontri (si disputeranno infatti quattro gare al giorno) l'interista Ferruccio Mazzola, il milanista Stucchi ed i sampdoriani Morini e Trinchero, questi ultimi tre già convocati per la nazionale juniores. Programma delle gare di oggi: ore 15: Juventus-Torino (Allievi); ore 16,10: Cenisia-Sampdoria (Juniores); ore 21: Inter-Genoa (Allievi); ore 22,15: Milan-Alessandria (Juniores).

Un'altra competizione giovanile di grande interesse sarà il torneo Servette, che si disputerà a Ginevra nelle giornate di domenica e lunedì, e che vedrà impegnate due tra le più forti formazioni italiane giovanili del momento, l'Inter e la Juventus (quest'ultima presente con la squadra De Martino). L'undici juniores juventino si batterà invece in Piemonte per il Trofeo Madonna di Campagna.

Dal 26 aprile al primo maggio si svolgerà a Croix (Lilla) un altro torneo giovanile, questa volta riservato agli allievi, denominato Iris Club; l'unica squadra italiana presente sarà questa volta quella dei ragazzi del Torino.

Dal 28 aprile al primo maggio si disputerà infine sul campo torinese del Barcanova un torneo nazionale juniores per la «Coppa Primavera». La competizione, dopo un periodo di minor interesse che ha seguito le prime interessanti edizioni, riprende quest'anno in grande stile, con la partecipazione di otto squadre divise in due gruppi: al primo appartengono Milan, Juventus, Pro Vercelli e Barcanova; al secondo Fiorentina, Brescia, Biellese e Cenisia. Le prime classificate di ciascun girone si batteranno quindi nella finale.



CHIANTI CLASSICO BERTOLLI
il vino tipico della zona classica del Chianti asciutto e generoso

VINROSA BERTOLLI
vino fiore delicato e fragrante

DUE VINI CELEBRI DELL'ANTICA CASA BERTOLLI ESPORTATI IN TUTTO IL MONDO

BERTOLLI Lucca

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI - SIENA

veste tutta la famiglia

"teritaL" + lana
+ cotone

teritaL-lana
55% 45%

di "giusto peso" per ogni stagione: tessuti; abiti per uomo e signora; gonne a pieghe permanenti. Sono ingualcibili e non prendono false pieghe; si puliscono facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli.

teritaL-cotone
65% 35%

tessuti; abiti per uomo e signora; camicie che non si stirano; impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo, pratici ed eleganti, facili da pulire.

"SCALA D'ORO" è a guardia della buona qualità

RHODIATOCE

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

(Continua da pag. 8)

INTERPRETE corrispondente francese, inglese, tedesco, [illegible]enne, bella presenza, cerca impiego, anche prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A37367

MAITRE d'hotel, lingue, presenza, capacità, offresi Torino. Telefonare pomeriggio 670-763. A35762

[illegible] [illegible] [illegible], 20enne, [illegible], diploma, [illegible] impiego adeguato, [illegible] [illegible] [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A36660

PERITO edile lunga esperienza lavori stradali scopo miglioramento offresi. Telefonare 487-375. A36530

PERITO industriale capotecnico occupabile mezza giornata libera. Telefonare 941-343, 351-218. A38230

PERSONA di fiducia giovane, dinamica, referenziata, auto propria, scuola media superiore, lunga esperienza all'estero, perfetto inglese, francese, tedesco, spagnolo, esamina attitudini traduttore interprete, esperienza rapporti umani e sociali, esamina adeguate offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino». 23558

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

COLOMBA PASQUALE
Galup
DITTA P. FERRUA PINEROLO

(Continua a pag. 18)

siltal

Direzione e Stabilimenti ABBIATEGRASSO (MILANO) Via A. Ponti, 2/4 - Tel. 942587/8/9

serie Crystal Line
serie Aster Line

GELATIERE ELETTRICHE
CUCINE A GAS
ELETTRICHE E MISTE
MOBILI COMPONIBILI
ELETTRODOMESTICI

SILTAL

FILIALE SILTAL - TORINO - Via Michelangelo, 22

Filiali e Depositi: Milano - Torino - Padova - Trieste - Genova
Bologna - Firenze - Pescara - Roma - Napoli
Bari - Cosenza - Catania - Palermo - Cagliari

40ª Fiera di Milano - Padiglione 28 - Stands 28443-44-45-89-90-91

pentole serie egizia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Esplode la girandola dei «colossi» di Pasqua

La Vitti e l'ultimo Antonioni - Alberto Sordi indaga su un delitto - Gli amori infelici della Bardot e [redacted] Mastroianni - Zampa [redacted] e [redacted] un'altra satira [redacted] fascismo - Film documentari o quasi per [redacted] e per ragazzi

Amori difficili

L'ECLISSE, al Doria.

Con L'eclisse Michelangelo Antonioni scrive con la macchina da presa un'altra storia di amori difficili: una donna indecisa, apprensiva, timorosa come è la protagonista Vittoria, desidererebbe voler bene, dopo es[redacted] staccata da [redacted] autoritario amante, ad un giovane, Piero, agente [redacted] cambio conosciuto [redacted] la madre, sfrenata giocatrice di Borsa, e uomo cinico, arido al quale non è facile per una donna sensibile come Vittoria, legarsi con sincerità.

Infatti, come nell'Avventura e nella Notte, i due precedenti film del raffinato regista ferrarese, i protagonisti odierni solo per qualche attimo, nel loro rapporti, si illudono di trovare il giusto equilibrio [redacted] reciproci sentimenti: e la tematica di Antonioni (incomunicabilità, impossibilità d'amore, estraneità) si svela stavolta attraverso una rappresentazione anche più rarefatta di quella dei film citati.

Monica Vitti, recente «nastro d'argento», è Vittoria; Piero è Alain Delon, Lilla Brignone la madre speculatrice.

Monica Vitti in una scena del film «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni

Ai tempi [redacted] duce

ANNI RUGGENTI, all'Ideal.

Dopo Anni difficili (1947) e Anni facili (1953), Luigi Zampa completa la triade di queste sue «commedie di costume» con Anni ruggenti, ambientata al tempo del fascismo, come la prima e a quello, sotto certi aspetti satirici e corrosivi, assai vicina.

Zampa ha ora sceneggiato che nel 1937, anno XV e.f., Omero, giovane assicuratore che, in attesa di anche combattere, crede e obbedisce, capiti in una cittadina del Meridione dove, per equivoco, è ritenuto il gerarcone littorio in incognito inviato da Roma per una ispezione segreta. La fertile vena del regista dà brio e sapore ai molteplici episodi in virtù dei quali Omero, è in cima all'onda, è riverito, incensato, addirittura tirato in un giro sentimentale dalla figlia del podestà. L'equivoco si chiarirà, però a Omero le primitive illusioni sono cadute.

Protagonista è [redacted] Manfredi, con Gino Cervi, Salvo Randone, [redacted] Mercier.

Sordi poliziotto

IL COMMISSARIO, [redacted] l'Ambrosio.

Forse mai, in un film italiano, un funzionario di polizia ha avuto parte di assoluto protagonista come il [redacted] commissario Lombardozzi Dante attorno al quale ruota [redacted] vicenda dell'ultima fatica registica di Luigi Comencini. Il bravo artefice di

Alberto Sordi [redacted] [redacted] film «Il Commissario» [redacted] Comencini

Pane amore e fantasia e di Tutti a casa ha avuto dai soggettisti abituali, Age e Scarpelli un ben articolato copione che mostra, dapprincipio, come un giovane ambizioso funzionario mordo il freno in un ufficio di secondaria importanza.

Ma ecco, per Lombardozzi Dante, la grande occasione: un errore in una pratica ormai chiusa relativa alla morte per investimento d'un uomo illustre, lo induce ad approfondire il caso, a riaprire per conto proprio le indagini e a [redacted] un omicidio dietro a quel decesso accidentale solo in apparenza. I sogni di gloria e di carriera [redacted] si avvereranno dunque?

Alberto Sordi è il protagonista. Magistrale davvero in questa inedita caratterizzazione.

B.B. autobiografica

VITA PRIVATA, al Reposi.

In Vita privata («Vie privée») il regista Louis Malle, quello di «Les amants» e «Zazie», ha avuto l'idea di mostrare Brigitte Bardot in un ruolo pressoché autobiografico, basato su episodi che rispecchiano quelli autentici sui quali poggia il mito della più popolare attrice francese. La diva vittima della propria fama, insomma: e questo anche se il lato più propriamente pettegolo e scandalistico di quella vita «privata», alquanto movimentata, è di proposito tenuto alquanto da parte.

Nel film, il cui soggetto è ideato e sceneggiato, [redacted]-to, da Louis Malle e Jean-[redacted] Rappeneau, la B.B. impersona Jill ricchissima e oziosa figlia [redacted] mammà, dapprima, e poi ballerina per volontà d'un intraprendente amico, poi mannequin e modella, infine vedette famosa dello schermo, e naturalmente così perseguitata dai fotografi da sentirsene ossessionata. Per sfuggire al loro implacabile assedio, al loro flash [redacted] micidiali, Jill incappa in un incidente che le [redacted] sarà fatale.

Accanto a B.B. spicca [redacted] M, felice Marcello Mastroianni, nella parte di un regista teatrale e cinematografico italiano. A colori.

Auto e prestigio

LA [redacted] AMERICANA, al Lux.

«La bella Americana» (il titolo italiano traduce pari pari quello originale) non è, come si potrebbe credere, una distinta e longilinea miliardaria, o diva, o pin-up scesa a Orly da un aviogetto, affamata di sensazioni europee e motivo d'ammirazione galante da parte di una squadra di dongiovanni. No: la bella americana è un veicolo, un'enorme e lussuosa automobile di marca statunitense che in seguito a stravaganti coincidenze capita nelle rustiche mani di Marcel, semplice meccanico di officina, da tempo ansioso di farsi la macchina.

E la macchina, acquistata da Marcel fra gli «economici» d'un quotidiano, è proprio l'enorme e lussuosa fuoriserie di cui al titolo. L'impegnativo acquisto che conferisce all'acquirente sempliciotto un prestigio nuovo, gli dà una carica sociale e mondana impensata: in breve trasfor[redacted] Michel e la moglie di lui [redacted] [redacted] e piedi.

Nella parte di Marcel [redacted] gnoreggia Robert Dhery, che del film è anche regista.

Q[redacted] ci[redacted]

FIOR DI LOTO, al Cristallo.

In scope a colori, e diret[redacted] dall'esperto Henry Koster, è un brillante saggio di commedia hollywoodiana che rispresenta, la parte di protagonista, quella deliziosa cineasiana Nancy Kwan. Immigrata l'anno scorso da Il mondo di [redacted] Wong.

Nancy Kwan, che è nata a Hong Kong da un matrimonio misto, e compirà [redacted] [redacted] il [redacted] maggio prossimo, ha nel film odierno (in originale «Flower Drum Song», da un romanzo di C. Y. Lee) la parte di Linda Low, cantante e danzatrice esotica che lavora nel locale notturno «I Giardini Celesti», uno [redacted] più lussuosi [redacted] quartiere cinese [redacted] San Francisco.

Il «night» è gestito da un giocatore d'azzardo, Sammy Fong (Robert Lind) al quale Linda Low è sentimentalmente legata. Ma Sammy non dovrebbe sposarla perché, secondo la tradizione avita, la madre gli ha scelto un'altra donna, Mei Li (Miyoshi Umeki: la ricorderete in Sayonara). Da questa circostanza prende sviluppo la vicenda.

Il cane e l'orsacchiotto

LA TRAPPOLA DI GHIACCIO, all'Astor.

Walt Disney presenta in questo film a colori («Nikki Wild Dog of the North», diretto da Don Haldane e Jack Couffer) un mondo che l'obiettivo, «in loco», capta di rado: quello degli animali da pelliccia e dei loro cacciatori. Il film è stato girato oltre il Circolo Polare Artico e, riferendosi agli accadimenti del [redacted] «Nomads of the North» di J. O. Curwood, ha a principale personaggio il giovane cacciatore André, che ha a compagni [redacted] i inseparabili il cucciolo Nikki e l'orsacchiotto Neewa. Poiché André è un gran vagabondo, il film, tutto o quasi ripreso in esterni, offre alle [redacted] peregrinazioni la sfonda di paesaggi incomparabili. La vicenda ha sviluppi anche drammatici quando Nikki, [redacted] [redacted] rimasto per molti mesi separato dal suo padrone, lo ritrova e [redacted] salva la vita in una zuffa con un altro cacciatore. Al film, adatti[redacted] ai ragazzi, è abbinato lo scope a colori «Danubio», della serie Genti e Paesi.

Tutto al femminile

LA DONNA DI NOTTE, al Corso

Apparisce al redditizio, se pur non inesauribile, filone dei reportages dedicati dal cinema, in questi ultimi anni, a spettacoli e trattenimenti di calibro internazionale. Le «attrazioni», le «vedettes», i «numeri», sono di sesso soprattutto femminile, ma questo non significa che gli uomini siano del tutto banditi dalle inquadrature dell'inchiesta filmata, un poco dovunque, dal regista Mino Loy. Il quale la donna del mondo dello spettacolo è andato a cercarla a Las Vegas e Hong Kong, a Parigi e Berlino, a Tokio e Acapulco, ad Amburgo e nel Sud America, ed [redacted] essi allinea [redacted] nel suo caleidoscopio, «stripteaseuses» e ballerine, cantanti e prestigiatrici, acrobate e giocoliere, ecc. ecc. colori e grande schermo panoramico.

Gli altri film

QUELLO CHE SPARA PER PRIMO (Roma[redacted] — Francese, dra[redacted]. Storia di due fuorilegge che in un clima di «giallo» passano attraverso dure prove suggellate da un tragico epilogo. Jean-Paul Belmondo, Pierre Vaneck, Beatrice Altariba, Christine Kaufman.

MONDO CANE (Vittoria) — Spregiudicato e [redacted] a luoghi vicini e lontani, [redacted] ricerca di quanto [redacted] più strambo, grottesco, raccapricciante, crudele, incredibile presenta, in vari inattesi [redacted], il mondo d'oggi. Autore e commentatore: Gualtiero Jacopetti. A colori.

TRE CONTRO TUTTI (Ariston) — Americano, western. [redacted]omico trio di sergenti senza paura in lotta vittoriosa contro sanguinaria tribù pellerossa. Frank Sinatra, Dean Martin, Peter [redacted]rd.

IL RATTO DELLE [redacted]BINE (Nazionale) — Italo-francese, fantastoria. Il famoso episodio attribuito a Romolo, primo re di Roma, che fece rapire per i suoi uomini le donne dei Sabini. Rossana Schiaffino, Mylène Demongeot, Roger Moore, Jean Marais. Scope a colori in prima visione.

AMORE, RITORNA! (Arlecchino) — Pubblicitari americani, maschio e femmina, rivali accaniti sul terreno professionale, barattano sul piano sentimentale l'odio con l'amore. Doris Day, Rock Hudson. A colori.

BARABBA (Augustus) — Italiano, a colori. L'avventurosa storia del brigante ch'ebbe la vita salva in cambio di quella del Redentore. Anthony Quinn protagonista con la Mangano, Gassman, Palance e comparse a mi[redacted].

LA VOGLIA MATTA (Corso) — Italiano, commedia. Professionista quarantenne (un ottimo Tognazzi) irretito, al mare, [redacted] sconcertante ninfetta (Catherine Spaak), che lo lusinga e gli fa nascere la «voglia matta» di conquistarla. Illuso...

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-152

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Sogno di un valzer». Carignano: ore 21,15 Compagnia comica Nino Taranto in «Vado per vedove», Novità di Marotta e Randone.

Gianduja Marionette Lupi (via S. Teresa 5): [redacted] 16 «Biancaneve e gli 8 nani» (8o nano Gianduja). Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Circo Palmiri (piazza d'Armi, telefono 396-865): ore 21,15 debutto.

Alcione: Rivista Pippo Volpe e C. Von Gaby, ore 16,15 e 21,15. Maffei: «Torino 1.000.00!» Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «Bassifondi di San Francisco» (Knock on any door) di N. Ray con H. Bogart, J. Derek, G. Mc Ready, S. Perry (Stati Uniti 1949, versione italiana, minuti 100).

Al Magnolio Excelsior's Club: 21-2 Whisky à gogo più relax per Cavoretto 2,1 (616-970) estivo-invernale. Al Florida Club (v. Solferino, tel. 47-823) 16,30-19 e 21-1 Compl. D'Andrea-Boccaccio; C. Sergio Gariglio. Al Nirvana: 21 Orch. River Side. Arlecchino: ore 21,15. Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti. Brasa: ore 21 canta A. Vasquez. Castellino: 16,30 e 21 Pippo Poeno. Eden: 16,00 e 21 Solisti Ignoti. Faro Dancs: 21 Orch. Guido Manel. Favilla Danse: 21 The Five Dynamics. Gay Sala: 17 e 21 I Riza del Sud. Gay Villa Whisky à gogo (c. Moncalieri 62): ore 21; fest. 16 e 21. Hawaii: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gin. Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano. Hollywood: 21 Orch. Saviane. La Cicala Danse: 21 Ferrarone. La Perla Danse: ore 21 Gualdi jr. et i suoi Cherubini. La Serenella: [redacted] Compl. Spinardi. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 22. Moscova Danse (v. Moscova 9): 21 Lanfranco, d. N. Genovese-Franchi. Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 16): ore 21; fest. 17-21. Paleau Dansant Lutrario: 21 H. Ferraris. Scuola ballo gratuita. Principe Danse: 16,30 (6 studentesco; ore 21 Complesso I 4 Ralf. Sampere Whisky, C. Felice 40: 22. Trocadero: 16,30 e 21 I Castellani. Whisky Notte (Golfo, [redacted]: 21.

Chatham, 519-769: attr. I Filmond. Columbia Night Club: Attrazioni. La Ferroquet (via Golfo 19): Attrazioni. Orchestra I 5 Cirne. Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) Attrazioni internazionali. Tavernetta, t. 547-523: Attrazioni.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: Festival dell'Operetta: 16,30 e 21,15 «Sogno di un valzer». Carignano: ore 16,30 e 21,15 Compagnia comica Nino Taranto in «Vado per vedove» di Marotta e Randone.

Ridotto del Romano: ore 23 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Pippo Volpe-C. Von Gaby ore 15-18 e 21,15. Maffei: «Torino 1.000.00!» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15-18-21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tarantini, A. Cutolo. Astor: «La trappola di ghiaccio» technicolor di Walt Disney. Corso: «La donna di notte» in techniscope eastmancolor. Cristallo: «Fior di loto» techn. Nancy Kwan, James Shigeta. Doria: «L'eclisse» Alain Delon, Monica Vitti, F. Rabal. Ideal: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi. Lux: «La bella americana» R. Dhery, C. [redacted], J. Charlier. Reposi: «Vita privata» techn. B. Bardot, M. Mastroianni. Viet. Romano: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kaufman. Viet. Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.

Ariston: «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor. Arlecchino: «Amore ritorna» R. Hudson, Doris Day, technicolor. Augustus: «Barabba» A. Quinn, Silvana Mangano, V. Gassman, Palance technic. Ultimo ore 22. Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «I 300 di Fort Canby» R. Boone, G. Hamilton, L. [redacted]tten colori scope. Nazionale: «Ratto delle Sabine» tec. sc. M. Demongeot, R. Moore. Torino: «La voglia matta» di L. Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, G. Garko. Apertura 10.

Alessandro: «Totò contro Maciste» scope colori Totò, Nadine Sanders. Capitol: «Totò contro Maciste» scope colori Totò, Nadine Sanders. Faro: «Totò contro Maciste» sco[redacted] colori Totò, Nadine Sanders. Fiamma: «Il re dei re» supertechnirama techn. J. Hunter, Rita Gam, Robert Ryan. Apertura 10. Hollywood: «Tenera è la notte» tec. J. Jones, J. Fontaine. Ult. 22. Maffei: «Torino 1.000.00!» Riv. Mario Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. «Prepotenti più di prima». Massimo: «L'idolo delle donne» technicolor scope Jerry Lewis. Orfeo: «Tenera è la notte» scope tec. J. Jones, J. Robards. Ult. 22. Principe: «Tenera è la notte» tec. J. Jones, J. Fontaine. Ultimo 22. Vittoria: «L'idolo delle donne» technic. scope Jerry Lewis.

Adriano: «L'erba del vicino è sempre più verde» techn. Cary Grant, Deborah Kerr, R. Mitchum. Alcione: «Legge di guerra» Riv. Pippo Volpe-C. V. Gaby 16,15-21,15. Alpi: «La spada della vendetta» in 1a visione per Torino. La Perla: «Il sesto eroe» Tony Curtis, Vivian Nathan. Regina: «Il piccolo colonnello».

Asti: «Un dollaro di fifa» colori Tognazzi, Chiari, Chanel. Ap. 10. Olimpia: «Vendetta del barbaro». Po: «Yankee pascià» technicolor Rhonda Fleming.

P. Nuovo: «Spada di d'Artagnan» e «Caccia al marito». Apert. 10. R. Felice: «Il padrone del mondo» technic. con Vincent Price.

Esperia: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tec. sc. M. Forest. Giardino: «Il diavolo alle 4» tec. scope Frank Sinatra, S. Tracy. Miraflori: «Gli invasori». Vinzaglio: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just.

Eliseo: «La mia geisha» tec. sc. S. Mc Laine, Y. Montand. Ap. 10. Fréjus: «Robin Hood e i pirati» scope colori, Lex Barker. Nuovo: «Principe ladro» techn. scope Tony Curtis, Piper Laurie. Sampaolo: «La carica dei cento e uno» cart. anim. techn. Disney.

Artisti: «Seminole» technicolor Rock Hudson, Anthony Quinn. Belgio: «Vento caldo» technic. Corallo: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just. Eridano: «Maciste alla corte del Gran Khan» G. Scott, Y. Tani tec. La Salle: chiuso. Domani «La febbre dell'oro» C. Chaplin. Ocean: «Giganti Metropolis» tec. V. Venezia: «Robin Hood [redacted] contea nera» sc. col. P. Cushing.

Astra: «L'appartamento dello scapolo» tec. sc. T. Woldt, Raymer. Bernini: «La nave più scassata dell'esercito» tec. Jack Lemmon. Eliseo: «Ratto [redacted] Sabine» M. Laughton, Mylène Demongeot. Excelsior: «Golia contro i giganti» techn. scope Brand Harris. Massaua: «Il re dei re» tec. J. Hunter, R. Gam, R. Ryan. Ap. 15. Odeon: «Bellezze sulla spiaggia» Chiari, Taleggiti, Mondaini, L. De Luca, V. Fabrizi colori scope. Star: «La carica dei cento e uno» cart. anim. techn. Walt Disney.

Adua: «Ribelle d'Irlanda» Var. Orbecchi-Domina-Telma 15,30-21,30. Aurora: «Tenente delle zar» Curd Jurgens, Eva Bartok. Brescia: «Sentiero degli amanti» col. Susan Hayward, John Gavin. Edelweiss: «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves, S. Koscina tec. Ferrini: «Caccia al marito» W. Chiari, L. De Luca e Nuova Comp. di Rivista ore 16 e 21. Males: «Splendore nell'erba» tec. Warren Beatty, N. Wood. Viet. Nord: «Salammbò» techn. J. Sernas, E. Purdom, J. Valérie. Palermo: Giganti della metropoli. Sociale: «Madame Sans Gêne» col. Sophia Loren, Robert Hossein. Zenit: «Torna a settembre» tec. G. Lollobrigida, R. Hudson, S. Dee.

Cabiria: «Ritratto in nero» Lana Turner, Sandra Dee, A. Quinn tec. Colosseo: «Un professore fra le nuvole» F. Mc Murray, N. Olson. Continental: «I comancheros» John Wayne, Ina Balin, Stuart Withman, cinemascope technic. Fiore: «Giulietta e Romanoff» techn. Sandra Dee, John Gavin. Italia: «I magnifici tre» col. sc. Tognazzi, Vianello, W. Chiari. Moderno: «Il mattatore» Gassman e «Avventuriero dei due mondi». Piemonte: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. S. Carlo: «Maciste alla corte del Gran Khan» G. Scott, Y. Tani tec. Speeda: «Giuseppe venduto dai fratelli» E. Lee, G. Horne techn.

Diana: «I magnifici tre» colori U. Tognazzi, W. Chiari, Vianello. Dora: «Francesco d'Assisi» B. Dillman, Hart, Wilhman sc. col. Roma: «Un generale e mezzo» tec. Danny Kaye, D. Wynter, D. Dors.

Alba: «I mongoli» technic. Anita Ekberg, Jack Palance, A. Lualdi. Ambra: «Madame Sans Gêne» Sophia Loren, R. Hossein techn. Apollo: «Gladiatore invincibile» technic. Red Harrison, I. Corey. Cattaneo: «I magnifici sette» sc. colori Yul Brynner. Segue «Tom e Jerry» technicolor. Edera: «Ben Hur» techn. scope C. Heston, H. Hararead. Ap. 17. Lagrange: «Cavalcarono insieme» tec. sc. J. Stewart, R. Widmark. Letrario: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, N. Olson. Marialde: «Operazione Commandos» D. Bogarde e «Carosello di canzoni» Raffaele Pisu, M. Fiore. Splendor: «Occhio caldo del cielo» tec. sc. K. Douglas, R. Hudson.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano Compagnia Nino Taranto: per domani sera (biglietti ridotti alla cassa del Teatro). - Circo «Palmiri - Benneweis» (biglietti ridotti alla cassa del Circo). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Taranto al Carignano

Esordisce stasera al Carignano la Compagnia comica di Nino Taranto con la novità «Vado per vedove», farsa all'italiana di Marotta e Randone. Domani e lunedì due spettacoli (15,30 e 21,15).

I [redacted] DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 27
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 40-606
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via [redacted]
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 103
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 2

[redacted] Aéro-Modèle - Model-Aircraft
[redacted] Corso Sommeiller 24

[redacted] **REGALO** Cadeaux - [redacted]
[redacted] Via [redacted] Micca 4

[redacted] sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 5 [redacted] Lagrange
OMNISPORT: Via [redacted] Settembre 5
Boutiques: Piazza Carlo Felice 30

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, [redacted] 41-931

BULBI A FIORE Oignons à fleur - Flowers bulbs
ABBARELLO [redacted] corso G. Cesare 14

CALZATURE [redacted] - Shoes
SUPERMOSO: Via S. Alberto [redacted] via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
[redacted] Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via [redacted] Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera [redacted]

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, tel. 41-931

[redacted] - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano [redacted] V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via [redacted]

[redacted] Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: [redacted] Po 2

[redacted] Pianos - Pianos
[redacted] Piazza V. Veneto [redacted], telefono 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies Laces embroideries
FONTE [redacted]: [redacted] delle Orfane 2

[redacted] Parfumeries - Perfumes
LA [redacted] PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-938
SERVETTI e C.: [redacted] 1

Turinflex

FABBRICA MATERASSI A MOLLA TORINO
in occasione della 40ª Fiera di MILANO annuncia alla sua spettabile clientela, che sarà espositrice al settore MOBILI e ARREDAMENTI - padiglione n. 34 - salone 2 - posteggio 34462.

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - [redacted] RODI 1
IL [redacted] ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

IMPRESA imballaggio macchine [redacted] operai pratici macchine legno. Scrivere «Pubblicità Stampa 8036» — Torino.

[redacted] CONFEZIONI REGGISENI E AFFINI ASSUME, PER NUOVO IMPIANTO ZONA VANCHIGLIA, APPRENDISTE 15-17ENNI. TELEFONARE MILLIER 712-735.

INDUSTRIA CONFEZIONI REGGISENI E AFFINI ASSUME, PER NUOVO IMPIANTO ZONA VANCHIGLIA, PROVETTE MACCHINISTE. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEF. [redacted] 712-735.

INDUSTRIA [redacted] cerca [redacted] esperta [redacted] imballaggio apparecchi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7128» — Torino.

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano S. Luigi assume apprendisti aggiustatori ... [illegible] ... «Pubblicità Stampa 30» — Torino. 321

INDUSTRIA [redacted] cerca apprendisti ... [illegible] ... «Pubblicità Stampa 4434» — Torino.

INFERMIERA ... [illegible] ... clinica ... Villa ... 14. Presentarsi 10-12 e 17-20.

[illegible]

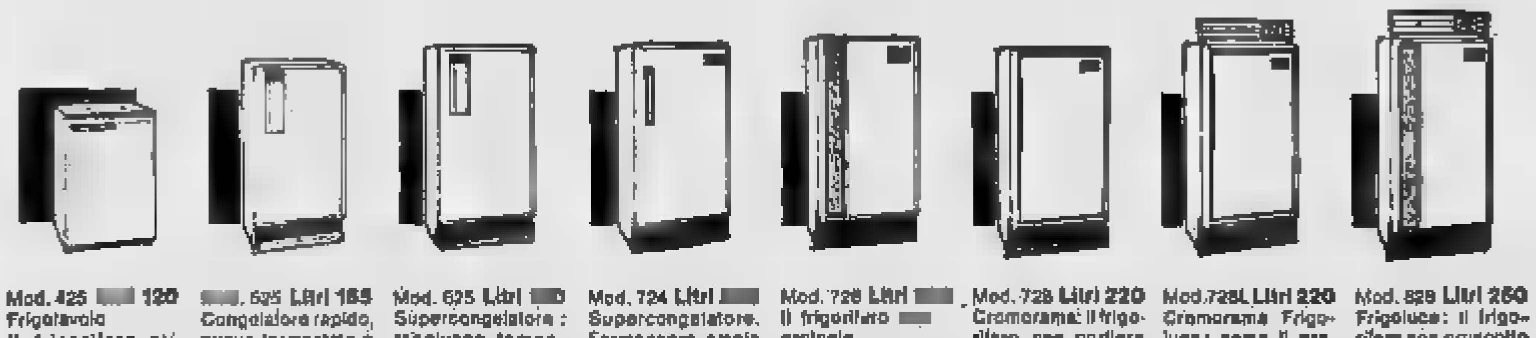
il frigorifero con orologio

È la grande novità Atlantic nel campo dei frigoriferi: sulla portiera dello stupendo [redacted] è inserito un perfetto orologio [redacted] può [redacted] estratto e usato anche come un elegantissimo orologio da tavolo. D'ora in poi, in ogni casa, [redacted] del tic-tac di Atlantic-tac.

Guardate com'è facile estrarre l'orologio dalla portiera del frigorifero! Inoltre, l'orologio di Atlantic-tac [redacted] sostegno speciale che lo [redacted] in orologio da tavolo.

Anche Atlantic-tac, come tutti i frigoriferi Atlantic ha la famosa apertura a pedale con disposizione laterale brevettata del pedale: la porta si apre senza urtare chi la fa funzionare.

Inoltre, nei frigoriferi Atlantic troverete queste caratteristiche: sbrinamento auto[redacted] - formaggera [redacted] umidificatore brevettato - griglie retrattili - termostato a pannello luminoso - silen[redacted] - ricchezza in ogni dettaglio - garanzia quinquennale.



Mod. 425 [redacted] 120 Frigotavolo Il frigorifero più razionale, capace come un modello normale, [redacted] tavolo. L. [redacted]

[redacted] 635 Litri 165 Congelatore rapido, nuovo termostato a pannello luminoso. L. 88.900*

Mod. 675 Litri [redacted] Supercongelatore: raggiunge temperature bassissime molto rapidamente [redacted] persino i gelati. L. 99.900*

Mod. 724 Litri [redacted] Supercongelatore. Formaggera ampia con dispositivo brevettato di umidificazione interna. [redacted]

Mod. 728 Litri [redacted] Il frigorifero [redacted] orologio Formaggera con dispositivo brevettato [redacted] umidificazione interna. L. 123.900*

Mod. 728 Litri 220 Cromorama: il frigorifero con portiera a pannelli colorati [redacted] colori: argento, rosa antico, verde metallizzato, azzurro spaziale. L. 123.900*

Mod. 728L Litri 220 Cromorama Frigoluce: come il precedente con in più il cruscotto luminoso [redacted] con orologio L. 139.900*

Mod. 828 Litri 250 Frigoluce: il frigorifero con cruscotto luminoso e orologio incorporato [redacted] 144.900*
Mod. 828 Litri 250 come il precedente senza cruscotto L. 129.900*

* In questi prezzi sono compresi lo sbrinamento automatico e l'apertura a pedale.

ATLANTIC

[illegible]

TUTTO PER TUTTI IN... VIA GARIBALDI TORINO

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

[illegible]

Più [redacted] e minor [redacted] nel locale più confortevole della città
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO

SMARRIMENTI
L. 110 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI
L. 130 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Corso ... telefono 521-181.

(Continua a [redacted] 13)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Suore all'americana della signora Clara Luce

Il soggetto del film che va in onda sul Primo Canale è dell'ex-ambasciatrice statunitense a Roma - Lo interpretano Loretta Young e Celeste Holm dirette dal regista Koster

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 17,30: La tv dei ragazzi: Mondo d'oggi: Decollo in verticale. - I fratelli del deserto: Servizio.
- 18,30: Telegiornale - Lotto.
- 18,50: Dalla chiesa di S. Maria del Popolo in Roma: «San Francesco e l'uomo cattivo», un atto di Henry Brochet. Musiche di Giovanni Fusco.
- 19,25: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
- 20 —: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII in occasione della Santa Pasqua.
- 20,20: Telegiornale Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21 —: «Le due suore», film. Regia di Henry Koster.
- 22,25: La Bibbia di Monreale.
- 22,45: Conversazione religiosa del cardinale
- 22,55: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,10: Laudes Evangelii: mistero coreografico per soli, coro e orchestra. Libretto di G. Signorini.
- 22,30: Telegiornale.
- 22,50: Incontro con Ugo Cerletti.
- 23,35: Conversazione religiosa del cardinale Lercaro.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,25: La tv degli agricoltori - 11,10: (Eurovisione) Firenze: Solenne Pontificale - 12,25: (Eurovisione) Dalla Città del Vaticano: Benedizione del Pontefice - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Itinerario quiz - 19,30: Un avvenimento agonistico - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Peppino De Filippo presenta: «Una scorzetta di limone», di Rocca e «Quale errore!», di Peppino De Filippo - 22,45: Invito al concerto - 23,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Caccia al numero - 22: Concerto corale della Polifonica Ambrosiana - 22,40: Telegiornale.

Chi ricorda ancora Loretta Young e Celeste Holm nelle vesti di due intraprendenti suorine nel film denominato appunto Le due suore del regista Henry Koster? Forse non saranno in molti a ricordarle, poiché — in verità — si tratta di un filmetto che, pur essendo garbato e grazioso, non può aver lasciato impronta nella memoria di chi l'ha visto dodici anni or sono, quando apparve sugli schermi italiani. Stasera esso ritorna — alla Televisione questa volta — essendo in programma per le ore 21 sul Programma Nazionale.

Il soggetto de Le due suore è dell'ex ambasciatrice americana a Roma, Clara Booth Luce, e narra la storia di suor Margherita e suora Scolastica, due povere monachine americane che si recano a Jerusalem, piccolo villaggio della Nuova Inghilterra, con l'intenzione di fondarvi un orfanotrofio. Non hanno il becco di un quattrino, ma fidano nella Provvidenza affinché venga in loro soccorso. Infatti avviene quasi subito che un proprietario terriero — il quale ha perduto un suo figlio nella grande guerra, in Francia — regali alle suore un pezzo di terra.

Suor Margherita non tarda a fare arrivare dalla Francia alcune suore, perché l'aiutino nell'impresa e, per alloggiarle, compera una casa vecchia e abbandonata. Deve però presto constatare che è rimasta vittima dell'imbroglio del venditore della casa, un vecchio lestofante, che ha taciuto l'esistenza di ipoteche. Ora le due suorine sono nei pasticci, ma non si disperano e fanno fronte, entro il termine di tempo stabilito, al riscatto della casa dalle ipoteche.

Con enormi sacrifici, organizzando lotterie e fiere benefiche, Suor Margherita e Suora Scolastica riescono a raggranellare un bel mucchio di denaro, ma alla somma occorrente mancano ancora 500 dollari. La scadenza del pagamento sta per arrivare e le due suore, obbedendo alle disposizioni del Vescovo, si accingono a rinunciare all'impresa dell'orfanotrofio. Ma la Provvidenza viene ancora una volta in loro aiuto col sopraggiungere di un musicista, che, riconoscente per essersi potuto ispirare ai loro canti sacri, regala alle suore i cinquecento dollari. Così, Suor Margherita e Suora Scolastica possono alfine realizzare il loro sogno provvedendo alla costruzione dell'orfanotrofio e anche a quella di una piccola chiesa, tutta per loro.

Hélène Chanel ferita in un incidente d'auto

ROMA, sabato sera.

L'attrice Hélène Chanel è stata ricoverata all'ospedale di S. Spirito, per ferite al torace e al viso, guaribili in 8 giorni, riportate in un incidente automobilistico.

L'attrice si trovava su una automobile guidata da un suo amico che, mentre percorreva il Lungo Tevere San Gallo, si è scontrata, all'altezza di ponte Sant'Angelo, con un'altra vettura. L'unica persona infortunatasi è stata la Chanel.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Incontro con il medico che inventò l'elettrochoc

Stasera, sul Secondo Canale — dopo Laudes Evangelii, un «mistero» coreografico per soli coro e orchestra, con musiche di Valentino Bucchi, su libretto di Giorgio Signorini e con le coreografie di Leonide Massine, e dopo il Telegiornale — andrà in onda, alle 22,50, un incontro, a cura di Ettore Della Giovanna, con il prof. Ugo Cerletti, di fama mondiale per avere scoperto il metodo dell'elettrochoc. All'incontro prendono parte i giornalisti Giovanni Artieri, Lino Businco e Alberto Ronchey.

Il prof. Cerletti è nato a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, nel 1877 e iniziò i suoi studi sugli schizofrenici fin dal 1898. Attualmente, sulla soglia dei suoi 85 anni, egli continua gli studi per un metodo che dovrebbe sostituire l'elettrochoc, possibilmente con migliori risultati.

L'attore premia la cantante

Al termine del suo nuovo spettacolo «Mito e libertà», presentato l'altra sera a Roma, Vittorio Gassman ha consegnato a Dalida il premio «TPI 1962»

MOSTRE D'ARTE

Qualcosa di nuovo dopo l'astrattismo

La personale di Crippa offre l'occasione di indicare in che senso si possa oggi parlare di un ritorno al figurativo

Non sappiamo se possa rincrescere più a Crippa o ai visitatori della sua personale ordinata nelle sale della Galleria Marcian, che essa sia stata limitata al decennio 1947-57, lasciando fuori la produzione ultima, cui appartengono i collages polimaterici in corteccia di sughero, noti anche ai torinesi.

Il fatto è che Roberto Crippa potrà rammaricare l'occasione persa per un contatto del pubblico con i più recenti risultati del suo impegno d'artista che indubbiamente crede in quello che fa. Per il visitatore, ed è più grave, è invece venuta meno la possibilità di seguire, in un pittore, come Crippa, ch'è tra i più interessanti della sua generazione, il senso che oggi possono assumere certi ritorni raffigurativi, dopo avere visto nella stessa mostra il passaggio da una pittura d'immagini (talvolta già fortemente stilizzata) all'astrazione, intesa poi in una sua abbastanza ampia gamma di interpretazioni.

Roberto Crippa, nato a Monza nel 1921, è uscito da Brera nel '46, dopo aver studiato con Carpi e Carrà. Da quel momento per il giovane artista si trattò di riuscire a svincolarsi dalla visione prospettica, e dai colori naturalisticamente intesi per trovare una diversa forma di espressione. Crippa ci è riuscito, appunto, passando per notazioni espressionistiche, ma trovando poi più adeguate soluzioni a contatto con le idee e nel partecipare alle iniziative del Movimento spaziale di Fontana (si veda, a questo proposito «Spazialismo», di Giampiero Giani, nelle edizioni Conchiglia, Milano). Con molta finezza, questo passaggio ci sembra segnato in alcune delle tempere del '47-'48 ora esposte a Torino. Seguono i dipinti in cui dominano quei grovigli di spirali simili ai tracciati d'innumeri orbite che fanno di Crippa il primo italiano impegnato in una «pittura d'azione». Ma dopo il '50, in quelle girandole di colori accesi sembra d'intravvedere delle curiose immagini.

Più ancora di queste fantasiose fantasticherie, proprio le ultime opere di Crippa possono rispondere però allo spirito delle nuove correnti raffigurative. Queste non devono infatti essere confuse con un semplicistico ritorno ad una immagine più o meno naturalistica, come in un «Novecento», o in altre tendenze, dal cubismo al neorealismo. Si tratterà viceversa di qualcosa di nuovo che formalisticamente deriva però come una autentica condizione post-astrattista.

E' a questo punto, infatti, che alcuni artisti, tra i quali Crippa, sembrano aver sentito ancor viva la specifica suggestione della figura umana e la rinnovata volontà di ritrovarne un'immagine, senza per questo rinunciare all'interesse per la materia, e per i valori plastico-figurativi dell'arte polimaterica, ma ritrovandoli con slancio spericolato persino nelle contaminazioni neo-dada, oggi quasi in voga.

an. dra.

Padre Mariano alla tv non sarà sostituito

ROMA, sabato sera.

Le «voci» su una prossima sostituzione di padre Mariano alla tv, dove tiene la fortunata rubrica nota a tutti i telespettatori, non ha trovato nessuna conferma negli ambienti interessati. Il frate cappuccino non è malato, come si diceva, né sono in programma mutamenti da parte delle autorità religiose e dei dirigenti della Rai-tv.

Dal cinque maggio sarà "Il signore delle ore ventuno"

Calindri parla solo di teatro ma si prepara a tornare alla tv

Ogni sabato sera, per due mesi, l'attore riceverà davanti alle telecamere i più bei nomi della scena, del cinema e dello sport - La trasmissione si propone di mostrare nella loro realtà personaggi di fama

Genova, sabato sera.

Dal cinque maggio, ogni sabato sera, per circa due mesi, «il signore delle ore ventuno» accoglierà nella sua bella casa i più bei nomi della scena, del cinema e dello sport: Ernesto Calindri, dopo il suo esordio di presentatore ne «Il contautore», una trasmissione televisiva di qualche tempo fa, ha preso gusto a questo genere di attività. Regista della trasmissione televisiva intitolata appunto Il signore delle ore ventuno, sarà Enzo Trapani, testi di Jurgens. Scopo della trasmissione è di mostrare nella loro realtà personaggi di fama.

«La tv, questo meraviglioso mostro che affascina gli italiani! — esclama Calindri. — Sono disposti a subire un brutto programma piuttosto che fare la fatica di alzarsi ed uscire dall'incantesimo del video e dalla porta di casa. Magari si alzano per telefonare insolenze a quelli che credono i dirigenti, si agitano, si arrabbiano, ma fuori, nossignori, non ci vanno».

Anche Calindri lamenta la crisi del teatro di prosa: «Il male è che troppa gente è ignorante o ipocrita. Dicono di non perdere un mio spettacolo e poi mi conoscono solo come il "signor dura minga" di Carosello. Quando recitavo al Teatro Stabile Eleonora Duse della città di Genova, dove tra l'altro abbiamo messo in scena una stupenda edizione dell'Hurluberlu di Anouilh, mi capitava di entrare in salotti molto su, oppure di prendere parte a pomeriggi letterari; bene, ogni volta ero regolarmente investito da gridolini a base di "oh! il teatro, la cosa più bella del mondo!", "se sapesse che passione ho io per il teatro!", "oh! io adoro la prosa!"; inutile chiedere quale spettacolo avevano gustato di più perché erano secoli che non ne vedevano uno. Ma avesse il coraggio di dirlo, questa benedetta gente: "noi non amiamo il teatro!"; che sollievo, si potrebbe ricominciare o a ricostruire su un punto fermo o a buttare giù ciò che resta».

Calindri è d'origine umbra ma ha studiato parecchi anni in Piemonte, a Ivrea, e ricorda con nostalgia il Monferrato e Torino «che è una delle città più simpatiche d'Italia». «Entrai in arte senza nessuna passione per il teatro — dice — era un mestiere che non mi piaceva: quando vedevo gli attori costretti a imbrattarsi la faccia tutte le sere ed essere una volta principe una volta cardinale una volta straccione, non mi sembrava un lavoro serio. La mia famiglia aveva una tradizione di ingegneri e quindi lo sarei diventato anch'io, senonché per un seguito di non liete vicende mi trovai costretto a guadagnare per vivere; mi proposero di entrare in una compagnia, e non potei fare altro che accettare. Per un anno e mezzo continuai a detestare il teatro».

«La mia riconciliazione col teatro — continua Calindri — avvenne a Milano, con L'artiglio di Bernstein, e la compagnia di Ruggeri. Io facevo un collegiale, uno di quei soliti collegiali presuntuosetti che accompagnano la mamma a fare visita a qualche amica. Avevo due battute, e mi aspettavo facessero sorridere il pubblico. Alla prima fu così, ma alla seconda, un boato, un vero e proprio boato di pubblico. Erano così contenti, così allegri, così commossi, che mi misi a ridere anch'io con loro. Quando uscii dal teatro, sarà stato la mezza, o l'una, faceva un freddo terribile, un nebbione che lasciava appena appena indovinare i lampioni, giuro che è stato proprio così, non sto facendo retorica, io con le mani affondate nelle tasche del cappotto incominciai a pensare: però, se veramente io riesco a rasserenare, a far dimenticare i dispiaceri della vita di ognuno anche solo per qualche istante, allora questo è un mestiere nobile».

«Da quella notte — conclude Calindri — ho amato il teatro così come lo dobbiamo amare tutti noi che ci siamo dentro: come la cosa più vera, più importante, della nostra vita. La più grossa soddisfazione è di poter vedere, alla fine dello spettacolo, delle facce serene, quasi riconoscenti; io credo in una funzione del teatro che è quella di infondere calma, fiducia, brio, buon umore. Io vorrei recitare tutti i personaggi comici del mondo e avrei l'abilità e la memoria di cambiare ogni sera e replicare solo quelli che piacciono di più».

O. r.

SUONA CON L'ORCHESTRA DI ARMSTRONG

Hazel Scott, pianista e cantante, fa parte della orchestra di Louis Armstrong esibitasi a Roma in questi giorni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali alle 21 sul Nazionale - *Mosè* di Rossini, alle 20,30 sul Secondo Programma

SABATO 21 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,5; Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - 14,55-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: La grandi pagine del Vangelo - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: «Angeli in [illegible]» [illegible]

Ore 16,35: Beethoven: «Sonata 11 per violoncello e pianoforte» - 16,45: [illegible] - 17: Giornale - 17,20: Musiche per organo di Johann Sebastian Bach - 17,[illegible] [illegible]

Ore 19,15: Per la Pasqua: [illegible] - 19,05: Concerto [illegible] - 20: In collegamento con la Radio Vaticana: messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII - 20,15: Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55» - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, con la partecipazione del soprano [illegible], del mezzosoprano [illegible], del tenore [illegible] e del basso [illegible]. [illegible] - 23,15: Giornale - [illegible] - 23,35: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; [illegible] m. 190,5). — Ore 14,30: Giornale - 14,40: Il primo e l'ultimo quartetto di Ludwig van Beethoven [illegible]

16,30: Giornale - 16,45: Impressioni di Schubert - 18: Il programma delle quattro.

Ore 17: Respighi: Il [illegible] «Antiche arie e danze per liuto» - 17,30: «La [illegible]» [illegible] di Guido Guarda; compagnia di prosa di Torino, regia di Lorenzo Ferrero - 18,15: Musica da camera.

Ore 18,35: «La Passione», della tradizione del Laudario di Cortona (secolo XIII), interpretata da Ferdinando Lona - 19,30: [illegible] - 19,50: [illegible] - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «Mosè», melodramma sacro in quattro atti di [illegible]; musica di Gioacchino Rossini. [illegible] [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino 111, m. 210,5; Torino m.f. III). — Ore 17: I concerti di Vivaldi - 18: Il movimento per l'unificazione europea - 18,30: Musiche di [illegible] e Williams - 19,15: [illegible] - 19,30: Musiche di [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Couperin, C. P. E. Bach e Schubert.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: [illegible] Concerto dell'Orchestra sinfonica di Radio Berlino, Dirige H. W. Henze; musiche di Hartmann, Henze, Fortner - 23,15: La Rassegna: Filosofia - 23,45: Congedo: brano dalla «Storia di Cristo»

DOMENICA 22 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa solenne - 10,45: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Antologia di canzoni - 12,20: Parole augurali del Pontefice e benedizione apostolica «Urbi et Orbi» - 13: Giornale - 13,30: [illegible] - 14: Giornale - 14,15: Visto di transito - 15: Musica leggera - 16: Musica da ballo - 17,45: Concerto sinfonico - 19: Incontro Roma-Parigi - 19,30: La giornata sportiva - 20,30: Giornale - 21,40: Carteggi d'amore - 22,05: Voci dal mondo - 22,35: Concerto sinfonico e pianistico - 23,15: Giornale - 23,30: Appuntamento con la Sirena - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - La settimana della donna - 9,30: Un mattino di festa in Abruzzo - 11,45: Sala Stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14,05: Musica in pochi - 15,35: Album di canzoni - 16: [illegible] - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 20: Radiosera - 20,30: [illegible] - 21,30: Radionotte - 22,30: Domenica sport - 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,15: Musiche di Haendel - 16,30: «Il ciarlatano meraviglioso», due atti di Tullio Pinelli - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Poulenc - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Re Teodoro in Venezia», opera di Paisiello - 23,40: Congedo.

PER IL II PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

nelle confezioni CAMEF

Modello Saturno L. 27.400 • Modello Marte L. 24.400
Modello Giove L. 33.600 • Giacca Sportman da L. 14.600 a L. 23.500

CAMEF CONFEZIONI

Mondovì

La Gaussin

La giovane rivale

VII — La signorina Gaussin, societaria della Comédie-Française, ha molti ammiratori e spasimanti altolocati ma nessuno di essi è riuscito a conquistare il suo cuore. Un giorno, uno studente in legge, Bagnolé, le scrive una toccante lettera nella quale le dice di amarla al punto da morirne. Chiuso nella prigione di Son Lazzaro per avere infastidito l'attrice in teatro, il giovane evade, va a gettarsi ai piedi della Gaussin nel momento in cui sta per andare alla Comédie e minaccia di uccidersi con un pugnale. «Se è necessario amarvi, vi amerò» dice la signorina Gaussin. e Bagnolé, per la gioia, sviene. Tutta Parigi è presto al corrente della avventura.

Nel momento in cui la luna di miele tra Maddalena Gaussin e Bagnolé è in pieno, il duca di Richelieu, il famoso eroe dei vicoli, il grande seduttore che aveva parafrasato il verso di Boileau: «La donna è una schiava e non deve che obbedire», si mette in testa di conquistare la creatrice di «Zaira». Ma la Gaussin è tutta presa per il suo Bagnolé e il prestigio galante del duca di Richelieu non fa nessun effetto su di lei. Dopo qualche settimana, però, Maddalena si stanca di Bagnolé. Tra l'altro l'attrice teme di apparire ridicola per la sua relazione e di essere considerata come una sentimentale. Ella tronca con lo studente il quale è obbligato a rassegnarsi. Tuttavia Bagnolé ha modo di con-

solarsi presto, perché la conquista della Gaussin gli ha valso, presso tutte le signore, in particolar modo quelle del Quartiere Latino, la fama di irresistibile dongiovanni. E la Gaussin riprende la sua vita libera e facile: «Io vado dove va il vento — le piace dire — e amo quando mi piace; io non ascolto che la mia follia e mi diverte la rettitudine degli altri...». Alcuni anni dopo, Maddalena Gaussin apprende che Marmontel, brillante autore di 24 anni, ha terminato una tragedia intitolata «Denis, il Tiranno» nella quale vi è una parte molto patetica riservata alla giovane signorina Clairon, perché in lei «la figura, la voce, lo sguardo,

l'azione e soprattutto la fierezza, l'energia del carattere, tutto concorreva per esprimere le passioni violente e gli elevati sentimenti...». La Gaussin si mette in testa di togliere questo ruolo alla Clairon non tanto per la gioia di recitare quanto per fare un dispetto alla sua giovane rivale. «Mai — scrisse un contemporaneo — la gelosia del talento ha ispirato [illegible] odio di quello nutrito dalla bella Gaussin per la giovane Clairon». Ed ecco Maddalena che fa letteralmente la corte a Marmontel, si getta al suo collo, si [illegible] a lui, lo affascina. E Marmontel, in un momento di debolezza, si lascia strappare dalla Gaussin la promessa di assegnarle la parte della Clairon. Maddalena trion-

fa. Lontano dalla seduttrice, però, Marmontel ritrova la sua padronanza. Egli riflette e conclude che per una parte di forza, di fierezza, di entusiasmo, non c'è da fare paragone tra la Gaussin e la Clairon. E' quest'ultima che ha indubbiamente tutte le qualità per interpretare il personaggio. E Marmontel restituisce alla Clairon il suo ruolo. Maddalena Gaussin è furiosa. Senza alcun ritegno ella proclama ai quattro venti che se Marmontel ha dato la parte alla Clairon è perché la giovane attrice era stata accondiscendente con lui. Indispettita da questa calunnia, la Clairon dice a Marmontel a teatro: «Venite con me, vi prego, nel palco della Gaussin!».

SEGUE: La rivincita di Marmontel

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 120 per parola

(Continua da pag. 13)

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianza ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telef. 44-179, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, telef. 682-110, 682-875. 326

ASSIATE premiato Istituto investigazioni [illegible] private, prematrimoniali, [illegible] Pettenati, telefono 878-102, Accademia Albertina 1. 7158

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianza, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI Ordine dal 1870. Doria 9, telefoni 41-300, 871-548, 224-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 189

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Dalle sedicorrie. Santa Teresa 10, telefono 611-026. 20857

IGIENE E TERAPIA L. 130 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 130 per parola

[illegible]

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1500, 1100, 600, con oppure senza autista. Lenzi. Madama Cristina 85, telefono 681-544, 653-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 270-031. 863

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 80-564.

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 100, 600, 500. Telefonare 780-401.

AUTONOLEGGIO RAPID, NUOVE FIAT 1800, 1300, 1100, 600. VIA NIZZA 16, TELEFONO 779-041.

AUTOSALONE 20.000 compravendita, permute, nuovo, usato. Facilitazioni pagamento. Rivolgetevi: Tel. 330-635 - 20.000. 33480

AUTOSALONE «Taurinia», Nizza 237 bis, telef. 42-580: Mercedes, Flaminia Touring, Flaminia, Appia, Giulietta, T.I., spider Zagato, spider, 1800 super, Simca Monaco, Opel Rekord, Volkswagen, Bianchina, 500, 600, 103, familiare, 1300, 1800, 2100, 615 2 lunghezze, spider 1200. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, consegna sollecita berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-894; [illegible] Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 597-000. 1083

BELLA 103 (1960) colore perfetta, gialdinetta legno ottimo stato, privato. Telefonare 483-670. A34750

CAMIONCINO 1100 I, ql. 6 revisionato, come [illegible] Telef. 387-931 - 238-071.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegna sollecita. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Gioria 54. 820

BOX, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità economia. Ing. Umberto 27. Telefono 534-267. 475

BROSA Soliani, Nizza 125, tel. 690-158, vende perfetta Flavia, Appia 2ª, 3ª, Giulietta TI spider, spider Bianchina, 1500 1300, 1200, 103, occasionissime Dauphine, Vendibili modello Victor.

[illegible] prezzi vendiamo 1400, 1100 E, topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motocarrozzati. Nizza 30.

CAMIONCINI e furgoni [illegible] 4-5-7-10 ql., rateazioni. Pontecelli, via dell'Orgaro 2 angolo via Spalato, tel. 30-081.

FIAT Saicar COMMISSIONARIA — AUTOVEICOLI NUOVI E USATI — CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI — CORSO UNIONE SOVIETICA ... TORINO - TEL. 630173

AUTORADIO Condor, nuovo modello [illegible]

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 800 belvedere, permute, con vettura o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 587-514. 20

AUTOSALONE Bronda 18, telef. 80-805: nuovo ed usato, di ogni tipo auto, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Mutaldi Nodes con permute rateazioni disponiamo Abarth Zagato, Appia I-II-III serie, TV Vignale, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Corso Palermo 65, telef. 238-282.

BMW coupé condizioni perfette vende privato. Telefonare 424-800. A14012

BELLA 1900 (1951) perfetta [illegible]

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 26351

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale e straniero vetture usate. Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1300 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191.

CAUSA decesso vendo camion 615 nuovo. Telefonare ore pasti 785-274.

CABINE nuove per autocarri Fiat di [illegible]

CAMIONCINO OGGIUSCO 600 T. PORTATA KG. 525 D. A. L. 670.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 8. TEL. 882-440. 1151

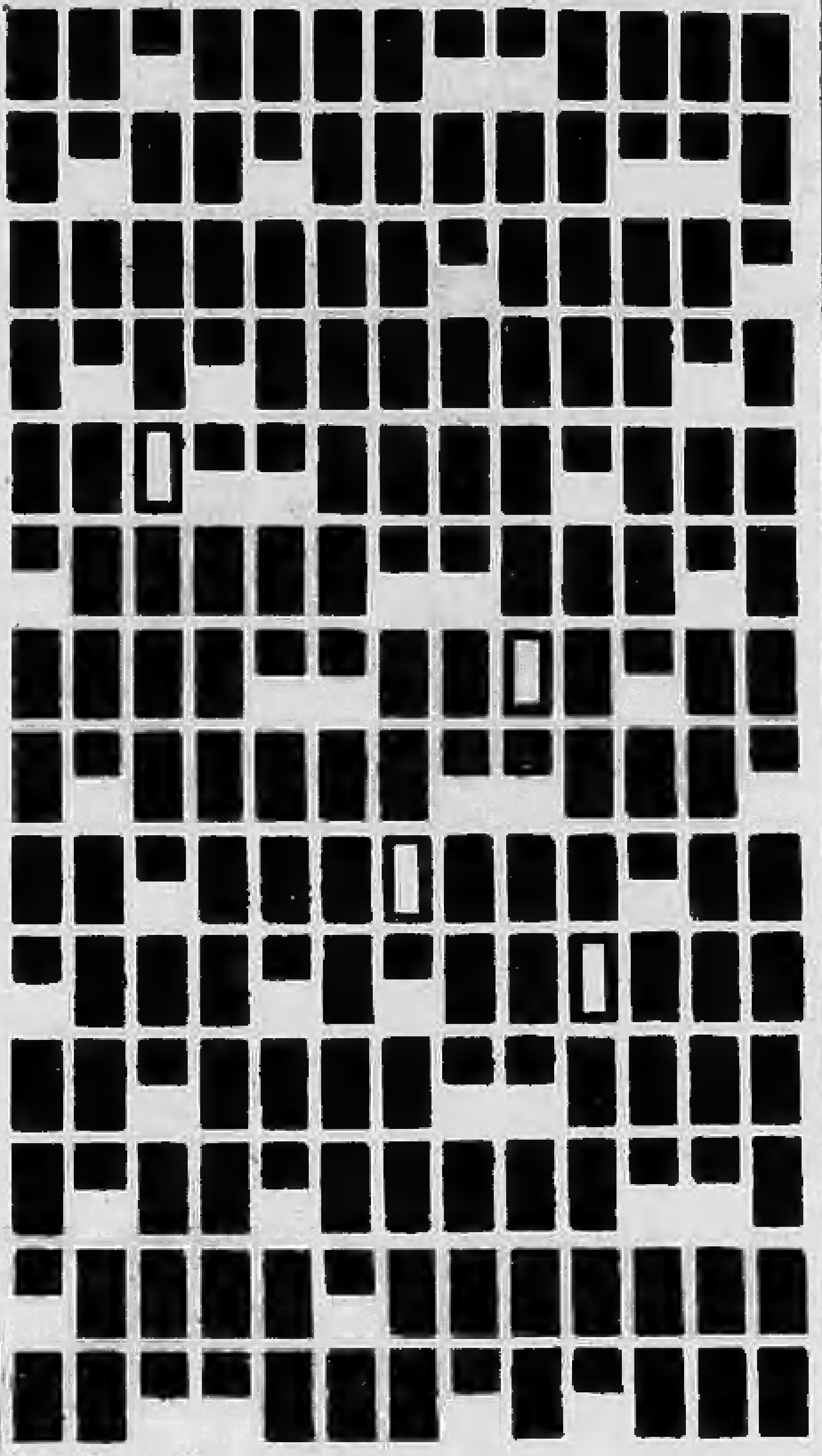
CAMIONETTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Fresatti, corso Unione Sovietica 13, telefono 583-163, Torino. 78

CARROZZERIA Arnodi Bruciolo e C. compra autovetture sinistrate di ogni tipo. Telefonare 386-031. Via Spalato 86.

CARROZZERIA Coris, via Bassano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefonare 320-072. 307

[illegible]

(Continua a pag. 16)



Dal 5 aprile

CHICAGO

Partenze plurisettimanali da Roma e da Milano - coincidenze immediate con tutte le principali città italiane.

Approfittate dei rapidissimi collegamenti plurigiornalieri tra l'Italia e il Nord America sui Super DC-8 Jet ALITALIA, e chiedete al vostro Agente il PIANO VISIT USA DELL'ALITALIA: organizzerete perfettamente il vostro viaggio e sfrutterete al massimo anche il più breve soggiorno negli Stati Uniti.

Fortissime riduzioni per gruppi precostituiti di almeno 25 persone

ALITALIA

è in tutta Italia, va in tutto il mondo

per la salute del vostro fegato

al bar in casa Rabarbaro Masino

18 settembre 1867

L'ALBERGO DELLE TRAVI

I fazzoletti rivelatori

IX — Il 15 luglio [illegible] viene assassinata la portinaia di Via Bonaparte 86, a Parigi, la vecchia alsaziana signora Kuehn. Siccome le indagini non danno nessun risultato positivo, il signor Goron capo della polizia, decide di valersi dell'opera particolare di due suoi ispettori, Latrille e Tosé, particolarmente abili nel trattare con gli elementi della malavita che essi conoscono a fondo. I due ispettori, dopo un sopraluogo e alcuni interrogatori condotti fra i vicini e i conoscenti della portinaia assassinata, si travestono da vagabondi e si danno a pedinare il figlio della lattaia Pillet che a loro è parso sospetto. Infatti, il giovane di giorno fa il figlio di famiglia, ma di notte, travestito da vagabondo, si mescola alla malavita. Il pedinamento del giovane Pillet conduce i due agenti al famoso «Albergo delle travi» una specie di baracca costruita con assi sconnesse sotto le travature in legno del porto San Nicola e che è ricettacolo di gente della peggior specie. Il loro fiuto non li ha traditi. Dopo tre notti del loro soggiorno nell'«albergo», capitano due giovani, con tutta evidenza due malviventi fra i peggiori. Sono quelli che il giovane Pillet attende per avere da essi la sua parte nella vendita di un orologio d'oro. Accertati che i nuovi venuti sono proprio gli autori dell'assassinio di via Bonaparte, uno degli ispettori fa avvertire la polizia, affinché compia una retata nell'«Albergo delle travi».

Mezz'ora dopo, la polizia fa irruzione nell'«Albergo delle travi» e trae in arresto i cinque clienti che vi si trovano, compresi i due ispettori, dei quali i guardiani della pace non sospettano per nulla la vera identità, tratti come sono in inganno dal loro aspetto spaventoso. A seguito delle rivelazioni dei tre assassini, la polizia va ad arrestare il ricettatore Grière. Egli confessa di aver comprato a Ribot e Jeantroux l'orologio e la catena d'oro rubate alla signora Kuehn, dichiarando inoltre di aver

rivenduto i due oggetti a un gioielliere di via Vercingetorige. Accompagnato da un ispettore, il signor Goron si reca da quel gioielliere per ricuperare l'orologio e la catena. Il commerciante risponde con precisione e franchezza alle domande che gli vengono poste, ma quando Goron chiede di poter avere orologio e catena, insorge categoricamente: «Scusate, bisogna pagarmeli in contanti!». Inutilmente il capo della polizia cerca di

spiegargli che la polizia non è solita pagare gli oggetti rubati che sta ritrovando; egli persiste nel suo rifiuto. Soltanto quando l'ispettore che accompagna Goron va a chiamare un sergente degli agenti di pace [illegible] e che stanno per imbarcarlo verso un posto di polizia, il testardo gioielliere, [illegible], acconsente di restituire i due oggetti rubati. Il fazzoletto che è stato trovato nella bocca della disgraziata signora Kuehn, e

che gli assassini le avevano pigiato con forza affinché non gridasse, viene esaminato con cura. Si nota che è siglato con una «J» e che è analogo al fazzoletto, ugualmente marcato «J», col quale, due malviventi rimasti sconosciuti, avevano aggredito il signor Tardif, commesso di un architetto, sul viale Edgar-Quinet. Interrogati, Ribot e Jeantroux confessano che sono stati loro a fare il «colpo». I fazzoletti siglati «J» appartengono a Jeantroux. Nel febbraio 1890 la Corte d'Assise della

Senna condanna Ribot e Jeantroux alla pena capitale e Pillet a venti anni di lavori forzati. Il ricettatore, Grière viene assolto. Il presidente Sadi Carnot respinge la domanda di grazia dei due malviventi, cosicché, qualche settimana dopo, Ribot e Jeantroux vengono ghigliottinati nello stesso giorno, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

FINE

ULTIME NOTIZIE

ARGENTINA: improvvisa svolta della crisi seguita alle recenti elezioni

Truppe corazzate marciano su Buenos Aires

L'esercito si ribella ai capi che sarebbero già agli arresti

La rivolta nella grossa guarnigione di Campo de Mayo, alla quale si associano molte altre - Il ministro Carrera e il generale Poggi (che rovesciarono Frondizi e stavano per estromettere anche Guido) rinchiusi nella Casa Rosada - Situazione molto confusa: sarebbe prevalsa la tendenza moderata, fedele al Presidente - Il suo «leader», generale Rauch, nominato ministro dell'Esercito

BUENOS AIRES, sabato sera. **Truppe corazzate della base di Campo de Mayo hanno mosso oggi all'alba su Buenos Aires. Esse intervengono in appoggio al gen. Enrique Rauch, che dopo essersi ribellato ai capi militari di Buenos Aires è stato nominato, dal presidente Guido, ministro per l'Esercito al posto del gen. Carrera, immediatamente estromesso.**

Il rapido susseguirsi degli eventi a Buenos Aires

Buenos Aires, sabato sera.

Una nuova sensazionale svolta si è avuta nella crisi argentina: le ultime notizie dicono che il ministro dell'esercito, generale Marino Carrera, e il comandante in capo, generale Raul Poggi, sono in stato d'arresto alla «Casa Rosada». Poco prima la guarnigione di Campo de Mayo, il grande centro militare alla periferia di Buenos Aires, si era ribellata a Poggi e il comandante della cavalleria, generale Rauch, aveva preso la direzione del movimento di rivolta.

La situazione appariva, nelle prime ore di stamane, oltremodo confusa. Non del tutto chiaro appariva il significato dell'ammutinamento, anche se molti osservatori pensavano che esso significasse una presa di posizione degli elementi moderati e apolitici dell'esercito, guidati appunto dal gen. Rauch nei confronti di Poggi, che era stato l'animatore del gruppo che costrinse Arturo Frondizi a lasciare la presidenza, un mese fa, e che ora minaccia di deporre il presidente José Guido.

La notizia della rivolta a Campo de Mayo si è sparsa mentre José Maria Guido conferiva con i rappresentanti delle forze armate: volevano questi che egli firmasse senza indugio vari decreti intesi a impedire ai peronisti di assumere le cariche conseguite nel Parlamento e nelle province con le recenti elezioni. Il colloquio era in corso da cinque ore: vi partecipavano il ministro dell'esercito Marino Carrera, quello della aeronautica Jorge Rojas Silveyra e il comandante delle operazioni navali, contrammiraglio Augustin Penas, in sostituzione del ministro della Marina contrammiraglio Gaston Clement. Questi, si diceva, era stato colpito da un attacco influenzale.

A una parte della riunione erano intervenuti anche il presidente della Camera dei deputati, Federico Monjardin, e il leader del gruppo parlamentare radicale intransigente (il partito di Frondizi) Hector Gomez Machado. Il ministro del Lavoro, Oscar Puiggros, si era visto precludere l'accesso alla sala di conferenza.

La riunione era ancora in corso quando si è saputo che il ministro dell'Economia Federico Pinedo aveva fatto pervenire a Guido le sue dimissioni: pochi minuti prima il segretario stampa della presidenza della Repubblica aveva fatto sapere che si sarebbe proceduto a un rimpasto governativo e che «il paese sarà chiamato alle urne per una elezione generale al più presto possibile». Le elezioni erano anche nei voti dei militari, ma sulla base del presupposto di una esclusione dei peronisti. La situazione dunque appariva notevolmente confusa. Poco dopo (Guido e i militari erano ancora a colloquio) si apprendeva che l'intero gabinetto, eccezion fatta per i tre ministri militari, si era dimesso.

Era evidente che la crisi era giunta al punto acuto. Come si sarebbe conclusa nessuno era in grado di prevedere. Quando è arrivata la notizia che Guido aveva chiesto e ottenuto le dimissioni anche del ministro Carrera si è avuta la sensazione che il presidente avesse ormai deciso di affrontare qualunque conseguenza. A questo punto si è saputo della ribellione di Campo de Mayo. La notizia, diffusa da un'agenzia locale, ha elettrizzato Buenos Aires. Il generale Enrique Rauch, hanno subito notato gli esperti, ha vasto seguito fra i moderati dell'esercito e dell'aviazione.

Il dispaccio d'agenzia riferisce che secondo notizie del ministero della Guerra il generale Caro, capo dei servizi di addestramento della cavalleria, aveva proclamato nel corso di una riunione di ufficiali superiori: «Campo de Mayo è pronto a lottare per la democrazia e per l'ordine costituzionale».

Gli eventi si succedevano a ritmo vertiginoso. Si apprendeva che due dei ministri del deposto governo Frondizi, Rosendo Fraga che reggeva il dicastero dell'esercito ed Hector Solanas Pacheco erano giunti a Campo de Mayo per unirsi ai ribelli. Entrambi gli ex-ministri hanno il grado di generale. Più tardi ancora da persona vicina al presidente Guido si apprendeva che Enrique Rauch aveva spostato il suo quartier generale alla caserma dei granatieri, e aveva ottenuto l'adesione al suo movimento di numerose guarnigioni delle province; fra le altre quelle molto importanti di La Plata, Cordoba, Entre-rios, Mendoza e Corrientes.

Un'agenzia locale ha annunciato stamane che un sommergibile ha ricevuto ordine di bloccare il porto di Buenos Aires, e che vengono inviati in volo nella capitale reparti di fucilieri di marina mentre una squadra navale punta verso Buenos Aires da Puerto Belgrano, la base situata a 650 chilometri dalla metropoli. L'agenzia ha commentato la notizia osservando che si ignora per chi parteggino queste forze. Gli osservatori notano che la marina è sempre stata il fulcro dell'azione antiperonista.

La notizia più recente, di fonte ufficiale, annuncia che il presidente Guido ha affidato al generale Rauch il ministero dell'Esercito. I seguaci del generale Poggi non sembrano però rassegnati alla sconfitta. Essi avrebbero mobilitato la gendarmeria, la quale avrebbe fra l'altro occupato la stazione radio della capitale.

Guglielmo Horsey

Continuano i colloqui «al vertice»

Per il Quirinale niente di deciso

Segni e Saragat, in vista di una loro candidatura, hanno praticamente sospeso ogni attività, per porsi, come vuole la tradizione, al di fuori e al di sopra delle lotte politiche - Aperta a Roma con i primi manifesti (e con i primi *slogans*) la battaglia per le amministrative

Roma, sabato sera.

L'operazione «conquista elettorato» è stata iniziata dai partiti alla vigilia della Pasqua. Da qualche giorno sono apparsi in vista delle «amministrative» di Roma, i primi manifesti che mettono in luce una gara di nuovi *slogans*, oltre che di idee e di programmi. Assai felice lo *slogan* dei socialisti. I socialisti invitano i cittadini che hanno fiducia nell'esperienza di centro-sinistra a votare per il psi presentato come l'elemento fondamentale della formula politica. Controproducente può essere, invece, lo *slogan* dei pci «Votate comunista, se volete evitare le brutte sorprese». Sarà facile agli avversari del partito di Togliatti controbattere che, votando comunista, gli elettori potrebbero andare incontro alle peggiori sorprese.

Quasi assente per ora la propaganda democristiana. Gli ambienti dirigenti della dc sono presi dal problema delle candidature per il Campidoglio e particolarmente della scelta del capolista. Andreotti o Campilli o Folchi o Mentichelli: il dilemma è difficile, tanto più che nessuno dei personaggi citati sembra disposto ad accettare.

Ancora più difficile, per certi aspetti, anzi, drammatica, la scelta che la dc dovrà fare, e al più presto, per un'altra e più autorevole candidatura: quella per la Presidenza della Repubblica.

Non c'è niente di deciso finora, a tale proposito. Le correnti polemizzano per imporre i propri candidati, mentre continuano, con il pretesto degli auguri pasquali, i colloqui «al vertice». Ieri Segni ha visto Leone e Merzagora. «Il Quirinale non c'entra» si è affrettato a precisare ai giornalisti il ministro degli Esteri. Egli ha aggiunto che con Leone ha discusso sulla eventualità di una convocazione della commissione degli Esteri della Camera. E' probabile. Ma sembra inevitabile che sia stato toccato anche il tema delle candidature. A undici giorni dalla votazione delle Camere, l'argomento è d'obbligo in ogni conversazione di uomini politici.

Dopo i colloqui con Leone e Merzagora, Segni è partito per la Sardegna e sembra che nella prossima settimana voglia concedersi un po' di riposo. La tradizione impone che i candidati al Quirinale si pongano, almeno alla vigilia del voto, al di sopra o, se si preferisce, al di fuori delle cose politiche. Per tale motivo, a quanto si dice, Segni avrebbe voluto restare fuori dall'attuale governo e solo le sollecitazioni di Moro lo avrebbero convinto ad accettare la carica di ministro degli Esteri.

Intanto, e questo fatto, evidentemente, non è neppure esso casuale, anche la polemica penna dell'on. Saragat è inattiva. Quella di domani sarà la terza domenica in cui sulla Giustizia non comparirà il tradizionale editoriale del leader dei psdi. Almeno per un paio di settimane ancora, sarà l'on. Orlandi, o un altro esponente della direzione socialdemocratica, a scrivere l'articolo domenicale per l'organo del partito. Oltre che come scrittore, Saragat resterà naturalmente inattivo anche come oratore.

La Camera parteciperà al completo (cioè con tutti i suoi 600 membri) alla votazione del 2 maggio. Perché questo avvenga, sarà però necessario che i deputati accorcino le loro vacanze. Il presidente Leone ha deciso che l'assemblea si riunisca il 30 aprile per procedere alla proclamazione degli on. Mastino (dc) e Di Mauro (pci) che succedono agli on. Maxia e Faletra recentemente scomparsi.

v.

Sciagura a Bergamo oggi alle 14

Un morto e due feriti nell'incendio d'una fabbrica

Arsa viva una giovanissima operaia nel rogo di giocattoli in plastica - Altre due sue compagne sono in gravissime condizioni

Bergamo, sabato sera.

(a.) Una giovanissima operaia ha trovato orribile morte, questo pomeriggio, arsa viva nell'incendio di una fabbrica di giocattoli, mentre due sue compagne sono ricoverate all'ospedale con gravissime ustioni.

Il pauroso incendio è divampato improvviso poco dopo le ore 14 nella ditta Alpis, in via Moroni 324, in un deposito di materie particolarmente infiammabili, tra le quali molti poliesteri. In quel momento nel locale si trovavano tre uomini e quattro ragazze intenti alle pulizie ed usavano a questo proposito del solvente. All'improvviso il gruppetto si è trovato avvolto dal fuoco divampato furiosissimo, ed è stato un fuggi-fuggi verso le due porte di uscita.

Gli altri dipendenti della ditta si affrettavano ad avvertire i vigili del fuoco, iniziando intanto l'opera di spegnimento con i mezzi in loro dotazione. Nel deposito le fiamme si levavano altissime, impedendo a chiunque di entrare. Quando i pompieri giungevano sul posto con tre autopompe riuscivano però ad avere ragione in breve volgere di tempo del fuoco perché le materie plastiche e i solventi s'erano rapidamente consumati.

Dei sette operai che lavoravano nell'interno del reparto, quattro s'erano salvati subito, mentre altri due, — due ragazze — venivano portati all'aperto soltanto dopo molti sforzi, quando già erano svenuti. Una terza ragazza, invece, era rinvenuta cadavere, semicarbonizzata, soltanto quando l'incendio era finalmente domato. La poveretta si chiamava Giuseppina Noris, di 18 anni, e abita a Grassobbio, un paese vicino a Bergamo. Le due ragazze rimaste gravemente ustionate sono Maria Teresa Nespoli e Rosanna Agazzi, abitanti a Lallio. Sono ricoverate all'ospedale in condizioni disperate.

Senza autocorriera oggi e domani in Riviera

Genova, sabato sera.

Nessuna autolinea farà servizio in Riviera oggi e domani. Allo sciopero della «Sita» e della «Saba», che gestiscono i servizi da Savona per l'entroterra e per alcuni centri della Riviera di Ponente, si è aggiunto quello della «Sati», che è iniziato stanotte alle ore zero e terminerà alla mezzanotte del giorno di Pasqua. Le autocorriere della «Sati» assicurano i collegamenti con tutto l'arco ligure di ponente da Genova a Ventimiglia oltre che i percorsi per Rapallo, Milano e Nizza. Il disagio, tenuto conto del rilevante numero di turisti non motorizzati

Stasera alle 20 dalla Radio Vaticana

Il Papa rivolge al mondo il radiomessaggio di Pasqua

Il discorso di Giovanni XXIII sarà ritrasmesso in trenta lingue, comprese quelle dei Paesi sotto l'influenza sovietica

Città del Vaticano, sabato sera.

Giovanni XXIII indirizzerà questa sera alle 20 dai microfoni della radio Vaticana un «messaggio pasquale» al mondo. Il Papa parlerà dal suo studio e la sua voce, attraverso collegamenti predisposti con emittenti d'Europa e d'America giungerà direttamente nelle case di milioni di famiglie in Italia e all'estero. Si inizierà poi la ritrasmissione del testo del messaggio da parte della Radio Vaticana in trenta lingue diverse, una decina delle quali proprie dei paesi inclusi nella sfera d'influenza sovietica, compreso il russo.

Al messaggio papale gli ambienti vaticani danno particolare importanza poiché questo è l'anno del Concilio Vaticano II, concepito da Giovanni XXIII non solo come avvenimento destinato a rinvigorire ed a chiamare a raccolta le forze vitali del cattolicesimo moderno, ma anche come esempio di pacifica coesione offerto alla meditazione dei cristiani e di tutti i popoli.

Domani mattina il Papa celebrerà nella basilica vaticana un solenne pontificale e contemporaneamente un'altra messa sarà officiata su un altare portatile eretto al culmine del sagrato esterno dall'arcivescovo Cunial, vice gerente di Roma, per le migliaia di persone che non avranno potuto trovare posto all'interno del tempio. Giovanni XXIII, inoltre, apparirà alle 12,30 alla loggia centrale della basilica in tutta la maestà dei paramenti pontificali, rivestito del manto bianco trapunto d'oro e del triregno, per rivolgere alla folla un breve saluto augurale e per concludere infine con la benedizione apostolica «Urbi et Orbi». Sulla scalea di San Pietro saranno schierate le guardie palatine e al di sotto della gradinata si allineerà invece un reggimento di formazione dell'esercito italiano.

f. p.

Oscuro dramma in casa del pilota dell'«U-2»

La moglie di Powers è fuori pericolo ma non dice perché si è avvelenata

Il marito l'ha trovata priva di sensi - Accanto a lei, due tubetti di barbiturici vuoti - La polizia sembra non avere dubbi sulla volontarietà del gesto, ma non ha fornito altri particolari - La coppia pareva felice, dopo il ritorno dell'uomo dall'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Barbara Powers va migliorando; ha ripreso conoscenza nell'ospedale «Georgetown» a Washington, dove è stata ricoverata ieri, e i medici, che avevano definito «molto serie» le condizioni della giovane moglie del pilota dell'«U-2», ora affermano che il suo stato è «soddisfacente».

Vi è molto riserbo al «Georgetown»; i sanitari si rifiutano di commentare l'annuncio dato dalla polizia, secondo cui Barbara ha ingerito «una dose eccessiva» di barbiturici; una dose tale — tentato compresse — da imporre l'ovvia ipotesi di un gesto volontario e deliberato per darsi la morte. I medici dicono solo che la signora Powers soffre di acuto disordine gastro-intestinale, e aggiungono che «probabilmente il disturbo è dovuto a una reazione dell'organismo ai medicinali».

Sono, come si vede, informazioni che si prestano a varie interpretazioni. La polizia dal canto suo non ha aggiunto parola al primo scarno comunicato. Barbara Powers, che ha ventisette anni, è stata ricoverata con estrema urgenza, in autoambulanza, dapprima in una clinica di Alexandria in Virginia, dove risiede con il marito, e subito dopo, vista la gravità del caso, al «Georgetown» della vicina Washington. A quanto pare è stato lo stesso Francis Gary Powers a trovare la moglie priva di sensi, e a scoprire poi due tubetti di barbiturici vuoti.

Powers ha fatto il tragitto da Alexandria a Washington sull'ambulanza con la moglie. Era pallido, agitato. Per ore e ore è rimasto in clinica, mentre i medici e gli infermieri sottoponevano Barbara alle energiche cure del caso.

Poi la signora Jeanette Robinson, vice-direttrice dell'ospedale (che è annesso all'Università di Georgetown) ha parlato ai giornalisti. «La signora Powers — ha detto — ha ripreso i sensi alle 22,30 (4,30 italiane di stamane). Il marito era accanto al letto e si sono scambiati qualche parola». Che cosa abbiano detto non è stato possibile apprendere. «La signora Powers — ha continuato Jeanette Robinson — ha parlato anche con noi. Ma non ha accennato ai motivi del suo ricovero in ospedale».

In altri termini, Barbara non ha spiegato perché abbia preso una dose di sonnifero che ha rischiato d'ucciderla. Quanto a Francis Gary Powers, ha lasciato Georgetown poco dopo l'annuncio dei medici curanti secondo cui sua moglie è ora in condizioni soddisfacenti. E' andato, ha riferito un medico, a «sistemare le cose». Una frase non molto esplicita, che sembra fatta per incrementare le congetture.

Che cosa ha sconvolto l'esistenza dei due giovani che parevano aver riacquistato la felicità dopo la cupa parentesi della prigionia di Gary? Barbara aveva perorato ripetutamente e con insistenza la causa del marito presso le autorità sovietiche, aveva svolto ogni iniziativa atta a promuovere la liberazione di Francis Gary, condannato a dieci anni — fra carcere e isolamento — da un tribunale di Mosca dopo che il suo apparecchio, in volo sull'Unione Sovietica, era stato abbattuto presso Sverdlovsk.

Qualche tempo fa Powers fu liberato dai russi, dopo laboriose trattative, in cambio del colonnello Rudolf Abel, condannato dagli americani, per spionaggio, a 30 anni di reclusione e detenuto in un carcere della Georgia. Interrogato a lungo dalla competente commissione ufficiale americana, Powers era stato poi proclamato libero da ogni sospetto di condotta contraria al suo dovere di militare e di cittadino. Gli era stato riconosciuto il diritto agli arretrati di stipendio accumulatisi durante la sua prigionia. Lui e Barbara apparivano sereni e contenti. Improvviso è venuto l'episodio dell'«eccessiva dose di barbiturici».

Giorgio Catlett

Barbara Powers, la ventisettenne moglie del pilota dell'U-2 liberato dai russi

Bloccato il Parigi-Nizza per timore d'una bomba

PARIGI, sabato sera. **Il rapido Parigi-Nizza è stato fermato alla stazione di Saint Vallier dopo che era stata ricevuta la telefonata di uno sconosciuto che avvertiva che a bordo erano state poste bombe.**

Una perquisizione accurata non ha rivelato tracce di esplosivi e il rapido ha proseguito il viaggio con mezz'ora di ritardo.

Aggredita una donna a Vercelli

Quattro giovani rapinatori arrestati dopo il «colpo»

Vercelli, sabato sera.

Ieri sera è stato compiuto uno «scippo» da parte di quattro minorenni, arrestati nello spazio di un'ora. L'episodio è avvenuto in via Galvani. La signora Maria Fontana, di 60 anni, abitante nella suddetta via al n. 11, stava rientrando poco dopo le 22. Poco prima di giungere dinanzi al portone di casa, le si sono avvicinati due giovani che le hanno strappato brutalmente di mano la borsetta, contenente alcune migliaia di lire e sono fuggiti.

Mentre la donna invocava aiuto, le si sono accostati altri due giovani — risultati poi complici dei primi — i quali le hanno chiesto che cosa le fosse successo e quindi l'hanno rassicurata: «Li inseguiamo noi», e sono scomparsi in una via laterale. La donna ha raccontato ai familiari l'accaduto ed è stata avviata in Questura. Gli agenti nel volgere di un quarto d'ora hanno tratto in arresto due degli «scippatori» ai giardini pubblici. Sulle loro indicazioni, mezz'ora dopo, sono stati assicurati alla giustizia anche gli altri due, rintracciati in un bar cittadino. Si tratta, come si è detto, di minorenni e le loro generalità non sono state note. Sono stati associati alle carceri a mezzogiorno.

Stamane sulla circonvallazione di Pozzolo Formigaro

Un morto e due feriti su una «600» squarciata da un camion presso Novi

La vetturetta si è immessa sulla statale dei Giovi senza osservare il segnale di «stop» Un autotreno per il trasporto delle macchine che rientrava vuoto a Torino l'ha spezzata in due - Ucciso al volante il guidatore, gravi i coniugi che viaggiavano con lui

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, sabato sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane verso le 8 sulla statale 35 bis dei Giovi, la Genova-Torino, in territorio di Pozzolo Formigaro, a tre chilometri da Novi: un morto e due feriti gravi ne costituiscono il tragico bilancio.

Un'autovettura «600» targata Mi 550141, guidata dall'esercente Pietro Pravettoni, di 70 anni, residente a Milano, proveniente dal concentrico di Pozzolo Formigaro, stava per immettersi sulla statale che aggira il paese con un'ampia circonvallazione. Anziché arrestarsi al segnale di «stop», posto all'innesto sulla grande arteria che è a precedenza assoluta, il guidatore proseguiva la sua corsa. A bordo aveva anche due amici, i coniugi Antonino Galimberti, di 46 anni, e Maria Pettinari, di 41, come lui milanesi. Il Pravettoni non parve avvedersi che dalla sua sinistra stava sopraggiungendo, proveniente da Novi e diretto verso Alessandria, un autotreno con rimorchio targato To 207078, di proprietà della ditta G.a.p., con sede a Torino in via Roma, attrezzato per il trasporto di autovetture. Il veicolo rientrava scarico da Roma dopo avere effettuato una consegna di macchine per conto di una fabbrica torinese; era al volante l'autista Carlo Carrone, di 24 anni, residente ad Acqui, mentre nella cabina dormiva la «seconda guida» Antonio Capuzzo, di 39 anni, residente a Torino.

L'urto fra i due mezzi fu violento quanto inevitabile, nonostante un estremo tentativo del camionista di sterzare sulla sinistra: l'utilitaria fu colpita al centro della fiancata sinistra dall'avantreno del pesante camion. Dopo il cozzo entrambi i mezzi finivano nel fossato fiancheggiante la statale. La «600» era ridotta ad un ammasso di rottami con la parte anteriore completamente staccata. Il Pravettoni era esanime sul volante, morto sul colpo per fratture e lesioni interne gravissime.

Dopo le constatazioni di legge la salma dello sventurato è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Pozzolo Formigaro a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli altri due passeggeri dell'auto, i coniugi Galimberti, trasportati all'ospedale S. Giacomo di Novi vi sono ricoverati, l'uomo con prognosi riservata per ferite lacero-contuse alla regione frontale e parietale, contusione cranica, fratture costali multiple e «choc» traumatico, la moglie, pure con prognosi riservata per ferite al viso, agli arti inferiori, ematoma al parietale destro e frattura della volta cranica.

I due autisti dell'autotreno Carrone e Capuzzo sono stati medicati per contusioni.

g. c.

Si costituiscono in carcere gli orafi fratelli Marchese

Alessandria, sabato sera.

Alle nostre carceri si sono costituiti poco dopo le 10 di stamane i fratelli Pasquale e Guido Marchese, rispettivamente di 56 e 54 anni. I due noti orafi valenzani da tempo latitanti e perseguiti da mandato di cattura dopo il fallimento dichiarato nel giugno 1958 e giudicati per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice per 50 milioni, ricorso abusivo al credito per 424 milioni, appropriazione indebita per 15 milioni, truffa per 63 milioni e falso.

Il processo a loro carico in corso dal 6 aprile è stato rinviato al 28 maggio per l'escussione dell'ultimo teste, perito d'ufficio, e quindi per la requisitoria del p.m. dott. Prosio e le arringhe a difesa.

Ora i due fratelli, noti sia come industriali orafi che quali rappresentanti in esclusiva per l'Italia di una fabbrica svizzera di orologi, si sono presentati alle carceri di via Parma, consigliati dai loro legali, avvocati Fracchia, Lunati, Paneri e Ponzo, visto l'andamento piuttosto favorevole del procedimento penale. Infatti, durante le varie udienze, è caduta l'accusa di truffa ed anche la deposizione del curatore del fallimento è risultata in buona parte favorevole ai due prevenuti. Con loro, sono coimputate altre quattro persone, una delle quali accusata di truffa è tuttora latitante: tutti devono rispondere di reati minori.

Scarcerato ha scritto un'altra poesia il poeta innamorato di Brigitte Bardot

La diva è partita alla volta di Parigi per la Pasqua

Firenze, sabato sera.

Domenico Buono, il poeta veronese innamorato alla follia di Brigitte Bardot, è stato dimesso dal carcere delle Murate verso le 17 di ieri ed è partito subito per Verona. Brigitte Bardot, da parte sua, è andata a trascorrere la Pasqua a Parigi.

Arrestato otto giorni fa perché sorpreso nottetempo, ospite non proprio desiderato, nella camera dell'attrice a Villa San Michele a Fiesole, il Buono fu portato alle Murate in quanto la Bardot sporse denuncia contro di lui per violazione di domicilio. Ritirata la querela tre giorni fa, l'avventura giudiziaria del poeta veronese si è conclusa ieri mattina dinanzi al pretore, che ha emesso sentenza di non doversi procedere nei di lui confronti per remissione di querela. L'attrice veniva così condannata al pagamento delle spese processuali.

Il volto stanco, la barba lunga, il colletto della camicia spiegazzato, Nico Buono, nonostante in precedenza avesse dichiarato che ormai della Bardot ne aveva fin sopra i capelli, si è rimangiato ogni cosa dicendo: «Che io ami Brigitte è cosa nota a tutti, ma anche lei mi ama. La poverina non è ancora in grado di rendersene conto, ma io so che nel subcosciente mi ama. Ma anche lei, come me, è sola. Non è stata una prova d'amore quella di farmi arrestare prima e di liberarmi poi? Tornerò a Verona e nel mio paese di montagna, ove rimarrò per sei mesi, scriverò un libro che parlerà naturalmente ancora di lei».

Tutto questo soliloquio veniva fatto in questura, mentre si procedeva al disbrigo delle pratiche per il rilascio.

Prima di andarsene Domenico Buono non ha saputo resistere: ha tirato fuori di tasca un foglietto ed ha cominciato a declamare un'altra poesia d'amore scritta in carcere per Brigitte, che terminava così: «E tu fiutatrice di orizzonti lontani - Abbraccia Firenze e rivestiti delle sue luci - bacia il suo giglio eterno - nel cui candore si placano le collere dei tempi - Questa aristocratica Firenze - l'unica città al mondo che (ammessa) - solamente ti ha saputa amare».

«Bravo», non ha potuto trattenersi dal dire un agente trascinato dall'enfasi declamatoria del poeta. «Grazie», ha risposto Domenico Buono facendo un corretto inchino: dopo di che se n'è andato.

Un cadaverino a Monesiglio

Nega una ventenne sospettata di infanticidio

Ceva, sabato sera.

Stamane una ragazza di Monesiglio, in Val Bormida, Natalina Frasia di 20 anni, è stata accompagnata d'urgenza dalla madre al nostro ospedale per una grave emorragia che i medici hanno accertato conseguente a parto. Le due donne non hanno voluto fornire ai sanitari alcuna spiegazione sulla causa dell'emorragia, ma i carabinieri di Monesiglio hanno rinvenuto nell'abitazione della ragazza il cadaverino d'un neonato abbandonato da qualche giorno.

Il Procuratore della Repubblica di Mondovì dirige l'inchiesta per stabilire le eventualità responsabilità di un presunto infanticidio. Le condizioni della Frasia vanno frattanto migliorando, ma di fronte alle domande la giovane si è chiusa in un ostinato silenzio, insistendo per essere riportata a casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

non si dice super

si dice

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

(Continua da pag. 14)

ANNUNZI VARI
L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

svatt

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

Ford

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA

Provincia di Torino

TORINO: Via Nizza 66
TORINO: Corso San Maurizio 18
AVIGLIANA: MERLO — Strada per Susa 63
CALUSO: PASSERINI — Via Marconi 11
CIRIE': FURNO — Corso Nazioni Unite 7
CHIERI: VARETTO — Garage Cappuccini
IVREA: VIGNA — Corso Umberto I 14
PINEROLO: BIANCIOTTO — Via Sabino 125

Provincia di Asti

ASTI: Piazza Marconi 2

Provincia di Aosta

SAINT VINCENT: FABRIS — Via Ponte Romano 1

Provincia di Cuneo

CUNEO: GARELLI & BLANGINO — Via C. Emanuele 24
ALBA: CAPRA & CANAVERO — Corso Langhe 25
BRA: CAGNOTTO & BORGOGNO — Piazza Roma 12
MONDOVI': FOSSATI — Via Marconi 1
SAVIGLIANO: RABBIA — Via Biga 4

CONSUL 315
1340 c/c

TAUNUS
1500
1700
1758 c/c